

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 20 dicembre 2023**



Prime Pagine

20/12/2023	Corriere della Sera	9
<hr/>		
20/12/2023	Il Fatto Quotidiano	10
<hr/>		
20/12/2023	Il Foglio	11
<hr/>		
20/12/2023	Il Giornale	12
<hr/>		
20/12/2023	Il Giorno	13
<hr/>		
20/12/2023	Il Manifesto	14
<hr/>		
20/12/2023	Il Mattino	15
<hr/>		
20/12/2023	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
20/12/2023	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
20/12/2023	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
20/12/2023	Il Tempo	19
<hr/>		
20/12/2023	Italia Oggi	20
<hr/>		
20/12/2023	La Nazione	21
<hr/>		
20/12/2023	La Repubblica	22
<hr/>		
20/12/2023	La Stampa	23
<hr/>		
20/12/2023	MF	24
<hr/>		

Primo Piano

19/12/2023	Agensir	25
<hr/>		
Mafie: Libera, "nel 2022 140 casi di criminalità nei porti italiani, circa un episodio ogni 3 giorni"		
<hr/>		

19/12/2023	CivOnline	27
<hr/>		
19/12/2023	FerPress	28
<hr/>		
19/12/2023	Informare	29
<hr/>		
19/12/2023	Informatore Navale	30
<hr/>		
19/12/2023	Informatore Navale	31
<hr/>		
19/12/2023	Informazioni Marittime	32
<hr/>		
19/12/2023	La Provincia di Civitavecchia	33
<hr/>		
19/12/2023	Sea Reporter	34
<hr/>		
19/12/2023	Ship Mag	35
<hr/>		
19/12/2023	Ship Mag	36
<hr/>		
19/12/2023	Shipping Italy	37
<hr/>		

Trieste

19/12/2023	Ship Mag	38
<hr/>		

Venezia

19/12/2023	Ansa	39
<hr/>		
19/12/2023	Venezia Today	40
<hr/>		

Savona, Vado

19/12/2023	Savona News	41
<hr/>		
19/12/2023	Savona News	42
<hr/>		

19/12/2023	Savona News	43
<hr/>		
Degrado e bivaacchi sotto al Priamar, Santi: "I soci del Circolo Nautico hanno subito danni alle loro barche e alle loro attrezzature"		

Genova, Voltri

19/12/2023	BizJournal Liguria	44
<hr/>		
Tunnel subportuale, l'ok (con prescrizioni) del comitato di gestione dell'Adsp		
19/12/2023	Genova Today	45
<hr/>		
Tunnel subportuale, dalla Regione via libera al progetto		
19/12/2023	Informare	46
<hr/>		
Ok del Comitato di gestione dell'AdSP al progetto del tunnel subportuale di Genova		
19/12/2023	Informazioni Marittime	47
<hr/>		
Genova, ok dell'Adsp al tunnel subportuale		
19/12/2023	PrimoCanale.it	48
<hr/>		
Via libera della Regione Liguria al tunnel subportuale di Genova		
19/12/2023	Shipping Italy	49
<hr/>		
Avviata da Fincantieri a Riva Trigoso la costruzione della nuova nave idro-oceanografica della Marina		
19/12/2023	Shipping Italy	50
<hr/>		
Ok al tunnel subportuale di Genova, fra prescrizioni e indennizzi		

La Spezia

19/12/2023	La Gazzetta Marittima	52
<hr/>		
Santo Stefano Magra e corridoi doganali		
20/12/2023	La Gazzetta Marittima	54
<hr/>		
Accordo per il terminal Ravano		
19/12/2023	Port Logistic Press	55
<hr/>		
Il "segreto" del successo svelato al Terminal Crociere dai presidenti degli operatori portuali		

Ravenna

19/12/2023	Ship Mag	56
<hr/>		
Ravenna, merci in calo (-6,5%). Boom delle crociere: +72% in dieci mesi		

Marina di Carrara

19/12/2023	La Gazzetta Marittima	57
<hr/>		
Nuova "casa" ai piloti di Carrara		

Livorno

19/12/2023	Corriere Marittimo	59
<hr/>		
Livorno, uomo si incatena all'ascensore di Palazzo Rosciano		

19/12/2023	Corriere Marittimo	60
L'Interporto Vespucci rifà il look al Centro Congressi e raddoppia i magazzini del freddo		
19/12/2023	La Gazzetta Marittima	62
Il concorso per l'Accademia Navale		
19/12/2023	La Gazzetta Marittima	63
Il sindaco: soddisfatti ora i fondi		
19/12/2023	La Gazzetta Marittima	64
La lunga via per la VIA ancora da completare		
19/12/2023	La Gazzetta Marittima	66
Più semplicità amministrativa		
20/12/2023	La Gazzetta Marittima	68
"Marina" del Mediceo, primi passi		
19/12/2023	Messaggero Marittimo	69
Sperimentati in porto a Livorno gli esoscheletri anti-fatica		
19/12/2023	Shipping Italy	71
Preso in consegna in Cina anche il secondo nuovo traghetto Moby Legacy		

Piombino, Isola d' Elba

19/12/2023	Port News	72
Esercitazione complessa nel porto di Piombino		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

19/12/2023	Il Nautilus	74
ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: COMITATO DI GESTIONE APPROVA REGOLAMENTO WELFARE AZIENDALE		
19/12/2023	vivereancona.it	75
Adsp Mare Adriatico Centrale: il Comitato di gestione approva il regolamento welfare aziendale		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

19/12/2023	CivOnline	76
Migranti, Sea Eye 4 diretta a Civitavecchia		
19/12/2023	CivOnline	77
Cavour, consegnati i diplomi ai tenenti di vascello		
19/12/2023	CivOnline	78
Fondi per Civitavecchia, Tedesco: «Buone intenzioni trasformate in atti concreti»		
19/12/2023	CivOnline	79
Giammusso: «Promessa mantenuta»		
19/12/2023	La Provincia di Civitavecchia	80
Fondi per Civitavecchia, Tedesco: «Buone intenzioni trasformate in atti concreti»		

19/12/2023 **La Provincia di Civitavecchia** 82
Giammusso: «Promessa mantenuta»

19/12/2023 **Ship Mag** 83
Gaeta, la Guardia costiera ferma una nave per problemi alla sicurezza

Napoli

19/12/2023 **Corriere Marittimo** 84
Grimaldi entra in quota di maggioranza (67%) nel porto di Heraklion

Bari

19/12/2023 **Agenparl** 87
Agenzia regionale 1606.23 Emiliano _ Conferenza completamento murales silos porto di Bari

19/12/2023 **Ansa** 88
Differenziata: intesa Termoli-Autorità Adriatico Meridionale

19/12/2023 **Ship Mag** 89
Approvate le Zone franche doganali in Molise e Puglia

19/12/2023 **Shipping Italy** 90
Istituite tre nuove zone franche doganali nella Zes Adriatica

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

19/12/2023 **Agenparl** 91
Turismo, Pellegrino (Aidit): "Auspicio per la Calabria un deciso salto di qualità nei servizi e nelle strutture"

19/12/2023 **CoriglianoCalabro** 92
LA DIGNITA' DEL POPOLO CALABRESE

19/12/2023 **Il Nautilus** 94
Università della Calabria e Lega Navale Italiana insieme per la conoscenza e il monitoraggio del mare

19/12/2023 **Italpress** 96
Occhiuto "Via a nuovo racconto, tra 3 anni lascerò una Calabria migliore"

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

19/12/2023 **Oggi Milazzo** 99
Nave arenata a Rometta, la Lider Presti lascia il porto di Milazzo. Rimorchiata in Turchia (VIDEO)

19/12/2023 **TempoStretto** 100
La "Beniamino Carnevale" lascia il porto di Milazzo. Si era incagliata a Rometta

Catania

19/12/2023 **La Sicilia Web** 102
Catania: rogo su nave ormeggiata al porto

19/12/2023	New Sicilia	103
<hr/>		
19/12/2023	Travelnostop	104
<hr/>		

Focus

19/12/2023	Affari Italiani	105
<hr/>		
19/12/2023	Affari Italiani	106
<hr/>		
19/12/2023	Affari Italiani	107
<hr/>		
19/12/2023	Agenparl	109
<hr/>		
19/12/2023	Agensir	111
<hr/>		
19/12/2023	Ansa	112
<hr/>		
19/12/2023	Ansa	113
<hr/>		
19/12/2023	Ansa	114
<hr/>		
19/12/2023	Ansa	115
<hr/>		
19/12/2023	Informare	116
<hr/>		
19/12/2023	Informare	117
<hr/>		
19/12/2023	Informare	118
<hr/>		
19/12/2023	La Gazzetta Marittima	119
<hr/>		
18/12/2023	lloydslist.com	<i>Enes Tunagur</i> 120
<hr/>		
19/12/2023	Sea Reporter	122
<hr/>		
19/12/2023	Sea Reporter	123
<hr/>		
19/12/2023	Ship Mag	125
<hr/>		
19/12/2023	Ship Mag	126
<hr/>		

Salgono da 350 a 850 milioni i soldi per il Terzo Valico con scadenza slittata al
2027



Sgarbi, nullatenente e pieno di debiti, chiede un miliardo di danni al "Fatto" e uno a "Report" per lo scoop sulla tela rubata: punta a pagare i creditori coi nostri soldi



Mercoledì 20 dicembre 2023 - Anno 15 - n° 350
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati € 3,00 - € 16,00 con il libro "La scagura"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

COLPO DI MANO Vietato scrivere degli arresti
Destre&Iv: il bavaglio
sugli ordini di custodia



● SALVINI A PAG. 6

DI NASCOSTO Il blitz di Fazzolari in Cdm
Meloni dà armi a Kiev
per il '24. Lega critica



● A PAG. 15

Il Crosetto dove lo metto

» Marco Travaglio

Guido Crosetto è uno dei rari esseri raziocinanti in un governo-manicomio. Ma questa non è un'attenuante: è un'aggravante. Perché, diversamente da un Lollobrigida o da uno Sgarbi, non può non capire la gravità di ciò che fa e dice. Il primo a porre un ostacolo insormontabile alla sua nomina a ministro della Difesa fu proprio lui due estati fa in un'intervista a Tpi: "Sarebbe inopportuno, dato il mio lavoro". Parole sante: era presidente degli industriali della difesa e degli armamenti (Aiad) e senior advisor di Leonardo, e andare al ministero che dà appalti ai suoi ex consociati e committenti avrebbe creato un discreto conflitto d'interessi. Infatti andò proprio lì. E, non contento, a luglio, con un trasloco-fiume tuttora in corso, ha iniziato a trasferirsi con la famiglia dai Parioli in casa di Carmine Saladino, presidente e socio di Maticmind, colosso della cybersecurity affiliato all'Aiad, appaltatore di Servizi e ministeri (fra cui la Difesa), partecipando da Cdp (cioè dal Mef del suo collega Giorgetti): un sontuoso appartamento di 220 mq, con attico, superattico, box, cantine e soffitte, in cui vivestabilmente almeno da settembre con la moglie e i figli. Un fatto che - stando al Crosetto prima della cura - sarebbe inopportuno anche se pagasse l'affitto. Ma lo è molto di più visto che non ha scucito un euro: lo farà "da gennaio perché ci sono ancora lavori in corso" (oltre al trasloco da record mondiale). Questo ha dichiarato ai nostri Lillo e Pacelli e questo abbiamo riportato sul Fatto.

Ma ieri dev'essersi accorto che la scusa non regge e allora, scartato l'alibi scagoliano dell'insaputismo, ha scritto su Twitter che si è "stufato" (senza precisare di cosa). E ha postato le foto dei lavori con tanto di operai (con protezioni antinfortunistiche un po' opinabili), scalette, calcinacci, cavi scoperti, sacchi di cemento, latte di vernice, pennelli e cartoni in un paio di stanze. Noi vogliamo sperare che le altre siano abitabili, altrimenti non si spiega come faccia a presentarsi sempre lindo e pinto senza macchie di calce sulla giacca e spruzzi di minio sul capoccione. Se fosse così gentile da mostrarci gli altri 200 mq dell'appartamento, potremmo tranquillizzare i fan sulle condizioni di vita sue e dei suoi cari. Naturalmente continueremmo a tacere l'indirizzo, nel rispetto della sua privacy e della sua sicurezza. Eppure Crosetto fa la vittima: "Grazie per aver resa pubblica la mia residenza". Ma noi abbiamo scritto soltanto che è "in zona Aurelia a due passi dal Vaticano", dove sorgono migliaia di edifici (siamo nella Roma del 2023, non del '500). Semmai è stato lui, con quelle foto, a fornire preziosi indizi sull'ubicazione dello stabile. Che però, più che a un attico superattico nel centro di Roma, fa pensare a un bilocale di Gaza City.

GOVERNO&AFFARI IL MINISTRO SI DIFENDE CON LE FOTO DEI LAVORI (MA VIVE IN 220 MQ)

Crosetto e il padrone di casa: ecco tutti i conflitti d'interessi

FANTASMA AL MINISTERO

Nordio è sempre via: zero riunioni, regna la "Zarina"

● MASCALI A PAG. 6-7

IMPUNITÀ PER GLI AMICI

Le destre 'salvano' Gasparri lobbista e Ferri intercettato

● PROIETTI E ROSELLI A PAG. 4 E 9

LE RICHIESTE DEL PM

"5 anni a babbo e mamma Renzi per fatture false"

● GRASSO A PAG. 9

LA FIERA DEL CONSUMO

Le feste di Natale sono una tortura: ci salverà Pasqua

» Massimo Fini

L'imperativo categorico è: sopravvivere alle Feste. Non sarà facile. Si parte con la cerimonia degli auguri. A chi farli? Al tuo amico Sempronio, ma Sempronio è anche amico di Caio che è pure tuo amico ma in tono minore...
A PAG. 11

M5S E PD ALL'ATTACCO

GLI APPALTI DI MATICMIND COL GOVERNO. LA SPA HA ACQUISTATO LA DITTA CHE PER I PM INTERCETTÒ DUE INDAGATI CHE CITAVANO SALADINO E IL MINISTRO

● GIARELLI, LILLO E PACELLI A PAG. 2-3

Mannelli

merda! mormora la piccina mentre pieni di pianto ha gli occhi...



PROFUMI E BALOCCO

ALTRO MILIARDO A WEBUILD

Terzo Valico, costi doppi: 10 miliardi

● DI FOGGIA E MOIZO A PAG. 16

CONTRO I GUERRIERI YEMENITI

Missione anti-Houti: l'Italia manda la nave, le Camere all'oscuro

● MANTOVANI A PAG. 14

La cattiveria

Calenda: "La Meloni e Conte sembrano Sandra e Raimondo". Calenda invece sembra solo Calenda

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

PER I REGALI E LE LETTURE

Bugie, bicipiti e addii: le strenne natalizie delle firme del "Fatto"

● A PAG. 18-19



LE NOSTRE FIRME

- Spinelli L'Ue e Meloni nelle tenebre a pag. 17
- Basile Tajani anti-interessi nazionali a pag. 11
- Rodano Inquisiti, affaristi, capitreno a pag. 4
- Robecchi Giorgia vittimista nervosa a pag. 11
- Maurizi Assange, l'ultima speranza a pag. 13
- Luttazzi Farsi pagare la beneficenza a pag. 10



IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXVIII NUMERO 300

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023 - € 1,80 + € 0,50 con il POGGIO REVIEW n. 24 + € 7 libro "ALDO MORO"

Altro che bollito. Tra fattore C e fattore Musk (e nonostante il metaverso) il 2023 è stato l'anno sorprendente di Mark Zuckerberg

Chi l'avrebbe mai detto. Solo un anno fa Mark Zuckerberg era considerato bollito. In tutto il suo metaverso, quella specie di "Second Life" in cui tutti avremmo dovuto rifugiarsi, non è mai partito, e Meta è rimasto solo il nome

DI MICHELE MASNERI

La sua azienda a sostituire Facebook (era talmente convinto, del "Second Life", che aveva anche cambiato ragione sociale). Bene, un flop, dunque Facebook Meta era considerata morta come una vecchia tv generalista che si metta a fare lavanguardia. Nel frattempo Elon Musk, quello che va su Marte (e ad Atreju) era dato come unico paladino fiorente della Silicon Valley, il più ricco del mondo, il vincitore finale, che in preda alla ubriaca era pure regalato il social del chiacchiericcio globale,

Twitter: non pago di infastirlo con i suoi tweet veloce e braccia di Meloni. La Disney però ha spiegato che non ha tanta voglia di sponsorizzare un mezzo ormai trasformato in bar di Caracas, e così i suoi azionisti. Il crollo del titolo non è quantificabile perché dopo esserlo comprato, Twitter è stato proprio comprato dalla Borsa. C'era e non è quantificabile è invece il balzo di Meta: se il metaverso continua a perder soldi, le azioni Meta hanno guadagnato il 180 per cento in un anno, mettendo a segno il più grande rialzo della sua storia. Per Meta "è stato l'anno dell'efficienza", ha detto Zuckerberg, e dell'efficienza ha visto anche poco carinamente il licenziamento di 20 mila persone (ma c'è efficienza ed efficienza. Pure Musk ha licenziato, ma senza ottimismo). Ma poi Zuck ha contato anche sulla ripresa dell'economia e sul recupero del mercato

pubblicitario, e poi la Federal Reserve che ha smesso di alzare il costo del denaro, insomma scenerati utili a delinearne anche un inedito futuro "C" di Zuckerberg (come si diceva di Romano Prodi), una fortuna forse parte del suo successo. Ascrivibile al fattore C anche la debite attenzione di Musk, che ha offerto un'occasione che Zuckerberg non si sarebbe potuto neanche sognare un anno fa. Mettere su da zero un Twitter di riserva, un succedaneo, come le uova di zampò per il caviale. Ugualmente a Twitter, ma più tranquillo, un Brondi di Twitter, Threads of tre funzioni strapuntate come i messaggi vocali, e per ora è meno popolato di mostri (forse non l'hanno scoperto), i russi sono impegnati su altre cose, soprattutto il valore aggiunto vero è che non c'è Musk. Questa sì una funzione per cui tutti saremmo disposti a pagare qualcosa.

Intervista a Yadin

"Perché dopo avere smantellato Hamas sarà l'Iran a pagare"

Parla l'ex capo dell'intelligence militare israeliana, uno dei piloti che distrussero il reattore di Saddam

"Gaza non è Mosul"

Roma. "Operazione Opera", l'attacco aereo israeliano del 7 giugno 1981 che distrusse il reattore nucleare di Saddam Hussein a Osirak. Gli otto piloti israeliani che parteciparono non avevano rifornimento in volo, né sps, nessuna delle tecnologie odierne. Fra loro c'erano Amos Yadin, che diventerà il capo dell'intelligence militare d'Israele, e Ilan Ramon, che diviene il primo astronauta israeliano e morì nel disastro dello shuttle Columbia del 2003. Yadin ha sempre detto che il vero eroe fu il primo ministro Menachem Begin, che ordinò l'attacco. "Fu l'inizio della dottrina a lui intitolata: se c'è un leader arabo che chiede una struttura di sicurezza israeliana non gli permetterai di avere armi nucleari".

Da direttore dei servizi segreti militari, Yadin ha avuto un ruolo anche nell'operazione che nel settembre 2007 ha distrutto un sito nucleare nell'est della Siria, prima di diventare il direttore dell'Institute for National Security Studies di Tel Aviv e il più recente analista di sicurezza israeliana. A lui chiediamo come procede la guerra a Gaza. "Lentamente, ma non è una sorpresa", dice Yadin al Foglio. "Alla coalizione occidentale è stato dato il tempo per distruggerla l'Isis a Mosul e a Raqqa, mentre Gaza è più complicata. Hamas sta preparando da tempo la sua città militare e ci vorrà molto tempo per distruggerla, molto più tempo di Mosul e Raqqa. Abbiamo più di 100 civili ancora in ostaggio e dobbiamo stare attenti nel condurre la campagna militare. Poi c'è la preoccupazione della comunità internazionale e stiamo permettendo l'ingresso nella Siria di armi umanitari che aiutano Hamas. E questo ci ammonisce a rallentare la guerra. La mia previsione all'inizio era che sarebbe durata sei mesi: ora siamo solo a due mesi". Resti da capire cosa significa distruggere Hamas. "Ci sono tre dimensioni di Hamas: l'ideologia, che Israele non può distruggere senza vent'anni di educazione diversa, l'ideologia dell'Isis è ancora nel cuore di molti musulmani; poi c'è Hamas inteso come governo, e qui la missione nel nord è quasi completa, come a Gaza City, dove le loro infrastrutture civili e militari non esistono più".

Allarme nel Mar Rosso

Così la comunità internazionale si attrezza per fermare gli attacchi houthi alle navi occidentali

Roma. Come funziona la Prosperity Guardian, un'operazione di sicurezza a guida americana nel Mar Rosso che sarà sotto l'ombrello della Combined Maritime Forces, e alla quale partecipa anche l'Italia (ma il quale ha deciso di non disertare in Parlamento). Intanto gli houthi continuano a minacciare le navi in transito e cercano di costruirsi una nuova legittimità semi-autonoma in Yemen. Gli attacchi rappresentano un ostacolo alle supply chain globali, con un effetto che potrebbe innescare un aumento del costo dei beni e delle materie prime energetiche.

(Rizzo, Gambardello e Pompili a pagina tre)

Contare gli uomini

Le elezioni russe sono scontate, ma una sorpresa c'è: possono dare un vantaggio a Kyiv

Roma. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, ha detto che il presidente russo, Vladimir Putin, sarà riconfermato con il 90 per cento dei voti. Il 17 marzo, quando ci saranno le elezioni, difficilmente il risultato sarà tanto diverso da quello annunciato da Peskov, ma questo non vuol dire che in un regime, il voto non sia un momento importante. Putin vuole vedere il sostegno popolare e vuole evitare ogni occasione di caos. Di qui a marzo inizia il momento delle buone notizie per la Russia e del silenzio sulla guerra contro l'Ucraina. Ieri il capo del Cremlino ha incontrato i vertici militari, anche il ministro della Difesa, Sergei Shoigu, che continua a dirigere la guerra con grande fiducia da parte del presidente. Putin ha detto che lungo il fronte in questi mesi si farà quello che è giusto fare, quindi si continuerà a combattere. Gli eserciti si muovono poco, la controffensiva di Kyiv è riuscita a bloccare l'avanzata russa e adesso è iniziato un periodo di sfionamento, in cui ogni uomo conta. La scorsa settimana il presidente russo ha detto che non ha bisogno di una mobilitazione, perché ci sono già abbastanza volontari. È stata una rassicurazione prelettorale, nata dalla consapevolezza che i russi hanno protestato nei primi giorni dell'invasione e poi quando venne dichiarato l'inizio della mobilitazione e i manifestanti presero a chiamare mobilitazione, da moglie che vuol dire tomba. (Pianonini segue nell'inserto IV)

Salvare la Nato

Il Congresso prevede una "polizza assicurativa" per scongiurare il ritiro americano dall'Alleanza

Milano. Non è "nel nostro interesse" combattere contro i paesi della Nato, ha detto Vladimir Putin aggiungendo un "ma" significativo, che è sempre lo stesso dall'inizio, e riguarda l'instabilità della mobilitazione atlantica nei confronti della Russia. Il "ma" riguarda in questo momento la Finlandia, con cui tutte le questioni territoriali erano state risolte nel secolo scorso, ha detto il presidente russo, ma ora che fa parte della Nato si sono creati nuovi "problemi" - intanto questo confine di mille e più chilometri tra la Nato e la Federazione russa, che prima dell'invasione di Putin in Ucraina non esisteva perché la Finlandia non faceva parte dell'Alleanza, è chiuso. L'allargamento della Nato è uno degli effetti della guerra pretesa e violentissima che Mosca ha lanciato contro l'Ucraina meno digeribile per Putin. Non è un caso che l'unico paese dell'Unione europea che ancora non ha dato il via libera al completamento del progetto, che prevede l'ingresso nella Nato della Svezia, sia l'Ungheria, che si oppone anche al sostegno militare e finanziario dell'Ue a Kyiv. (Pebiasi segue nell'inserto IV)

Andrea's Version

Torti a parte, ragioni a parte, a parte tutto, e Meloni bugiarda o sincera, l'idea scattata che Peppe Conte chieda un Giorno Onore, vale a dire un comitato di persone per bene che garantisca per lui, ricorda una pochette con due punte su che sporgono dalle manodine di pizzo portate un mesetto almeno.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

"L'opposizione giudiziaria esiste"

Le riforme "che faremo tutte", le promesse per il 2024, la separazione delle carriere, la stretta sulle intercettazioni e una certezza: "Quando un pm si espone non è più terzo ed esercita pressioni". Intervista a Carlo Nordio

La separazione delle carriere? Le Cc. Le intercettazioni? Anche. Il riequilibrio tra poteri? Pure. Le pagelle? Eccolo. È sul ruolo futuro dei magistrati? Partiamo da qui. Dice Carlo Nordio, ministro della Giustizia, che parlare di opposizione giudiziaria in Italia non è affatto un'eresia ma è un dato di realtà. "E' un fatto", dice il ministro. Carlo Nordio, conversando con il Foglio, pochi minuti dopo aver scortato, si fa per dire, il suo collega Guido Crosetto alla Camera. Due settimane fa, Crosetto aveva espresso la sua preoccupazione sul tema dell'opposizione giudiziaria. Ieri alla Camera, nel corso di una informativa urgente, il ministro ha spiegato cosa intendeva con quell'espressione. E mentre Crosetto spiegava, Nordio era lì accanto a lui che annuiva. "Il ministro Crosetto - ci dice Nordio - non ha fatto altro che riassumere, con un'espressione, tutto quello che è successo in Italia negli ultimi anni. Lei mi chiede se esiste o meno un'opposizione giudiziaria

nel nostro paese". Nordio prende fiato, si accende una sigaretta e spiega il suo ragionamento. "La storia recente del nostro paese è piena di casi in cui vi sono magistrati che mostrano la propria volontà di interferire nella produzione legislativa o nella politica. Quando un magistrato in una riunione pubblica esprime il desiderio di opporsi alle iniziative politiche di un governo o del Parlamento, quel magistrato deve sapere che non sta soltanto esprimendo un'opinione. Sta facendo qualcosa di più. Sta facendo un passo per mostrare di non essere imparziale, di non essere terzo o quarto o quinto o sesto o settimo magistrato va a intaccare la terzietà della sua figura, a pagare in credibilità l'establishment e le persone comuni, uomini e donne che abbiamo una vita pubblica, tanti, e propongono una specie di sistematico contrappasso che affligge tutti noi del cattiverio, che spiace nonostante dimostri la miseria del moralismo corruttore della morale". Lo sradicamento della corruzione come arma giudiziaria e poi in protezione avventura politica che finisce in Molise a cavallo di un trattore. La milizia indefesa a favore dei vulnerabili, il lusso addirittura nel fango, che passa dagli stivali alle Manolo Blahnik. (segue nell'inserto I)

La legge bronzea del contrappasso

Colpisce i moralisti abituali, ora Ferragni. Ma niente ghigliottina

Spiace, lo dico con la massima sincerità possibile, per Chiara Ferragni. Il problema non è lei, di cui tutti adesso sembrano sapere

DI GIULIANO FERRARA

tutto mentre era così accogliente e promettente l'idea di saperne quasi nulla. Il problema è la costante, anzi la legge bronzea, che dice: se fai del bene morale la tua professione abita, una qualche forma di male morale alla fine inevitabilmente si accanirà contro di te. Tonino Di Pietro è l'emblema assoluto del fenomeno, che praticamente non ammette eccezioni. La storia della famiglia Soumahoro e del diritto al lutto, anch'esse penose il giusto e l'ingusto, fa da cornice a questa vicenda di

panfiori e uova pasquali destinate ai "bambini delle fate", così triste e inappellabile, almeno in apparenza. Ma gli episodi sono infiniti, riguardano l'establishment e le persone comuni, uomini e donne che abbiamo una vita pubblica, tanti, e propongono una specie di sistematico contrappasso che affligge tutti noi del cattiverio, che spiace nonostante dimostri la miseria del moralismo corruttore della morale".

Lo sradicamento della corruzione come arma giudiziaria e poi in protezione avventura politica che finisce in Molise a cavallo di un trattore. La milizia indefesa a favore dei vulnerabili, il lusso addirittura nel fango, che passa dagli stivali alle Manolo Blahnik. (segue nell'inserto I)

Crosetto non è detto

Prima prende tempo sulla proroga delle armi all'Ucraina, poi il decreto arriva in Cdm

Roma. Sarà stata la chiacchierata con il predecessore, il dem Lorenzo Guerini, al centro del Transatlantico o la spinta del sottosegretario alla presidenza Giovanbattista Fazzolari. Oppure avrà influito la presenza a Roma del ministro degli Esteri britannico David Cameron. Nel dubbio tutto è vero. Fatto sta che, nel volgere di pochissime ore, Guido Crosetto ha cambiato idea sulla modalità dell'invio delle armi all'Ucraina per il 2024. È passato dal se ne parla a gennaio a un decreto piazzato a sorpresa in Consiglio dei ministri (assente Giorgio Meloni per "influenza"). (Casettieri segue nell'inserto I)

Pnrr, successo a rate

Con la richiesta della quinta rata, Meloni e Fitto centrano tutti gli obiettivi. Ma occhio ai trionfalismi

Roma. Con la cabina di regia di ieri e l'annuncio dell'imminente richiesta della quinta rata a Bruxelles per 10,5 miliardi, si chiude l'anno di transizione del Pnrr. Il governo ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissato. Con la quinta rata sono stati centrali obiettivi importanti come l'aggiudicazione degli appalti del settore idrico e l'avvio della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, ma i toni trionfalistici di Giorgio Meloni e Raffaele Fitto sono forse eccessivi, considerando che i target erano stati molto alleggeriti dalla revisione del Pnrr per renderli raggiungibili. (Stanelli segue nell'inserto I)

La regina Bianca

Palinesti a sua misura, programmi distrutti, Mediaset si genuflette a Berlinguer

Roma. Sta a Pier Silvio Berlusconi come Salomè a Erode. Il perlo suo? Chitare a Bianca Berlinguer la testa di Gerry Scotti, il miglio di Del Debbio, il piede di Mario Giordano. Per farla felice, ancora, per esaudire i suoi capricci, è stato smontato un palinsesto, smembrato un programma, anticipato perfino l'amore, umiliata la firma più prestigiosa di un magazine. Se siete fan delle soap "Tempesta d'amore" e da due giorni vi chiedete perché, anziché andare in onda alle 19.50 vale le 19.30, qui troverete la risposta. Quando Mediaset ha "strappato" alla Rai la figlia dell'ex segretario del Pci, Enrico, trasferito il programma "Carabinieri", il vagnone grigio e distillati, a Rete 4, l'accordo era: una prima serata e un preserale per Berlinguer. La cifra pattuita supererebbe i 600 mila euro. Le è stato concesso di insistere perfino Andrea Scanzi - 500 euro a puntata, uno che diceva che i soldi di Berlusconi erano soldi della mafia. Forse il lava o roba, in lavatrice. Il proscenio "Stasera Italia" ed un'invenzione di Barbara Palombelli, già editorialista dell'Europeo, Repubblica, Corriere, Panorama, Foglio, Palombelli, per cinque anni, ha sfidato il suo ex marito, il signor Mezzo. Quest'anno ha lasciato. Su Rete 4 conduce ora la trasmissione di maggior successo che è "Lo sportello di Forum". Non ha mai chiesto nulla ma ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'è un accordo con la Rai, la Salomè Berlinguer è nota. La popstar Taylor Swift rispetto a lei è una piccola fionia. Berlinguer pretendeva dai vertici Rai che nella sua fascia venissero oscurate le altre reti. Non voleva la concorrenza di una collega come Francesca Fagnani. Dall'ad Rai, Sergio, esigeva una striscia quotidiana con i contenuti di un'ora in televisione e ci sono due modi per avere successo: o avere successo o andare in scia a chi lo ha. Palombelli il traino non lo ha restituito bianco a una rete dove la quota sbalestrata era più alta dello spread del 2011. Il preserale è stato diviso. Un primo ciclo lo sta conducendo Nicola Forro, il secondo lo condurrà Berlinguer. Nel fine settimana la trasmissione è guidata da Augusto Minzolini. Il primo ciclo sta per esaurirsi e l'8 gennaio debutta "Stasera Italia" di Berlinguer. Sul nome del programma c'



il Giornale



MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno L - Numero 300 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it



LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE
Divorzi, rivoluzione assegno: vale anche la convivenza

Valeria Braghieri a pagina 16



CIRO GRILLO E NON SOLO
Le domande alla vittima e i pericoli del doppio binario

Felice Manti a pagina 17



L'IPOCRISIA «PACIFISTA»
«Usa fogna, Israele cloaca» L'ultimo delirio di Orsini

Roberto Fabbri a pagina 17

ASSE PARIGI-BERLINO

Patto, blitz contro l'Italia

Francia e Germania annunciano l'accordo e tirano in ballo Roma Ma il silenzio gelido del governo racconta un'altra storia

di Osvaldo De Paolini

Il riserbo entro il quale ieri sera si è chiuso il ministro Giancarlo Giorgetti, chiedendo ai suoi collaboratori di non diffondere alcuna dichiarazione, la dice lunga sulla trasparenza con la quale Parigi e Berlino hanno condotto la trattativa sul Patto di Stabilità. La tronfia sicurezza con la quale i ministri delle finanze dei due Paesi, il francese Bruno Le Maire e il tedesco Christian Lindner, hanno annunciato di aver raggiunto «un accordo al 100% tra Francia e Germania sul nuovo patto» precisando che «siamo sulla stessa linea con l'Italia» avendo «parlato con il ministro Giorgetti», lascia intuire solo che a Roma l'informativa è arrivata, ma che di qui a dire che l'accordo con l'Italia è raggiunto ce ne corre. A meno di essere smentiti dai fatti, è netta la percezione che ancora una volta Parigi e Berlino abbiano chiuso i loro giochi infischiosandosi degli interessi dei loro partner, in particolare dell'Italia. Lo si ricava da alcune indiscrezioni veicolate da Bruxelles secondo le quali nel preteso accordo in tema di deficit e debito, non si sarebbero fatti passi avanti. È invece probabile che Le Maire e Lindner abbiano voluto forzare la situazione con un blitz il cui scopo è costringere Giorgetti a ragionare su una piattaforma che, muovendo dal fatto che è sicuramente condivisa dai molti loro satelliti, rende meno agevole brandire l'arma del veto. Quantomeno, accresce il senso di isolamento che non è mai un buon compagno di viaggio. Capiremo di più oggi, visto che entro sera dalla riunione dell'Ecofin dovrà emergere una parola di verità. Che al momento di andare in macchina non è possibile fornire.

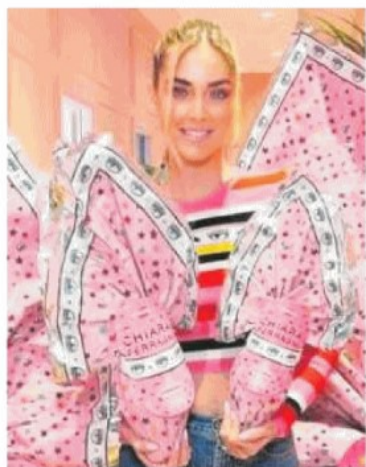
Pensare che fino a qualche giorno fa a Berlino sembrava avere prevalso l'idea che un rinvio della discussione al prossimo anno conveniva a tutti. E sarebbe stata una buona notizia, perché avrebbe consentito di riflettere maggiormente non solo sulla portata delle nuove regole, ma anche sull'anomalia di un Patto che vorrebbe fondere due logiche opposte, la prima tutta incentrata sulla discrezionalità della Commissione, in un quadro di riferimento dipendente dall'esito del negoziato che ogni Paese avvierebbe con Bruxelles; la seconda irrigidita dai patti che Berlino vuole imporre. Per questo sarebbe giusto rinviare a dopo le elezioni europee ogni confronto, affinché anche gli elettori possano dire la loro su regole fiscali che incidono sul loro destino.

Gian Maria De Francesco a pagina 6

Dopo il pandoro, il caso delle uova

Ferragni, altri guai: pm pronti a indagare

Paolo Bracalini e Manuela Messina alle pagine 8-9



INFLUENCER Chiara Ferragni è stata multata dall'Antitrust

la stanza di Feltri

alle pagine 18-19

GIUSTIZIA E STAMPA

Passa la legge anti gogna: stop ordinanze sui giornali

La Camera ha detto sì all'emendamento di Azione che vieta di riportare il testo integrale o anche solo stralci degli atti di un procedimento fino al termine dell'udienza preliminare. Il testo passa con 160 sì.

servizio a pagina 4

SINISTRA SENZA MEMORIA

Le invasioni (dimenticate) di Napolitano

Stefano Zurlo a pagina 4

ASSALTO GIUDIZIARIO

«In cella la famiglia Renzi» Chiesti 5 anni per i genitori

Luca Fazzo

Il pm Luca Turco ha chiesto la condanna a cinque anni per Tiziano Renzi e Laura Bovoli, i genitori di Matteo, a processo a Firenze per la bancarotta di alcune cooperative.

a pagina 3

L'INTERVENTO

Una destra autoritaria? Accusa ridicola di Matteo Renzi

Non ho mai fatto sconti a Giorgia Meloni. Non più tardi di ieri sul *Riformista* abbiamo scritto che è un'influencer, non una statista. Sulla giustizia siamo (...) segue a pagina 3

DOPIO ERGASTOLO

Saman, il patriarcato è ancora tra di noi Ma arriva da lontano Macioce e Tagliareri a pagina 14

L'UNIVERSITÀ DEL MERITO

di Luigi Mascheroni



A Lecce, Sud del profondo Sud, è esplosa una polemica che - astruendo dal caso personale - aiuta a capire molto il livello culturale del Paese. Il rettore dell'università del Salento (del quale non faremo il nome proprio perché vogliamo rendere universale il particolare: diciamo solo che è un simpatico napoletano, di valore, politicamente bizantino) ha chiesto, attraverso il Consiglio di amministrazione, di aumentare gli stipendi del prorettore, del quadro dirigenti e la propria indennità di servizio, portandola da 25 a 120mila euro. La motivazione - che non possiamo non condividere - è che «le responsabilità amministrative siano adeguatamente retribuite». Ovviamente è tutto a norma di legge. Ma

secondo gli standard di un malinteso populismo applicato all'istruzione, la proposta è stata contestata dalla Cgil e bocciata dal Senato accademico. Passo indietro del rettore. E tutto resta com'è.

Non vogliamo entrare nella querelle burocratica. Solo fare notare che 25mila euro significano, netti, 1.500, scarsi, al mese. Per un rettore che gestisce migliaia di studenti, centinaia di dipendenti, decine di docenti. Ha ragione lui a dire di voler tornare a fare il ricercatore, hanno ragione tutti i cervelli che fuggono all'estero e - populismo per populismo - hanno ragione i ragazzi che invece di studiare sognano di fare gli influencer.

A proposito. Essendo la cultura il pane dello spirito, forse il rettore potrebbe pubblicizzare anche lui pandori. Deve solo aggiungerci lo zucchero a velo.



IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIRE IN ABONNAMENTO - 12.000 EURO (IVA INCLUSA) - ART. 1 C. 103 MAGAZ



IL GIORNO

QVItinerari
SPECIALE
Ricette
di Natale

MERCOLEDÌ 20 dicembre 2023
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Milano, il cantante e il maxi-concerto nel 2024

**Dalla condanna al palco
Lo slalom di Baby Gang
tra rapine, spari e trap**

Palma a pagina 19



Pisogne, la turista scomparsa

**Un super-robot
cerca Chiara
nel lago d'Iseo**

Prandelli a pagina 17



Non solo Ferragni: il caso influencer

Cachet milionari a fronte di donazioni di qualche migliaia di euro. Il giurista Razzante: serve una legge per regolare la pubblicità social. Intanto la procura di Milano è pronta ad aprire un fascicolo sulla sponsorizzazione dei pandori benefici. Nuova grana sulle uova di Pasqua Servizi alle p. 6, 7 e 9

La sentenza di primo grado

**Per Saman
arrivano solo
due ergastoli**



Sentenza di primo grado per l'omicidio di Saman Abbas, avvenuto nel Reggiano tre anni e mezzo fa. Sono stati condannati all'ergastolo i genitori, mentre a sorpresa sono stati assolti i cugini e dati solo 14 anni allo zio.

Codeluppi e Salsi alle pagine 2 e 3

Il commento

**Il suo sacrificio
meritava
molto di più**

Marcella Cocchi a pagina 3

**UCCISA A COLTELLATE IN CASA A 26 ANNI: ERA INCINTA DI 4 MESI
L'ASSALITORE HA SFONDATO LA FINESTRA. LEI LO AVEVA DENUNCIATO**



Vanessa Ballan, la donna di 26 anni incinta del secondo figlio, uccisa ieri a Riese (Treviso) da un kosovaro di 41 anni che lei conosceva, adesso in fuga

DISUMANO

Belardotti e Jannello alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

Nuovo stadio, messaggio a Sala

**Inter, sondaggio
tra i tifosi
sull'impianto
a Rozzano**

Mingoa nelle Cronache

Milano, dirigente eroe sul campo

«Così ho salvato
il baby calciatore
che stava morendo»

Mola nelle Cronache

Pavia, già radiato e condannato

**Animali maltrattati
Ex veterinario
torna alla sbarra**

Marziani nelle Cronache



Annuncio franco-tedesco, Roma frena

**Patto di stabilità
«Accordo vicino»**

Servizio a pagina 10



La ministra Roccella

**«Più sostegni
alla natalità»**

Marin a pagina 11



La svolta della Cassazione

**Assegno divorzio
conta la convivenza**

Ponchia a pagina 15



PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE





Domani l'ExtraTerrestre

No Nukes Pasticci nucleari all'italiana. Cresce il fronte dei comunisti contrari ad ospitare il deposito di scorie e il governo cerca «auto-candidature»



Culture

CHRISTMAS TIME Percorso di letture per i più piccoli, facendo lo slalom fra le guerre e gli odiatori del Natale



Visioni

CINEMA «Wonka», nel nuovo film dal testo di Roald Dahl sono stati rimossi tutti gli aspetti controversi

il manifesto quotidiano comunista

IN DON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,30

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 300 www.ilmanifesto.it euro 1,50

IL GOVERNO VARA L'OTTAVO INVIO E PER DECRETO UNA PROROGA A TUTTO IL 2024. IL PD APPROVA

Italia, un altro anno di armi all'Ucraina

Il consiglio dei ministri ha deciso la proroga per tutto il 2024 «alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti alle autorità governative dell'Ucraina».

verno Draghi ha di fatto bypassato il parlamento per quasi due anni e otto invii di armamenti e munizioni.

to l'allarme, ricordando che se la Russia ha riconvertito la sua industria per sostenere la guerra, così non è accaduto in questi ventidue mesi nei paesi che hanno scelto di sostenere l'Ucraina.

PRESIDENTE DI GUERRA

Zelensky: sarà lunga, altri soldati

Nel discorso di fine anno il presidente Volodymyr Zelensky cerca di rassicurare l'Ucraina sul futuro: imminente l'ingresso in Europa, e «non verremo lasciati soli».

Ma per la prima volta dice che non si sa quando finirà la guerra. E annuncia la mobilitazione di altre 500mila persone.

Il ministro delle finanze francese Bruno Le Maire e quello tedesco Christian Lindner foto di Thomas Imo/AP



Due senza

BRUXELLES L'ora della verità sulle regole Ue

ANDREA COLOMBO

All'improvviso, quando sembrava probabile lo stallo e la necessità di rinviare di sei mesi la ridefinizione del Patto di stabilità prorogandone la sospensione sino al prossimo luglio, l'accordo sembra essere arrivato.

«Accordo al 100%». Con un vertice privato, Germania e Francia fanno la riforma del patto europeo di stabilità. «Regole severe, le vecchie lo erano solo sulla carta», dice il tedesco Lindner.

a pagina 6

Premierato Mai nell'«arco costituzionale» della destra

MASSIMO VILLONE

Nel premierato della destra il punto fermo è l'elezione diretta del presidente del consiglio. Che trascina con sé come corollario intangibile l'assist maggioritario all'elezione.

LA DENUNCIA «L'intesa con Tirana alla Corte dei conti»



Il deputato e segretario di «Europa Riccardo Magi annuncia un esposto contro le spese pazze per i centri in Albania: si parte da 645 milioni in cinque anni.

PARIGI Immigrazione: Le Pen approva, governo in tilt



La legge sull'immigrazione ha aperto una crisi politica epocale, di valori e di governo. Ieri sera, in attesa del voto dell'Assemblée nationale sull'ultima stesura del testo, ampiamente «destrizzato» dai Républicains, cinque ministri hanno minacciato le dimissioni.

all'interno



Gaza senza tregua Le agenzie Onu furiose per lo stallo: «È immorale»

Mentre il Consiglio di Sicurezza Onu continuava a rimandare il voto sulla tregua, Gaza non smetteva di morire.

CHIARA CRUCIATI PAGINA 2

La carta degli ostaggi Netanyahu sotto pressione, Hamas lo sa e se la gioca

Una delegazione del movimento islamico presto al Cairo per discutere di un nuovo scambio di prigionieri.

MICHELE GIORGIO PAGINA 2

Mar Rosso agitato L'Italia si accoda: nave da guerra contro gli Houthi

Gli ex ribelli yemeniti solidali con Gaza minacciano i traffici verso Israele e gli Usa varano una forza internazionale: Roma presente. Iran decisivo, ma la diplomazia è al palo.

FARIAN SABAHI PAGINA 3



Photo Italiano Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gera/CRW/232103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CIVICO - N° 350 ITALIA
SPEDIRE IN ADESIONE POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/L. 4/2013

Fondato nel 1892



Mercoledì 20 Dicembre 2023 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A RICERCA E PRODUZIONE: "IL MATTINO" - "IL GEPARD" - EUBO.COM

Verso il Festival Sanremo, Amadeus ha scelto i giovani da lanciare tra i big

Federico Vacalebre a pag. 16



I riconoscimenti Il Premio Napoli a Silvia Ballestra E dal 2024 si cambia

Ugo Cundari a pag. 17



Via libera alle semplificazioni

►Dalle ricette digitali all'autorizzazione unica per attività turistiche, ok al disegno di legge Pnrr, il governo chiederà la quinta rata. Parigi e Berlino accelerano sul Patto di stabilità

L'analisi

Cosa serve per attirare le imprese dall'estero

Angelo De Mattia

L'impresa italiana verso i mercati esteri ma anche le imprese estere per un auspicabile paritario intervento in Italia. Sono finalità ben presenti e curate da coloro che rappresentano il Paese all'estero. La Conferenza della Farnesina ha costituito un giusto riconoscimento all'attività insostituibile svolta dagli ambasciatori anche nell'era della telematica (...).

Continua a pag. 43

La riflessione

Quei salari "congelati" e la forza delle famiglie

Enrico Del Colle

Quante famiglie sono rimaste sorprese nell'apprendere che i salari reali dei propri componenti hanno fatto registrare un andamento pressoché stazionario nell'ultimo trentennio, mentre quelli dei Paesi Ocse sono cresciuti mediamente più del 30%? In questi giorni, infatti, suscita clamore, oltre ad un comprensibile interesse, quanto segnalato da un rapporto dell'Ocse.

Continua a pag. 43

Un pacchetto di semplificazioni che va dalle ricette digitali per i farmaci (dunque va in soffitta la ricetta di carta) all'autorizzazione unica per le attività turistiche. Il via libera al disegno di legge delega è arrivato ieri dal consiglio dei ministri. Ora il governo avrà tempo fino alla fine di agosto per attuare le misure in questione. Intanto a Palazzo Chigi si esulta per il raggiungimento degli obiettivi che consentono di chiedere la quinta rata del Pnrr. Patto di stabilità, oggi la riunione dei ministri delle Finanze, il punto di partenza è la sintonia tra Francia e Germania.

Servizi alle pagg. 2 e 3

A Napoli la kermesse "Top 500" organizzata da Mattino e PwC

Urso: export, Campania protagonista

Antonio Vastarelli

Un nuovo ruolo, rafforzato, del Mediocredito centrale nel supporto finanziario alle imprese: è questo l'annuncio del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, durante Top 500, l'appuntamento organizzato da PwC e da Il Mattino, che si è tenuto ieri a Napoli. In testa alle performance delle 500 aziende top della Campania ancora una volta Grimaldi Group, seguito, da MD-110 e Hitachi Rail Srs. Fondamentale la forza dell'export per la regione.

A pag. 5



Donne vittime di violenza Verdetto per l'omicidio della giovane pakistana: 14 anni allo zio

Ergastolo ai genitori di Saman

Treviso, 26enne incinta uccisa a coltellate: preso un ex che la tormentava



Reggio Emilia, sentenza per l'omicidio di Saman (nella foto), la ragazza pakistana di 18 anni che rifiutò un matrimonio combinato: ergastolo per i genitori, 14 anni allo zio. A Treviso nuovo caso di femminicidio: uccisa una 26enne incinta.

Servizi alle pagg. 12 e 13

Napoli, dopo piazza Garibaldi esperimento bis nella storica zona



In campo i privati anche per l'area di Porta Capuana

Missione anti-degrado così Porta Capuana sarà affidata ai privati

Gennaro Di Biase

È un patrimonio culturale ed umano che stupisce, quello dell'area di Porta Capuana a Napoli. La piazza, riconsegnata ai cittadini a maggio 2023 dopo anni di lavori Unesco, stenta però a trovare un equilibrio tra le sue due anime, tra le sue vocazioni all'accoglienza: quella turistica e quella dei migranti di varie razze che qui abitano. Ma ora l'affidamento dell'area a privati potrebbe determinare la svolta.

In Cronaca

La tv, il dibattito

Se la Napoli di Eduardo ha il volto di una bimba



Luciano Giannini

Un Eduardo credibile. Valga come complimento. Luca Miniero, Massimiliano Gallo e Vanessa Scalerà hanno reso credibile «Napoli milionaria!». E non era un risultato affatto scontato.

Continua a pag. 42

Il libro del Mattino

Nell'oscurità di Partenope le storie più intriganti



Paola Villani

Sotto terra, sotto la storia, sotto la realtà. Sospendi tra il troppo tardi e il troppo presto, tra il non più e il non ancora. Questa Napoli del doppiopondo è la instancabile generatrice di storie cui vuole dare voce «L'Uovo di Virgilio» di Vittorino Del Tufo.

Continua a pag. 42

Coppa Italia, dominio Frosinone: 0-4 e quarti

La figuraccia del Napoli Mazzarri, stavolta fa male



Marco Cirriello, Eugenio Marotta e Pino Taormina alle pagg. 18 e 19



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 20 dicembre 2023
1,70 Euro*

Nazionale

+

QVItinerari
SPECIALE
Ricette di Natale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Bologna, il Tribunale ha nominato due custodi

La Perla, colpo di scena
Marchio sequestrato
con tutto il patrimonio

Rosato a pagina 20



Caso a Cesena: c'è una denuncia

Operata,
ma l'appendice
resta dov'è

Giordani a pagina 18



Non solo Ferragni: il caso influencer

Cachet milionari a fronte di donazioni di qualche migliaia di euro. Il giurista Razzante: serve una legge per regolare la pubblicità social. Intanto la procura di Milano è pronta ad aprire un fascicolo sulla sponsorizzazione dei pandori benefici. Nuova grana sulle uova di Pasqua Servizi alle p. 6, 7 e 9

Un simbolo sottovalutato

Il suo sacrificio
meritava
molto di più

Cocchi A pagina 3

Aveva denunciato il killer

Incinta di 3 mesi
Ammazzata
a coltellate



Un altro femminicidio. Vanessa Ballan, 26 anni, è stata assassinata ieri a Riese (Treviso) da un kosovaro che lei conosceva e che è stato catturato ieri sera. L'uomo ha sfondato la porta di casa di Vanessa e l'ha uccisa.

Jannello alle pagine 4 e 5

ERGASTOLO SOLTANTO AI GENITORI. E CADE LA PREMEDITAZIONE
14 ANNI ALLO ZIO, ASSOLTI I CUGINI. L'AMAREZZA DELLA SINDACA



Codeluppi e Salsi alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

Bologna, Colli nel mirino

Altro furto in villa
I ladri portano via
30mila euro
Indaga la polizia

Tempera in Cronaca

Ilumia e Bologna Festival

Droni in Montagnola
Oggi lo show
con luci e colori

In Cronaca

Calcio, Coppa Italia alle 21

Il Bologna vuole
ancora sognare
Stasera c'è l'Inter

Nel QS



Annuncio franco-tedesco, Roma frena

Patto di stabilità
«Accordo vicino»

Servizio a pagina 10



La ministra Roccella

«Più sostegni
alla natalità»

Marin a pagina 11



La svolta della Cassazione

Assegno divorzio
conta la convivenza

Ponchia a pagina 15



PRIMI SINTOMI
INFLUENZALI

RAFFREDDORE

PER I TUOI ECCI,
PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.



È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Evitare l'uso prolungato.





MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1.50€ - Anno CXXXVII - NUMERO 299, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL SINDACO E LE FALSE GRIFFE
Portofino, Viacava rischia il processo per ricettazione

MATTED INDICE / PAGINA 14



PANORAMICA TRA ZOAGLIE E RAPALLO
Passeggiare al Castellaro La via riapre dopo 11 anni

SIMONE ROSELLINI / PAGINA 15



GENOVA E LE BOTTEGHE STORICHE
Il calendario del 2024 omaggio del Secolo XIX

OGGI IN EDICOLA CON IL GIORNALE



OGGI È IN PROGRAMMA IL VERTICE DEI MINISTRI DELL'ECONOMIA EUROPEI. OTTIMISMO A BRUXELLES: «MANCANO SOLTANTO POCCHI DETTAGLI»

Conti Ue, patto Parigi-Berlino

L'intesa sulle nuove regole di bilancio è condivisa anche da Giorgetti, si attende l'ok della maggioranza

Francia e Germania hanno trovato l'intesa sulla riforma del Patto di Stabilità. I rispettivi ministri delle Finanze, Bruno Le Maire e Christian Lindner, l'hanno sancita ieri sera e hanno assicurato che il loro collega Giancarlo Giorgetti «è sulla stessa linea». Ci sarebbe dunque un accordo a tre. Dal Tesoro, però, ieri sera non sono arrivati commenti ufficiali, segno che Giorgetti deve ancora ottenere l'ok del governo. SERVIZI / PAGINE 2-3

IN ARRIVO 10,5 MILIARDI

Alessandro Barbera

Pnrr, la quinta rata vede il traguardo Fitto: obiettivi raggiunti

L'ARTICOLO / PAGINA 3

IL RETROSCENA

Gilda Ferrari

Bper, poker di nomi per la successione dell'ad Piero Montani

L'ARTICOLO / PAGINA 18

TREVISO: UCCISA A 27 ANNI, INCINTA. PRESO IL PRESUNTO KILLER. REGGIO EMILIA: ERGASTOLO AI GENITORI DI SAMAN

Ancora femminicidi: i delitti e le pene



Vanessa Ballan (a sinistra) uccisa a coltellate. Saman Abbas, 18 anni, ammazzata dallo zio BERLINGHIERE FIORINI / PAGINE 6 E 7

STORICA SENTENZA DELLA CASSAZIONE SUI DIVORZI: VANNO CALCOLATI ANCHE GLI ANNI VISSUTI PRIMA DELLE NOZZE

«La convivenza conta per l'assegno»

Il periodo di convivenza prematrimoniale avrà un peso nell'assegno di divorzio. Decisione storica della Corte di Cassazione che per la prima volta stabilisce che nel conteggio del mantenimento debba rientrare anche la vita assieme prima delle nozze. ACAMPORA / PAGINA 4

IL COMMENTO

ANNAM, BERNARDINI DE PACE / PAGINA 4

COSÌ È IMPORTANTE LA STORIA DI VITA DEI DUE EX CONIUGI

LA TENDENZA

Dario Freccero / PAGINA 5

In Liguria 7 mila coppie non sposate Matrimoni in calo



GLI ATTACCHI HOUTH ALZANO IL PREZZO DEI CONTAINER DEL 70%
ALBERTO QUARATI / PAGINA 13



DIERRE

La sterlina di Re Carlo III UN VALORE NEL TEMPO

STERLINE, MARENGHI e LINGOTTI D'ORO

www.dierregold.it

Via Fieschi 1/12 Genova tel 010 581518

BUONGIORNO

Che abbiamo fatto noi romani per meritarci tutti 'sti sindaci, uno peggio dell'altro - si chiedeva ieri una signora strizzata nella calca della metropolitana alle 7.30 di mattina. È una domanda da cui sono inseguito, ultimamente. In una recente chiacchierata con Italia Oggi mi era stata formulata così: non ci meriteremo un governo migliore? E poco prima di incontrare la signora strizzata, l'avevo sentita a Radio radicale in un commento niente meno che del Financial Times, a proposito del popolo israeliano meritevole di ben altro premier che Bibi Netanyahu. Siamo gente adorabile, agguerrita sul principio costituzionale della sovranità che appartiene al popolo, ma pronta a spogliarsi della prerogativa se le cose vanno male. Non è nemmeno furbizia da mercanti, proprio ci crediamo alla nostra innocenza da

Il gusto dei sudditi | MATTIA FELTRI

ci discende un eterno vittimismo. E pochi l'hanno spiegato meglio di Alessandro Manzoni nella Storia della colonia infame. Einaudi ne ha appena pubblicata una nuova edizione in cui il curatore, Adriano Proserpi, segnala l'arrivo, intuito dall'autore, di un nuovo e possente protagonista, il popolo, «il quale crede che l'abbia degli uomini che tentano di avvelenarlo in massa». I processi e le esecuzioni degli untori sono dati in pasto alla voracità folle del popolo, che non ne risponderà mai. Allora, era il 1630, c'era la peste ma soprattutto non c'era la democrazia. E cioè i torturatori e i boia almeno non li aveva votati nessuno, mentre i sindaci di Roma, i governi italiani e il premier israeliano sì. Soltanto che il popolo è ancora vorace e continua a darsi innocente e vittima, nel gusto di restare suddito. —

DIERRE

La sterlina di Re Carlo III UN VALORE NEL TEMPO

STERLINE, MARENGHI e LINGOTTI D'ORO

www.dierregold.it

Via Fieschi 1/12 Genova tel 010 581518

POLITICA E GIUSTIZIA

Crosetto ora frena i sospetti sui pm contro il governo

Niccolò Carratelli / PAGINA 8

Guido Crosetto contro i magistrati politicizzati. Secondo passaggio nell'Aula della Camera per il ministro della Difesa, seconda volta in cui si presenta a parlare di giustizia in 20 giorni. A inizio mese era un'interpellanza, stavolta è un'informativa. Nella quale il ministro ha precisato che il suo non voleva essere «un attacco alla magistratura, di cui ho profondo rispetto», ma al massimo una «preoccupazione istituzionale». Il punto è che, a suo avviso, alcuni magistrati, durante congressi e dibattiti, hanno dato al loro intervento una connotazione politica eccessiva e inopportuna.



Legge bavaglio vietato pubblicare gli atti degli arresti

L'articolo / PAGINA 9

I giornali non potranno più pubblicare il testo di un'ordinanza di arresto fino al termine dell'udienza preliminare. Con 160 favorevoli la Camera ha approvato l'emendamento di Enrico Costa.





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Riforma fiscale/1
Per le controllate estere arriva un nuovo tax rate contabile



Luca Galani
— a pag. 39

Riforma fiscale/2
Global minimum tax, tre fasi per l'imposizione integrativa

Alessandro Germani
— a pag. 50

SCARPA®



RIBELLE RUN XT 07X
ACTIVE ADVENTURER.

SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 30363,53 +0,41% | SPREAD BUND 10Y 162,70 -5,10 | SOLE24ESG MORN. 1228,89 +0,73% | SOLE40 MORN. 1100,41 +0,45% | **Indici & Numeri** → p. 45-49

Superbonus, spunta decreto salva spese Via libera al nuovo calendario fiscale

Governo al lavoro

Sul tavolo del Mef l'ipotesi di una verifica straordinaria per le uscite entro il 2023

Ok al decreto adempimenti Spazio alla precompilata anche per chi è in flat tax

Niente lettere dagli uffici ad agosto e dicembre. Slitta il varo della nuova Irpef

Sul filo di lana spunta l'ipotesi di un decreto salva spese per le uscite relative al superbonus entro il 2023: la strada per salvarle sarebbe un decreto ad hoc con un Sal straordinario, ma al Mef il confronto è molto duro. Ieri, poi, il Consiglio dei ministri ha dato l'ok definitivo al decreto adempimenti, in attuazione della delega fiscale che riscrive l'agenda degli appuntamenti tributari. Prevista la precompilata anche per chi è in flat tax. Stop, poi, per le lettere degli uffici ad agosto e a dicembre. E scadenza unica al 30 settembre per le dichiarazioni dei redditi. Sitta, invece, l'ok definitivo all'Irpef a tre aliquote per un coordinamento con la legge di bilancio.

Latour, Parente, Trovati — a pag. 3

FISCO INTERNAZIONALE

Tasse dimezzate per quattro anni a chi rientra

IL CASO

Uno spiraglio per gli sconti agli sportivi

Mobili e Trovati — a pag. 5



LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE
La crisi del mar Rosso minaccia l'economia
Israele apre alla tregua

— Servizi a pag. 10

Mar Rosso a rischio. Il mercantile Galaxy Leader, sequestrato dagli Houthi

Patto stabilità, accordo più vicino Parigi e Berlino lanciano l'intesa

Oggi l'Ecofin

Bilaterale tra i ministri delle Finanze Le Maire e Lindner: «Siamo allineati con l'Italia»

Francia e Germania sono «vicine ad un accordo sul 100% del testo» del nuovo Patto di stabilità Ue. In un bilaterale a Parigi, i ministri delle Finanze Le Maire e Lindner si sono detti «fiduciosi» sulla possibilità di un accordo a 27 oggi all'Ecofin straordinario. «Colloqui anche con l'Italia con cui siamo pienamente allineati».

Beda Romano — a pag. 14

FONDO SALVA STATI

Mes, il Governo prende tempo Critiche da Pd e M5S

Barbara Flammeri — a pag. 13

VIGILANZA BANCARIA
Enria: «Banche europee più solide, ma cresce il rischio del credito»

Isabella Bufacchi — a pag. 24



Andrea Enria, Presidente uscente del Consiglio di vigilanza della Bce

PREVENZIONE ANTI RISCHI
Luci di Natale in condominio? Sì ma con marchio di sicurezza



Sicurezza priorità assoluta in condominio. E la prevenzione incendi è fondamentale, soprattutto in questi giorni di festa. Perché? Perché bisogna prestare attenzione agli addobbi natalizi, che potrebbero innescare incendi. Particolare attenzione va posta alla qualità dei prodotti e prioritaria è la presenza del marchio europeo di certificazione CE.

D'Ambrosio — a pag. 44

Made to resist extreme dream conditions

PEUTEREY

Urso: «Investimenti 5.0 incentivati fino al 40% Torna l'ecobonus auto»

Misure per le imprese



Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del made in Italy

«Tra risorse del nuovo Pnrr e legge di Bilancio mettiamo in campo 15 miliardi per la crescita delle imprese». Lo annuncia il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso in una intervista al Sole 24 Ore. «Gli investimenti di Transizione 5.0 saranno incentivati fino al 40%», dice il ministro che annuncia anche una nuova tornata di ecobonus per il settore auto: da 1.500 fino a 11 mila euro.

Carmine Fotina — a pag. 2

OBBLIGO PNRR
Via libera alla legge sulla concorrenza

— Servizio a pag. 6

150 GIORNI
È la durata massima dell'iter per l'innalzamento dei limiti elettromagnetici dei ripetitori di telefonia mobile. Obiettivo: accelerare il 5G

PANORAMA

SIDERURGIA

Ex Ilva, avanza l'ipotesi di un nuovo socio industriale per il salvataggio

Ore cruciali per quello che ormai appare il salvataggio dell'ex Ilva, il colosso siderurgico di Taranto. Sfumato il coinvolgimento del socio Mittal per l'aumento di capitale, sul tavolo di governo avanza l'ipotesi di un nuovo socio industriale. In alternativa il commissariamento o la nazionalizzazione. Oggi incontro con i sindacati.

— a pagina 8

RECOVERY

Pnrr, ok ai 52 target di fine anno necessari alla quinta rata

Manuela Perrone e Gianni Trovati — a pag. 11

GIUSTIZIA

Stretta sulla pubblicazione delle ordinanze cautelari

Accordo in Parlamento sulla proposta del deputato Costa di porre limiti alla pubblicazione delle ordinanze di custodia cautelare, compresi atti e intercettazioni.

— a pagina 22



Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti

COLDIRETTI

Prandini: export agroalimentare da 100 miliardi

dell'Orefice — a pag. 20

BOLLETTE

Terna, con rete più smart 3 miliardi di risparmi

Sistemi di compensazione e intelligenza artificiale per rendere la rete elettrica più stabile e smart: così Terna garantirà 3 miliardi di risparmi nella bolletta.

— a pagina 21

Lavoro 24

Formazione
Le business school tallonano academy e consulenza

Cristina Casadei — a pag. 39

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto a regalo. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600





SAVINI!
 Fattoria Giuseppe Savini
 WWW.FATTORIAGIUSEPPESAVINI.COM
 vini d'Abruzzo

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

SAVINI!
 Fattoria Giuseppe Savini
 WWW.FATTORIAGIUSEPPESAVINI.COM
 vini d'Abruzzo

Mercoledì 20 dicembre 2023
 Anno LXXX - Numero 350 - € 1,20
 San Zeffirino, papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giocaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6980

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
 www.iltempo.it
 e-mail:direzione@iltempo.it

RIFORMA DEL FISCO

Stato alleato di chi produce

Il Cdm approva il decreto che taglia controlli e documenti agli imprenditori onesti

Tecnologia per le verifiche e più trasparenza nei rapporti con le piccole aziende

Certificati 52 obiettivi Pnrr L'Italia chiede per prima la quinta rata da 10,5 miliardi

L'INTERVENTO

La Russa ha detto solo la verità

DI RICCARDO MAZZONI

Cos'ha mai detto di così grave il presidente La Russa per essere accusato di aver attaccato il Capo dello Stato mettendo a rischio gli stessi equilibri istituzionali? Premesso che la seconda carica dello Stato dovrebbe limitare al massimo le incursioni nell'arena politica per non dare adito alle solite strumentalizzazioni. La Russa questa volta non ha detto nulla di sconvolgente, limitandosi a fotografare la realtà in valse in questi ultimi tre decenni e ad illustrare il testo di riforma del premierato, che effettivamente non tocca alcuno degli articoli concernenti i poteri del Quirinale. Le opposizioni però sono insorte soprattutto contro la parte del ragionamento secondo cui è una Costituzione materiale che attribuisce al presidente della Repubblica poteri più grandi di quelli che originariamente la Costituzione prevedeva, e l'elezione diretta del premier potrebbe ricondurli nel loro alveo naturale, visto che è stata proprio la debolezza della politica a costringere gli inquilini del Colle ad ampliare il loro raggio d'azione. «Mertoriamente» - ha aggiunto il presidente del Senato - e su questo punto è legittimo dissentire. È indubbio, infatti, che con gli ultimi Settecenti la fisarmonica dei poteri quiritinici si è allargata talmente a dismisura da configurare a volte un presidenzialismo di fatto. L'interregno Mattarella-Draghi, ad esempio, ha ricordato molto da vicino il modello semipresidenziale francese, come osservò con coraggio il ministro Giorgetti. (...)

Segue a pagina 13

Il Tempo di Osho

Ferragni dopo il pandoro «benefico» scivola pure sulle uova di Pasqua



"Amò, dimme la verità... n'è che pijavi pure il reddito di cittadinanza?"

Buzzelli a pagina 7

Operatori ecologici della Capitale per lavorare nelle Feste riceveranno i coupon Boom di netturbini col buono Amazon

Sentenza di primo grado Omicidio di Saman Ergastolo ai genitori

Bruni a pagina 9

Buoni Amazon, ticket pasto e voucher per il carburante. Sarà stata forse proprio l'offerta di «benefit» esentasse a convincere i netturbini di Ama a lavorare durante le festività, ma stavolta a differenza del passato l'accordo sembra aver sortito l'effetto sperato. L'obiettivo era di avere tra i 2.300 e i 2.500 operatori in strada: le adesioni sono state «oltre 2.400».

Zanchi a pagina 17

La riforma fiscale fa un passo avanti. Il Cdm ha approvato ieri il decreto legislativo che rende l'amministrazione finanziaria «amica» dei contribuenti onesti. Prevista più tecnologia per le verifiche e maggiore trasparenza con le piccole imprese. Il governo, dopo aver raggiunto 52 obiettivi, chiederà il pagamento della quinta rata del Pnrr da 10,5 miliardi.

Barbieri e Martini alle pagine 2 e 3

Ma quale svolta autoritaria Sui poteri del Colle il centrodestra ha ragione

DI MATTEO RENZI

Non ho mai fatto sconti a Giorgia Meloni. Non più tardi di ieri su Il Riformista abbiamo scritto che è un'influencer, non una statista. Sulla giustizia siamo delusi dai ritardi delle riforme e dal giustizialismo strisciante che emerge nella cultura politica di Fratelli d'Italia. (...)

Segue a pagina 4

«Spin-off» della Casa di Carta A Roma bagno di folla per i protagonisti di «Berlino» su Netflix



Bianconi a pagina 22

COMMENTI

- GIACOBINO Parte la corsa a Confindustria con D'Amato in pole position
- CONTE MAX Opposizioni con la testa nel Mes contro il centrodestra

a pagina 13

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

LAILA Dormitina

PASTIGLIE GOMMOSE

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI AGGIUNTI

NON CREA ABITUDINE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno presi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Consigli non richiesti

DI CICISBEO

La Cop 28 di Dubai ha votato - ed è stata la prima volta - a favore della progressiva riduzione dell'uso di combustibili fossili, un successo inaspettato ma che va accolto con una realistica dose di scetticismo. Anche se leggere del «progressivo abbandono dei combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico in modo da raggiungere zero emissioni entro il 2050» fa pensare in effetti a un significativo passo avanti. Nessuna Cop precedente aveva fatto una dichiarazione simile. (...)

Segue a pagina 13





Italia Oggi

7° FORUM NAZIONALE
DEI COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI

Negli ultimi 4 anni il Pil dell'Italia è cresciuto più di quello di Francia, Germania e Spagna
Filippo Merli a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

29 Gen 2024
ore 9-13 e 14-18
Digital Edition

Le novità della legge di bilancio e della riforma fiscale 2024

In collaborazione con
CNR

SCOMMESSE

Giochi online, il costo delle concessioni è aumentato di 28 volte
Tani a pag. 26

Dehors liberi anche nel 2024

Il ddl concorrenza proroga di un anno la possibilità, per i negozianti, di posare sul suolo pubblico, senza bisogno di autorizzazione, ombrelloni, tavolini, pedane ecc.

SU WWW.ITALIAOCC.IT

IO **Divorzio - Assegno e convivenza pre-matrimonio, la sentenza della Cassazione**

Riforma fiscale - I decreti delegati su adempimenti, fiscalità internazionale e giochi

Imprese - Lo schema di decreto legislativo sui controlli e le sanzioni

Prorogata dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 la possibilità per i pubblici esercizi titolari di concessioni o di autorizzazioni sull'utilizzazione del suolo pubblico, di posare in opera, senza autorizzazione, su vie, piazze, e altri spazi aperti, strutture amovibili, quali dehors, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, funzionali all'attività degli esercizi stessi. Lo prevede il dl annuale per il mercato e la concorrenza.

CINEMA

I registi con il vento in poppa oggi hanno più di 80 anni
Piazzetta a pag. 15

Le esportazioni americane di petrolio verso l'Italia sono aumentate del 140%

Gli Stati Uniti hanno preso il posto della Russia come primo esportatore di petrolio in Europa, seguiti da Norvegia e Arabia Saudita. L'Iraq è diventato il principale esportatore verso l'Italia, con un aumento del 15% tra il 2021 e l'inizio del 2023. Anche le importazioni dagli Stati Uniti hanno registrato un notevole incremento (pari al 140%), posizionando gli Usa tra i primi cinque paesi esportatori di petrolio verso l'Italia. Lo dice *Italia Oggi* Guido Cagnani, managing director e vicepresidente di Sicim, leader nella costruzione di impianti per il trattamento, trasporto e distribuzione di petrolio, gas, acqua, 1,3 miliardi di fatturato.

Carlo Valentini a pag. 5

DIRITTO & ROVESCOIO

Milano, via Moscogno, davanti all'ingresso della Facoltà di scienze politiche della Università Statale. Mi ferma una ragazza ed un ragazzo che vogliono rifarmi un giornale vetero-comunista. La ragazza è svioce. Il ragazzo, come purtroppo capita sempre più spesso, è un rimbombato che ciomola a vuoto. La ragazza mi chiede di acquistare il suo giornale. Con molto rispetto gli dico che non acquisto niente perché le sue idee che considero socialmente pericolose, ce le avevo anch'io mezzo secolo fa ma poi, per fortuna, ho avuto la possibilità di cambiare radicalmente e mi assicuro che capiti anche a lei. «Ma noi siamo contro le guerre» mi replica la ragazza. Allora le dico: «Suggeriamo che lei, Svizzera sia un paese totalitario che vuole esportare il suo sistema a Milano per cui decide di cacciarsi. Lei cosa farebbe, si arrenderebbe subito?». Risposta: «Ma agli operai non fraga niente di essere comandati dagli usizzeri o dagli italiani». Poi i professori di scienze politiche. Alcuni dei quali però hanno le stesse idee della ragazza e rivoltano.

CALENDARIO 2024

ITALIAN EXHIBITION GROUP Providing the future

per date sempre aggiornate sul calendario di Italian Exhibition Group legexpo.it

LEGGENDA: ● RIMINI EXPO CENTRE ● VICENZA EXPO CENTRE ● OTHER LOCATIONS

- GENNAIO**
 - 19-23 CAMPIONATI EUROPEI DI GINNASTICA ARTISTICA
 - 20-24 VO VINTAGE
 - 20-24 TGOOLD
 - 20-24 MACFRUIT
 - 20-24 OROAREZZO
 - 20-24 FOCUS ON PCB
 - 20-24 AGROTECH MEXICO
 - 20-24 WORLD SEAFOOD INDUSTRY
 - 20-24 CHILDREN'S SHOW
 - 20-24 A&T - AUTOMATION & TASTING
 - 20-24 BEER & FOOD ATTRACTION
 - 20-24 BBTECH EXPO
 - 20-24 ABILMENTE PRIMAVERA
 - 20-24 KEY
 - 20-24 DPE - DISTRIBUTED
 - 20-24 ENADA PRIMAVERA
 - 20-24 ABILMENTE TORINO
 - 20-24 APRILE
 - 20-24 YED
 - 20-24 MIR
 - 20-24 GLOBO UNDO MEXICO
 - 20-24 SOLAR + STORAGE MEXICO
- FEBBRAIO**
 - 03-04 PESCARO SHOW
 - 03-04 ABILMENTE MILANO
 - 03-04 RALLY RACING MEETING
 - 03-04 CHILDREN'S SHOW
 - 03-04 A&T - AUTOMATION & TASTING
 - 03-04 BEER & FOOD ATTRACTION
 - 03-04 BBTECH EXPO
 - 03-04 ABILMENTE PRIMAVERA
 - 03-04 KEY
 - 03-04 DPE - DISTRIBUTED
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- MARZO**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- APRILE**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- MAYO**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- GIUGNO**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- LUGLIO**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- AGOSTO**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- SETTEMBRE**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- OTTOBRE**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- NOVEMBRE**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO
- DICEMBRE**
 - 03-04 PESCARO SHOW NAPOLI
 - 03-04 ENADA PRIMAVERA
 - 03-04 ABILMENTE TORINO
 - 03-04 APRILE
 - 03-04 YED
 - 03-04 MIR
 - 03-04 GLOBO UNDO MEXICO
 - 03-04 SOLAR + STORAGE MEXICO

LA NAZIONE

QNTinerari

SPECIALE
Ricette
di Natale

MERCOLEDÌ 20 dicembre 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Casi in aumento. Mobilitazione a Pisa

**Torna l'allerta Covid
Il Santa Chiara riapre
la terapia intensiva**

Casini a pagina 17



**UN AIUTO PER
LA TOSCANA**
Dona subito
IBAN IT21 U086 7302 8010 00000913630

ristora
INSTANT DRINKS

Non solo Ferragni: il caso influencer

Cachet milionari a fronte di donazioni di qualche migliaia di euro. Il giurista Razzante: serve una legge per regolare la pubblicità social. Intanto la procura di Milano è pronta ad aprire un fascicolo sulla sponsorizzazione dei pandori benefici. Nuova grana sulle uova di Pasqua Servizi alle p. 6, 7 e 9

La sentenza di primo grado

**Per Saman
arrivano solo
due ergastoli**



Sentenza di primo grado per l'omicidio di Saman Abbas, avvenuto nel Reggiano tre anni e mezzo fa. Sono stati condannati all'ergastolo i genitori, mentre a sorpresa sono stati assolti i cugini e dati solo 14 anni allo zio.

Codeluppi e Salsi alle pagine 2 e 3

Il commento

**Il suo sacrificio
meritava
molto di più**

Marcella Cocchi a pagina 3

**UCCISA A COLTELLATE IN CASA A 26 ANNI: ERA INCINTA DI 4 MESI
L'ASSALITORE HA SFONDATO LA FINESTRA. LEI LO AVEVA DENUNCIATO**



Vanessa Ballan, la donna di 26 anni incinta del secondo figlio, uccisa ieri a Riese (Treviso) da un kosovaro di 41 anni che lei conosceva, adesso in fuga

DISUMANO
Belardetti e Jannello alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

Regione Toscana

**Piano tasse
salva sanità
Ecco chi paga
Crisi tra Iv e Pd**

Caroppo e Ciardi alle pagine 18 e 19

Empoli

**Truffe telefoniche
Anziani derubati
di soldi e gioielli**

Puccioni in Cronaca

Fucecchio

**Scontro tra auto
In quattro
all'ospedale**

Baroni in Cronaca



Annuncio franco-tedesco, Roma frena

**Patto di stabilità
«Accordo vicino»**

Servizio a pagina 6



La ministra Roccella

**«Più sostegni
alla natalità»**

Marin a pagina 11



La svolta della Cassazione

**Assegno divorzio
conta la convivenza**

Ponchia a pagina 15



PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



800 089 952 | unoenergy.it | f in

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



800 089 952 | unoenergy.it | f in



Mercoledì 20 dicembre 2023

Anno 69 N° 309 - In Italia €1,70

RIFORMA UE, BLITZ FRANCO-TEDESCO

Intesa sul Patto di stabilità, ma il governo frena

Il retroscena

L'annuncio che spiazza Meloni

di Tommaso Ciriaco e Anais Ginori

Stupore. Fastidio. Smarrimento. Per il metodo, prima che per il merito, Giorgia Meloni non può gradire che l'annuncio sulla riforma del Patto di stabilità arrivi senza coinvolgere Roma. **a pagina 7**



▲ **Alla Camera** Il ministro Giancarlo Giorgetti con la premier Giorgia Meloni

Nuovo patto franco-tedesco. Oggi possibile intesa all'Ecofin. I ministri dell'Economia Le Maire e Lindner sentono Giorgetti che non ha "gradito" però la velocità dell'accordo. **di Colombo e Tito**
alle pagine 6 e 7

Le idee

Lo sciopero da riformare

di Tito Boeri e Roberto Perotti **a pagina 25**

Mappamondi

Israele ad Hamas settimana di tregua per 40 ostaggi



di al-Ajrami, Caferrì e Raineri **alle pagine 10 e 11**

L'Islam pacifico infangato dagli estremisti

di Tahar Ben Jelloun



a pagina 28 e 29

INFORMAZIONE E GIUSTIZIA

Stampa, ritorna il bavaglio

La maggioranza con Italia Viva e Azione vota un emendamento che vieta ai giornali di pubblicare le ordinanze di custodia cautelare. La legge è passata alla Camera con 160 sì e 70 no. Nuove accuse di Crosetto ai magistrati: le regole le fa lo Stato, non i pm

Premierato, basta il 40% per vincere. Zingaretti: la destra preoccupa

L'analisi

Il funerale della libertà

di Carlo Bonini

La destra di governo e le sue sventurate terze gambe nell'opposizione - Azione e Italia Viva - privano il Paese di un pezzo di libertà. E per farlo manomettono, modificandolo, il codice di procedura penale. **a pagina 3**

Bavaglio alla stampa. La Camera ieri sera ha detto sì all'emendamento di Enrico Costa (Azione) che vieta di pubblicare l'ordinanza di custodia cautelare, l'atto con cui i giudici chiedono di andare al processo. Lì dentro c'è tutta la storia di arresti, interrogatori, intercettazioni, perquisizioni, i nomi di chi finisce dentro e di chi è solo indagato. È il libro di un caso giudiziario con il racconto delle prove. Finora pubblicabile. D'ora in poi segreto fino al processo. E sul premierato basterà il 40% per vincere. **di De Cicco, Lauria, Milella e Vitale** **alle pagine 2, 3 e 4**

Femminicidi



Vanessa incinta e uccisa a coltellate. Preso il killer, lei lo aveva denunciato

di Enrico Ferro **alle pagine 14 e 15**



Saman, ergastolo ai genitori ma 14 anni allo zio assassino

di Baldessarro e Giovara **a pagina 16**

Personaggi

Bufera Ferragni dopo il pandoro accuse sulle uova



di De Sauro e Giannoli **a pagina 19**

Anthony Hopkins "Ora ho capito quanto vale la vita"



di Arianna Finos **a pagina 30**

Wild Baricco
live a Roma
21 dicembre

Alessandro Baricco
incontra i suoi lettori con Matteo Caccia
Ore 20:00, Feltrinelli, Via Appia Nuova 427

Ascolta il podcast

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Agnoli, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



IL CLIMA
Il Natale sugli sci senza neve con 14 gradi a duemila metri
LOZITO, LUNGER, ZANCAN - PAGINE 22 E 23

IL MOTOCICLISMO
Bagnaia: "Le cadute fanno bene porterei Sinner alla mia Ducati"
MATTEO AGLIO - PAGINA 35

IL CALCIO
Bergomi: "A 60 anni meno amici Non capisco Mancini in Arabia"
GIULIA ZONCA - PAGINA 37

IDROCENTRO
TUTTA LA STAMPA QUANDO SERVE!
www.idrocentro.com

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2023

IDROCENTRO
TUTTA LA STAMPA QUANDO SERVE!
www.idrocentro.com

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 349 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

MAGISTRATI, NUOVO AFFONDO DI CROSETTO. VIA ALLA LEGGE BAVAGLIO: VIETATO PUBBLICARE LE NOTIZIE SUGLI ARRESTATI

“Patto di Stabilità, c'è l'accordo”

Intesa tra Francia e Germania, oggi l'Ecofin. Sì di Giorgetti, ma serve il via libera della maggioranza

L'ECONOMIA

MA QUESTA MANOVRA NON CURA I VERI MALI

ELSA FORNERO
Giorgia Meloni è certamente capace di infiammare gli animi, come ha dimostrato nel discorso conclusivo del raduno di Atrée. Infiammare gli animi è meglio che parlare alla pancia delle persone ma si tratta di vedere verso quali obiettivi si indirizzano gli animi infiammati. - PAGINA 6

BARBERA, BRESOLIN, GORIA



Francia e Germania hanno trovato l'intesa sulla riforma del Patto di Stabilità e assicurano che l'Italia «è sulla stessa linea». - PAGINE 6 E 7

LA DEMOGRAFIA

I giovani economisti “Senza figli zero Pil”

ANDREA JOLY
L'Italia senza figli è «un sistema insostenibile». È il parere degli economisti under 30 interpellati sui dati dell'ultimo Censimento dell'Istat che hanno riportato un nuovo crollo della natalità del Paese con sole 393 mila nascite nel 2022. - PAGINA 18

E se adesso la natura ci chiede di fermarci?

SIMONETTA SCIANDIVASCI
Dice Paolo Rumiz che per capire la realtà, o almeno orientarsi dentro senza vagolare come sonnambuli, esercizio nel quale il Censis ci ha nominato quest'anno campioni olimpionici, sono più utili le visioni dei dati. Non sempre, non per forza: a volte. - PAGINA 19

IL MONDO IN FIAMME

La battaglia all'Onu sulla tregua a Gaza

Armi all'Ucraina nuovi aiuti dall'Italia

SEMPRINI, SIMONI, RIFORMATO



Il Consiglio di Sicurezza Onu si è riunito per discutere una risoluzione che chiede uno stop delle ostilità fra Israele e Hamas. - PAGINE 14 E 15

LE RIFORME

L'ignoranza di La Russa e la diga del Quirinale

MONTESQUIEU
Con intenti potenzialmente lodevoli, e con mirabolante sprezzo del pericolo, venendo immediatamente dopo di lui nella apposita gerarchia, il presidente del Senato Ignazio La Russa si è peritato di definire, con ardita interpretazione della volontà dei padri costituenti, il perimetro delle prerogative costituzionali della figura del nostro capo dello Stato. - PAGINA 29

L'ANALISI

Perché Mattarella ha scelto il silenzio

UGO MAGRI
Nessun affronto, nessuna offesa personale. Quando Sergio Mattarella incontrerà Ignazio La Russa, questo pomeriggio al Quirinale per lo scambio di auguri con gli alti papaveri della Repubblica, il presidente tenderà la mano con un largo sorriso alla seconda carica dello Stato. Entrambi sono persone di mondo. Impossibile sapere se si siano già sentiti al telefono. - PAGINA 13

VANESSA, 27 ANNI, ACCOLTELLATA DALL'EX DAVANTI A CASA: ERA INCINTA. FERMATO IL PRESUNTO KILLER

Donne sopraffatte

LAURA BERLINGHIERI, CATERINA SOFFICI



Francesca, quell'inferno in famiglia

GRAZIA LONGO
«Mia figlia è morta per colpa di mio nipote. Ha litigato col marito». - PAGINA 2

Saman, ergastolo a papà e mamma

FILIPPO FIORINI
Ergastolo per i genitori di Saman, 14 anni allo zio, assolti i due cugini. - PAGINA 3

IL COMMENTO

Contro di noi il nuovo Far West

FABRIZIA GIULIANI

C'è da correre, unirsi, smettere di polemizzare, strumentalizzarsi, scontrarsi. C'è da riconoscere i caratteri di una guerra senza regole, quartiere, silenziosa, inafferrabile, efferata e agire a ogni livello per fermarla. C'è da portarla in alto nelle agende. - PAGINA 4

IL PERSONAGGIO

Ferragni da idolo a Wanna Marchi 2.0

MARIA LAURA RODOTÀ



- PAGINA 21

LA FAMIGLIA

Nei conti del divorzio anche la convivenza

ANNA MARIA BERNARDINI DE PACE

Questa sentenza è innovativa esclusivamente sul piano della inaspettata omologazione tra la convivenza prematrimoniale e il matrimonio. La Cassazione ha riconosciuto che la convivenza è un fenomeno sempre più radicato e che pone sempre più domande al diritto di famiglia. - PAGINA 25

BUONGIORNO

Il gusto dei sudditi

MATTIA FELTRI

Che abbiamo fatto noi romani per meritarcì tutti 'sti sindaci, uno peggio dell'altro - si chiedeva ieri una signora strizzata nella calca della metropolitana alle 7.30 di mattina. È una domanda da cui sono inseguito, ultimamente. In una recente chiacchierata con Italia Oggi mi era stata formulata così: non ci meriteremmo un governo migliore? E poco prima di incontrare la signora strizzata, l'avevo sentita a Radio radicale in un commento nientemeno che del Financial Times, a proposito del popolo israeliano meritevole ben altro premier che Bibi Netanyahu. Siamo gente adorabile, agguerrita sul principio costituzionale della sovranità che appartiene al popolo, ma pronta a spogliarsi della prerogativa se le cose vanno male. Non è nemmeno furberia da mercanti, proprio ci crediamo alla nostra innocenza da

cui discende un eterno vittimismo. E pochi l'hanno spiegato meglio di Alessandro Manzoni nella Storia della colonia infame. Einaudi ne ha appena pubblicata una nuova edizione in cui il curatore, Adriano Prosperi, segnala l'arrivo, intuito dall'autore, di un nuovo e possente protagonista, il popolo, «il quale crede che v'abbia degli uomini che tentano di avvelenarlo in massa». I processi e le esecuzioni degli untori sono dati in pasto alla voracità folle del popolo, che non ne risponderà mai. Allora, era il 1630, c'era la peste ma soprattutto non c'era la democrazia. E cioè i torturatori e boia almeno non li aveva votati nessuno, mentre i sindaci di Roma, i governi italiani e il premier israeliano sì. Soltanto che il popolo è ancora vorace e continua a dirsi innocente e vittima, nel gusto di restare suddito.

Luca Bottura
Meno male che Silvio c'era

IL NUOVO LIBRO DI
Luca Bottura
Meno male che Silvio c'era

Baldini+Castoldi





Per chi crede nella **finanza**

I ricavi di Sesa oltre 1,5 miliardi
Il ceo Fabbroni: a breve riparte lo shopping

Bichicchi a pagina 17

L'Italia accelera sugli studentati
Milano corre mentre Roma resta indietro

Mapelli a pagina 19

il quotidiano dei mercati finanziari

Lvmh Métiers d'art acquisisce gli accessori della veneta M.on.de

La divisione del gruppo francese entra nel settore dei metalli di alta gamma

Camurati in MF Fashion

Anno XXXV n. 249

Mercoledì 20 Dicembre 2023

€2,00 *Classedtori*



Approfitta della Promo di Natale di Milano Finanza.

MILANO LIBRERIA WSJ BARRON'S

FTSE MIB +0,41% 30.364 DOW JONES +0,52% 37.499** NASDAQ +0,50% 14.980** DAX +0,56% 16.744 SPREAD 162 (-6) €/S 1,0962

** Dati aggiornati alle ore 21,00

RESTA PRIVA DI COPERTURA LA MISURA A FAVORE DELLE SOCIETÀ IN BORSA

Bonus ipo senza soldi

Freni (Mef) alla ricerca di 10 mln l'anno per un triennio. La norma potrebbe entrare nel Milleproroghe o slittare a gennaio. Nel 2023 aumentate del 10% le quotazioni

FRANCIA, GERMANIA E ITALIA TROVANO L'ACCORDO SUL PATTO DI STABILITÀ

Dal Maso e Valente a pagina 4



DALLE CASSE 400 MILIONI

F2i pronta a coprire l'impegno da 1 mld per rilevare il 10% della rete Tim

Mapelli a pagina 9

AUTO ELETTRICHE

La Germania azzerà il bonus Ma sarà coperto dai produttori

Boeris a pagina 13

LE PAGELLE DELLA BCE

Intesa Sp, Credem e Mediolanum tra le banche meno rischiose in Europa

Ninfolo a pagina 3



Ecco la guida per attuare la parità di genere in azienda.

Semplice, chiara, aggiornata.

Uno strumento prezioso

Andrea Lofa
PRESIDENTE FONARCOM E CIFA ITALIA

Scansiona il QR CODE per acquistare il libro!

Mafie: Libera, "nel 2022 140 casi di criminalità nei porti italiani, circa un episodio ogni 3 giorni"

Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato ieri a Roma il rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero, dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione parlamentare antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. "Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani - commenta Libera - si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili. Analizzando le attività portate avanti dagli attori criminali, possiamo notare che solo una minima parte riguardano la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite". In questo ultimo caso "il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11". Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia, pubblicate tra il 2006 e il 2022, "più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Sono almeno 54 i porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali". Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compagno, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi



Gli scali marittimi rappresentano per i gruppi criminali un'opportunità per incrementare i propri profitti e per rafforzare collusioni. I porti, infatti, possono essere considerati come un punto di arrivo, transito, scambio e intersezione, in cui persone e merci si muovono e vengono movimentate, generando ricchezza: da un lato i business creati dai traffici, dall'altro gli investimenti necessari per mantenere le infrastrutture operative, entrambi possibili campi di espansione degli interessi criminali. Libera ha presentato ieri a Roma il rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero, dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione parlamentare antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. "Nel corso del 2022 all'interno dei porti italiani - commenta Libera - si sono registrati 140 casi di criminalità, circa un episodio ogni 3 giorni, che sono avvenuti in 29 porti, di cui 23 di rilievo nazionale, che corrispondono al 40%. Dei 140 casi, l'85,7% riguarda attività illegali di importazione di merce o prodotti, il 7,9% riguardano attività illegali di esportazione di merce o di prodotti, il 2,9% riguarda sequestri di merce in transito, mentre il restante è relativo ad altri fenomeni illeciti non classificabili. Analizzando le attività portate avanti dagli attori criminali, possiamo notare che solo una minima parte riguardano la proiezione nell'economia legale del porto, mentre in 136 casi si tratta di attività illecite". In questo ultimo caso "il dato che spicca maggiormente riguarda il traffico di merce contraffatta, pari al 49,3% dei casi mappati, seguito dal traffico di stupefacenti con il 23,2% e il contrabbando con l'11,6%. In misura marginale seguono episodi relativi a illeciti valutari (5,8%), al traffico illecito di rifiuti (2,9%). Il maggior numero di casi di criminalità sono stati individuati nel Porto di Ancona (15 casi) segue il Porto di Genova con 14 casi e Napoli e Palermo con 11". Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia, pubblicate tra il 2006 e il 2022, "più di un porto italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata. Sono almeno 54 i porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali, con la partecipazione di almeno 66 clan, che hanno operato in attività di business illegali e legali". Tra di esse, spiccano le tradizionali mafie italiane: 'ndrangheta, camorra e cosa nostra. Compagno, però, anche altre organizzazioni criminali di origine italiana: banda della Magliana, Sacra Corona unita e gruppi criminali baresi. Si trovano, inoltre, le proiezioni di diversi gruppi di cui viene indicata esclusivamente la provenienza geografica come asiatici, dell'Est Europa, del Nord Africa, o oppure precisando la nazione di provenienza, Albania, Cina, Messico e Nigeria. Su 66 clan ben 41 sono gruppi di 'ndrangheta che operano in diversi

Agensir

Primo Piano

mercati illeciti. Le proiezioni della 'ndrangheta sembrano manifestarsi sia nei piccoli porti calabresi sia nell'importante hub di Gioia Tauro. Le attività illecite, però, superano i confini regionali e coinvolgono altri porti del Sud Italia (Napoli e Salerno), del Centro Italia (come Livorno) e del Nord-Est (Venezia e Trieste). Particolarmente significativo sembra il caso della Liguria dove proiezioni della 'ndrangheta sembrano coinvolgere tutti i principali porti. Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

Le compagnie spostano le navi dal Mar Rosso e dal Canale di Suez: portualità italiana preoccupata

Le compagnie spostano le navi dal Mar Rosso e dal Canale di Suez: portualità italiana preoccupata CIVITAVECCHIA - «Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo. Tra l'altro questo duro colpo va ad aggiungersi alla direttiva ETS dell'Unione Europea, già dannosa per i porti dell'area MED». Ad esprimere preoccupazione è **Assoport**. «Abbiamo appreso che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica - ha dichiarato il Presidente di **Assoport**, Rodolfo Giampieri - naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale. Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile».



Assoporti: compagnie spostano navi dal Mar Rosso e Canale di Suez. Preoccupazione per effetti su traffici

(FERPRESS) Roma, 19 DIC Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo.



Preoccupazione di Assoportri per gli effetti sui traffici degli attacchi alle navi nel Mar Rosso

Giampieri: un danno serio per i porti italiani

L'Associazione dei Porti Italiani ha manifestato preoccupazione per la decisione di diverse compagnie di navigazione di non far transitare le loro navi nel Mar Rosso e nel canale di Suez dopo che i ripetuti attacchi alle navi presenti nella regione attuati con missili, droni e imbarcazioni armate hanno fortemente innalzato il livello di rischio. **Assoportri** ha evidenziato che ciò può essere un duro colpo per i traffici delle merci nel Mediterraneo che va ad aggiungersi agli effetti della direttiva ETS dell'Unione Europea, già dannosa per i porti mediterranei. «Abbiamo appreso - ha spiegato il presidente di **Assoportri**, Rodolfo Giampieri - che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica. Naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale. Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo - ha osservato Giampieri - per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile».



Riunione serrata in Assoport, le associazioni firmatarie del CCNL dei lavoratori dei porti trovano l'intesa

Roma, su iniziativa di **Assoport**, si è tenuta una riunione tra Presidenti e Segretari/Direttori di tutte le associazioni datoriali impegnate nella trattativa del rinnovo del CCNL dei lavoratori dei porti in scadenza a fine anno (**ASSOPORTI**, ASSITERMINAL, ASSOLOGISTICA, FISE UNIPORT, ANCIPI). È stata rinnovata una piena intesa per giungere rapidamente, nei limiti del possibile, alla sottoscrizione del contratto, nell'interesse generale del comparto. Chiarita in maniera inequivocabile la questione del 'lavoro intermittente' che aveva sollevato nei giorni scorsi perplessità in quanto non materia di rinnovo del CCNL. Viene condivisa a questo riguardo la necessità assoluta di risolvere problematiche specifiche nel porto di Gioia Tauro, uno dei porti più importanti per il transhipment di tutto il Mediterraneo, senza alcuna volontà di intervenire su un sistema normativo efficiente e collaudato. Tutte le criticità connesse sono rientrate nella riunione tra i Presidenti che hanno deciso unanimemente di sostenere la ricerca della soluzione del problema, insieme alle parti sociali e alla politica nazionale, come già sta avvenendo per il caso dell'ETS, ribadita come discutibile tassa europea.

Naturalmente, nel corso della riunione è stata confermata tutta la linea strategica sulla quale i Presidenti hanno condiviso all'unanimità la volontà di trovare, assieme alle parti sociali, un intelligente e responsabile equilibrio tra le necessità delle imprese e il miglioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori, anche in considerazione del particolare momento economico che stiamo vivendo.



Informatore Navale

Primo Piano

Le compagnie spostano le navi dal Mar Rosso e dal Canale di Suez, la portualità italiana preoccupata per gli effetti sui traffici

Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo. Tra l'altro questo duro colpo va ad aggiungersi alla direttiva ETS dell'Unione Europea, già dannosa per i porti dell'area MED Roma, 19 dicembre 2023 - "Abbiamo appreso che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica. Naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale, "ha dichiarato il Presidente di **Assoport**, Rodolfo Giampieri. "Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. "L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile."



Informazioni Marittime

Primo Piano

Mar Rosso bloccato, Assoport: "Forzato rallentamento del traffico"

L'associazione preoccupata per gli effetti sui tempi di consegna e sui costi dei noli dopo la sospensione delle linee marittime verso il canale di Suez. Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo. «Tra l'altro questo duro colpo va ad aggiungersi alla direttiva ETS dell'Unione Europea, già dannosa per i porti dell'area MED», scrive **Assoport** in una nota, riferendosi all'Emission Trading System, o ETS, il sistema di scambio delle quote di carbonio sul mercato borsistico che dal prossimo anno includerà anche lo shipping. «Abbiamo appreso - afferma il presidente di **Assoport**, Rodolfo Giampieri - che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica. Naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale. Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile». Condividi Tag economia **assoport** Articoli correlati.



La Provincia di Civitavecchia

Primo Piano

Le compagnie spostano le navi dal Mar Rosso e dal Canale di Suez: portualità italiana preoccupata

CIVITAVECCHIA - «Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, ... Condividi CIVITAVECCHIA - «Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo. Tra l'altro questo duro colpo va ad aggiungersi alla direttiva ETS dell'Unione Europea, già dannosa per i porti dell'area MED». Ad esprimere preoccupazione è **Assoport**. «Abbiamo appreso che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica - ha dichiarato il Presidente di **Assoport**, Rodolfo Giampieri - naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale. Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile». Condividi.



Sicurezza della navigazione: le compagnie spostano le navi dal Mar Rosso e dal Canale di Suez

Dic 19, 2023 Roma -Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo. Tra l'altro questo duro colpo va ad aggiungersi alla direttiva ETS dell'Unione Europea, già dannosa per i porti dell'area MED. "Abbiamo appreso che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica. Naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale, "ha dichiarato il Presidente di **Assoport**, Rodolfo Giampieri. "Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile."

Sea Reporter

Sicurezza della navigazione: le compagnie spostano le navi dal Mar Rosso e dal Canale di Suez



12/19/2023 21:07 Redazione Seareporter

Dic 19, 2023 Roma -Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo. Tra l'altro questo duro colpo va ad aggiungersi alla direttiva ETS dell'Unione Europea, già dannosa per i porti dell'area MED. "Abbiamo appreso che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica. Naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale, "ha dichiarato il Presidente di Assoport, Rodolfo Giampieri. "Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile."

Canoni concessori, il Mit accoglie le richieste dei terminalisti/Il documento

Il commento di Assiterminal: Giusto riconoscimento al cluster portuale

Roma - Sorridono i terminalisti che hanno ricevuto una buona notizia dal Mit attraverso la circolare inviata dal direttore generale Patrizia Scarchilli ad Assiterminal, Assocostieri, Assologistica, Uniport e per conoscenza ad **Assoport**, che finalmente ha dato una risposta sui canoni concessori. Sono state accolte le richieste che erano state fatte già da tempo cioè applicare gli aumenti ai minimi tabellari del decreto ministeriale e non al canone unitario previsto in concessione (laddove questo, ovviamente, fosse già superiore al minimo indicizzato). "Abbiamo presentato questa soluzione lo scorso 17 gennaio, è passato quasi un anno per un' interpretazione dopo che sono stati coinvolti anche il Mef e l'Europa: poi finalmente la norma di ottobre. Grazie alla tenacia del vice ministro Rixi che abbiamo sempre sostenuto in questo percorso oggi si arriva al risultato dovuto e auspicato, giusto e equo per il cluster imprenditoriale della portualità: questo, finalmente, è fare sistema", spiega a ShipMag il direttore generale di Assiterminal Alessandro Ferrari.



Assoporti: "Preoccupante la situazione nel Mar Rosso"

"Il Mediterraneo, ritornato al centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione" Roma - "Le decisioni dei giorni scorsi da parte delle principali compagnie di navigazione di evitare il passaggio attraverso il Mar Rosso e il Canale di Suez per ragioni di sicurezza della navigazione preoccupa la portualità italiana, considerati gli effetti che potrà avere sui traffici delle merci nel Mediterraneo. Tra l'altro questo duro colpo va ad aggiungersi alla direttiva Ets dell'Unione Europea, già dannosa per i porti dell'area Med".

Lo dichiara **Assoporti** in una nota. "Abbiamo appreso che diverse compagnie del settore contenitori e del settore petrolifero hanno deciso di dirottare le navi su altre rotte, addirittura circumnavigando l'Africa, per evitare possibili rischi connessi al conflitto in atto in quell'area geografica. Naturalmente, queste decisioni ci preoccupano per gli effetti che potranno avere sulla movimentazione delle merci, sui tempi di consegna e sui prezzi dei noli, con conseguente riflesso sul costo dei beni al consumatore finale", dice il presidente di **Assoporti**, Rodolfo Giampieri. "Il Mediterraneo, ritornato al

centro delle rotte di navigazione rendendo l'Italia ancor più strategica, rischia di subire un forzato rallentamento della movimentazione. Se questa decisione si dovesse protrarre nel tempo, per i porti italiani sarebbe un danno serio. L'auspicio è che si possa giungere ad una risoluzione di questa criticità nel più breve tempo possibile", conclude.



Shipping Italy

Primo Piano

Una circolare del Mit prova a chiarire il "salva - canoni portuali"

L'aggiornamento si applica solo alla quota calcolata sulle misure unitarie. Previsti ritorsi per chi avesse già pagato il rincaro 2023 addebitato col vecchio metodo 19 Dicembre 2023 Come scritto da SHIPPING ITALY , l'intervento con cui il Governo due mesi fa provò a sterilizzare l'aumento dei canoni concessori dovuti alle Autorità di sistema portuale risultante dall'applicazione degli indici Istat sull'inflazione, creò una serie di dubbi che ora il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prova a dipanare. Il direttore generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne Patrizia Scarchilli, infatti, ha inviato ad Assiterminal, Assocostieri, Assologistica, Fise Uniport e **Assoporti** una sorta di parere esplicativo (lo trovate qui), in cui spiega come in sostanza la norma nel DI Asset distinse fra concessioni rilasciate prima o dopo l'emanazione del regolamento concessioni, specificando che nel primo caso l'aggiornamento si applicherebbe (come auspicato dai concessionari) alla sola "misura minima" stabilita a mq dal combinato delle leggi citate del 1989 e del 1993 (aggiornata negli anni). Risolto anche il dubbio sull'applicazione del correttivo già partire dal 2023 o dal 2024: "Trattandosi, infine, di norma chiarificatrice delle modalità applicative dell'aggiornamento del canone demaniale marittimo essa non presenta alcun carattere innovativo anche con riferimento alla decorrenza della sua applicazione per l'anno 2023". Per i casi in cui i concedenti avessero già riscosso i canoni aggiornati secondo la 'vecchia' metodologia, secondo Scarchilli è piana la possibilità di compensazione con i pagamenti dei canoni futuri: "Si precisa inoltre che eventuali somme eccedenti quanto dovuto e già versate dai concessionari potranno essere detratte dai pagamenti dei canoni per le annualità successive all'anno 2023". A.M.



Crisi nel Mar Rosso, D'Agostino: "A Trieste non arriveranno navi fino a metà gennaio"

Il presidente del porto: "La situazione nel Mar Rosso favorisce il Nord Europa". Gli Houthi continuano a minacciare gli armatori Trieste - "Qui a Trieste avremo almeno due, tre settimane di stop: dal 27 dicembre a metà gennaio non avremo navi, che stanno circumnavigando l'Africa. Se la situazione perdura, mi chiedo: una nave che circumnaviga l'Africa che interesse ha a entrare nel Mediterraneo o a raggiungere il Mediterraneo orientale o l'Adriatico? Il West Med si salva, l'East Med andrà servito in transhipping". Lo ha detto all'Ansa **Zeno D'Agostino**, presidente dell'Espo e del porto di Trieste, a proposito della situazione di pericolo che si sta creando nel Mar Rosso e nel Canale di Suez. La decisione degli armatori di non utilizzare queste vie d'acqua rischia seriamente di favorire i porti del Nord Europa, dove attraccerebbero le navi una volta circumnavigata l'Africa. "I porti del Nord Europa - spiega **D'Agostino** - possono servire i mercati al Centro-Est Europa". Ma ci sono almeno altre tre minacce: la parziale chiusura del Canale di Panama, "per la siccità che causa scarsità d'acqua, e per gli alti costi. Questo comporterà navi molto cariche le quali, arrivate soprattutto in zona Gibilterra, avranno merce per il Mediterraneo, il Nord Europa e la costa Est degli Stati Uniti". Secondo problema: l'arrivo dell'Ets. Terzo: i noli "che sono già quasi al raddoppio, mentre eravamo in una fase di noli bassissimi". La minaccia degli Houthi Gli Houthi, intanto, avvertono la task force marittima multinazionale, a cui partecipa anche l'Italia, creata per proteggere i traffici nel Mar Rosso "di non attaccare lo Yemen e di evitare di espandere il conflitto". L'altolà arriva da Mohammed Abdeslam, portavoce dei ribelli, che ha parlato alla televisione libanese Al-Mayadeen, affiliata a Hezbollah. "La coalizione è debole e non influenzerà le operazioni dello Yemen", ha aggiunto il portavoce. Gli Houthi in Yemen, definiti "ribelli" perché sostenuti dall'Iran, da dieci anni costituiscono la principale forza militare e istituzionale del martoriato Paese arabo: dal 2014 controllano la capitale Sanaa con tutti i ministeri e la Banca centrale, oltre a vaste regioni del centro e del nord. Queste forze agiscono in contrapposizione alle forze yemenite filo-saudite e a quelle sostenute dagli Emirati Arabi Uniti che si spartiscono con aspre rivalità il centro-sud del Paese, incluso lo strategico porto di Aden. Continuano gli attacchi I ribelli yemeniti hanno portato a termine ieri altri due attacchi contro la navigazione nel Mar Rosso meridionale, ha confermato il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom). "La cisterna per prodotti chimici/petroliferi Swan Atlantic - scrive il Centcom sul suo account X - è stata presa di mira da un drone d'attacco unidirezionale e da un missile balistico antinave lanciati da un'area controllata dagli Houthi nello Yemen. Più o meno nello stesso momento, la nave da carico Clara ha riferito di avere subito un'esplosione in acqua vicino alla sua posizione". Non sono stati segnalati vittime o feriti.



Il presidente del porto: "La situazione nel Mar Rosso favorisce il Nord Europa". Gli Houthi continuano a minacciare gli armatori Trieste - "Qui a Trieste avremo almeno due, tre settimane di stop: dal 27 dicembre a metà gennaio non avremo navi, che stanno circumnavigando l'Africa. Se la situazione perdura, mi chiedo: una nave che circumnaviga l'Africa che interesse ha a entrare nel Mediterraneo o a raggiungere il Mediterraneo orientale o l'Adriatico? Il West Med si salva, l'East Med andrà servito in transhipping". Lo ha detto all'Ansa **Zeno D'Agostino**, presidente dell'Espo e del porto di Trieste, a proposito della situazione di pericolo che si sta creando nel Mar Rosso e nel Canale di Suez. La decisione degli armatori di non utilizzare queste vie d'acqua rischia seriamente di favorire i porti del Nord Europa, dove attraccerebbero le navi una volta circumnavigata l'Africa. "I porti del Nord Europa - spiega **D'Agostino** - possono servire i mercati al Centro-Est Europa". Ma ci sono almeno altre tre minacce: la parziale chiusura del Canale di Panama, "per la siccità che causa scarsità d'acqua, e per gli alti costi. Questo comporterà navi molto cariche le quali, arrivate soprattutto in zona Gibilterra, avranno merce per il Mediterraneo, il Nord Europa e la costa Est degli Stati Uniti". Secondo problema: l'arrivo dell'Ets. Terzo: i noli "che sono già quasi al raddoppio, mentre eravamo in una fase di noli bassissimi". La minaccia degli Houthi Gli Houthi, intanto, avvertono la task force marittima multinazionale, a cui partecipa anche l'Italia, creata per proteggere i traffici nel Mar Rosso "di non attaccare lo Yemen e di evitare di espandere il conflitto". L'altolà arriva da Mohammed Abdeslam, portavoce dei ribelli, che ha parlato alla televisione libanese Al-Mayadeen, affiliata a Hezbollah. "La coalizione è debole e non influenzerà le operazioni dello Yemen", ha aggiunto il portavoce. Gli Houthi in Yemen, definiti "ribelli" perché sostenuti dall'Iran, da dieci anni costituiscono la principale forza militare e istituzionale del martoriato Paese arabo: dal 2014 controllano la capitale Sanaa con tutti i ministeri e la Banca centrale, oltre a vaste regioni del centro e del nord. Queste forze agiscono in contrapposizione alle forze yemenite filo-saudite e a quelle sostenute dagli Emirati Arabi Uniti che si spartiscono con aspre rivalità il centro-sud del Paese, incluso lo strategico porto di Aden. Continuano gli attacchi I ribelli yemeniti hanno portato a termine ieri altri due attacchi contro la navigazione nel Mar Rosso meridionale, ha confermato il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom). "La cisterna per prodotti chimici/petroliferi Swan Atlantic - scrive il Centcom sul suo account X - è stata presa di mira da un drone d'attacco unidirezionale e da un missile balistico antinave lanciati da un'area controllata dagli Houthi nello Yemen. Più o meno nello stesso momento, la nave da carico Clara ha riferito di avere subito un'esplosione in acqua vicino alla sua posizione". Non sono stati segnalati vittime o feriti.

Ansa

Venezia

Porto Venezia, -6,7% movimentazioni nel corso del 2023

Nel corso del 2023 il porto di Venezia ha registrato una contrazione del 6,7% nelle movimentazioni, che si sono assestate sui 23 milioni di tonnellate. I dati sono stati presentati stamani a Venezia dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, Fulvio Lino Di Blasio, nel corso del punto stampa di fine anno. Tengono le merci varie (+0,8%), ma "si registra la contrazione delle rinfuse solide e liquide - ha spiegato Di Blasio - mentre hanno performato bene i collegamenti Ro/Ro (+12,2%) e passeggeri (+110%)". Lo scalo lagunare, vista la propensione all'export, ha risentito di fattori economici e finanziari esogeni: la stagnazione della produzione industriale e manifatturiera e la contrazione dei prestiti alle imprese hanno contribuito "a frenare i traffici marittimo-portuali". A questo, ha precisato Di Blasio, "contribuiscono scelte imprenditoriali, specie nel settore delle rinfuse liquide, che contribuiscono alla flessione delle tonnellate totali". Il porto di Chioggia, invece, ha segnato una tendenza all'assestamento dopo i risultati negativi registrati nel corso del 2022. "Sono state movimentate 739mila tonnellate - ha precisato il presidente dell'autorità -. Di sicuro è un porto in grande difficoltà, su cui stiamo facendo opere di rinforzo nei dragaggi e di attrazione di investimenti". Il comparto crocieristico è la nota positiva del 2023, con il transito di 52mila passeggeri, in crescita del 220%. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



12/19/2023 11:52

Nel corso del 2023 il porto di Venezia ha registrato una contrazione del 6,7% nelle movimentazioni, che si sono assestate sui 23 milioni di tonnellate. I dati sono stati presentati stamani a Venezia dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, Fulvio Lino Di Blasio, nel corso del punto stampa di fine anno. Tengono le merci varie (+0,8%), ma "si registra la contrazione delle rinfuse solide e liquide - ha spiegato Di Blasio - mentre hanno performato bene i collegamenti Ro/Ro (+12,2%) e passeggeri (+110%)". Lo scalo lagunare, vista la propensione all'export, ha risentito di fattori economici e finanziari esogeni: la stagnazione della produzione industriale e manifatturiera e la contrazione dei prestiti alle imprese hanno contribuito "a frenare i traffici marittimo-portuali". A questo, ha precisato Di Blasio, "contribuiscono scelte imprenditoriali, specie nel settore delle rinfuse liquide, che contribuiscono alla flessione delle tonnellate totali". Il porto di Chioggia, invece, ha segnato una tendenza all'assestamento dopo i risultati negativi registrati nel corso del 2022. "Sono state movimentate 739mila tonnellate - ha precisato il presidente dell'autorità -. Di sicuro è un porto in grande difficoltà, su cui stiamo facendo opere di rinforzo nei dragaggi e di attrazione di investimenti". Il comparto crocieristico è la nota positiva del 2023, con il transito di 52mila passeggeri, in crescita del 220%. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.

Venezia Today

Venezia

Al porto di Venezia il traffico merci cala del 6,7%

L'Autorità portuale fa il bilancio dell'attività del 2023. La maggiore contrazione riguarda le merci liquide. Nel corso del 2023 il porto di Venezia ha registrato un calo del 6,7% nelle movimentazioni delle merci, che si sono assestate sui 23 milioni di tonnellate. La contrazione è determinata dalla propensione all'export dello scalo lagunare, capitolo che ha risentito di fattori economici e finanziari esterni: i traffici marittimo-portuali, in particolare, sono stati frenati dalla stagnazione della produzione industriale e manifatturiera e dalla contrazione dei prestiti alle imprese. Guardando nel dettaglio, c'è una tenuta della categoria merci varie (+0,8%), ma una sensibile contrazione delle rinfuse solide e liquide. Buone performance, invece, per quanto riguarda i collegamenti Ro/Ro (+12,2%) e passeggeri (+110%). I dati sono stati presentati dal presidente dell'Autorità portuale, Fulvio Lino Di Blasio, nel corso del punto stampa di fine anno. «C'è una stagnazione della produzione industriale - ha spiegato -. La macchina produttiva tedesca è in parte in rallentamento», fattore «che ha coinvolto tutto il sistema portuale italiano». Il calo più serio riguarda le rinfuse liquide (-18%), che «non è necessariamente da valutare come una decrescita non recuperabile» bensì come un segnale di come «è cambiato il modo operativo dei porti, rivolti verso energie rinnovabili. È un dato che tracciamo, ma legato a un cambiamento del business», specifica Di Blasio. Nell'incontro si è parlato anche del porto di Chioggia, che invece ha segnato una tendenza all'assestamento dopo i risultati negativi registrati nel corso del 2022: qui si registrano movimentazioni per 739mila tonnellate. «È un porto in grande difficoltà - ha precisato il presidente - su cui stiamo facendo opere di rinforzo nei dragaggi e di attrazione di investimenti». Il comparto crocieristico è la nota positiva del 2023, con il transito a Chioggia di 52mila passeggeri, in crescita del 220% rispetto all'anno precedente. Il porto clodiense ha iniziato negli ultimi anni ad accogliere alcune tipologie di navi da crociera, quelle più piccole, nell'ottica di una maggiore distribuzione dei flussi turistici nell'ambito lagunare.



Capitaneria di Porto, doppia esercitazione nei porti di Borghetto e Andora

Le operazioni si sono tenute nella giornata di ieri, lunedì 18 dicembre, si sono svolte due esercitazioni presso i porti di Borghetto Santo Spirito e Andora. Le operazioni di addestramento hanno visto la supervisione dell'Ufficio Circondariale marittimo di Loano-Albenga e della Delegazione di Spiaggia di Andora, nonché il coordinamento della Sala Operativa della Capitaneria di porto di Savona. Queste attività mirano a valutare i tempi di risposta e l'efficacia degli interventi delle unità di soccorso di fronte a situazioni simulate, offrendo un'opportunità essenziale per affinare le procedure di emergenza e migliorare la preparazione di fronte a eventuali situazioni critiche. Particolarmente rilevante in queste simulazioni è stata la presenza attiva del gruppo degli ormeggiatori nei porti di Andora e Borghetto Santo Spirito. Questi professionisti marittimi, tra i primi a intervenire in situazioni di emergenza come quella simulata durante l'esercitazione, hanno dimostrato prontezza e competenza nell'affrontare l'ipotetico incendio. Un ulteriore plauso va al personale della Croce Bianca, il quale ha dimostrato straordinaria efficienza nell'adottare le misure necessarie per il recupero di un ipotetico traumatizzato.

Tra fumogeni e getti d'acqua, il team ha rapidamente messo in atto le procedure di soccorso, stabilizzando il paziente su una barella e trasportandolo con prontezza al nosocomio più vicino per ricevere le cure necessarie.



Le operazioni si sono tenute nella giornata di ieri, lunedì 18 dicembre, si sono svolte due esercitazioni presso i porti di Borghetto Santo Spirito e Andora. Le operazioni di addestramento hanno visto la supervisione dell'Ufficio Circondariale marittimo di Loano-Albenga e della Delegazione di Spiaggia di Andora, nonché il coordinamento della Sala Operativa della Capitaneria di porto di Savona. Queste attività mirano a valutare i tempi di risposta e l'efficacia degli interventi delle unità di soccorso di fronte a situazioni simulate, offrendo un'opportunità essenziale per affinare le procedure di emergenza e migliorare la preparazione di fronte a eventuali situazioni critiche. Particolarmente rilevante in queste simulazioni è stata la presenza attiva del gruppo degli ormeggiatori nei porti di Andora e Borghetto Santo Spirito. Questi professionisti marittimi, tra i primi a intervenire in situazioni di emergenza come quella simulata durante l'esercitazione, hanno dimostrato prontezza e competenza nell'affrontare l'ipotetico incendio. Un ulteriore plauso va al personale della Croce Bianca, il quale ha dimostrato straordinaria efficienza nell'adottare le misure necessarie per il recupero di un ipotetico traumatizzato. Tra fumogeni e getti d'acqua, il team ha rapidamente messo in atto le procedure di soccorso, stabilizzando il paziente su una barella e trasportandolo con prontezza al nosocomio più vicino per ricevere le cure necessarie.

Savona News

Savona, Vado

Savona, fiamme al silos granaglie Colacem: è un'esercitazione antincendio

L'attività addestrativa aveva lo scopo di verificare i tempi di intervento del personale interessato dall'emergenza, nonché analizzare eventuali elementi di criticità nel coordinamento operativo svolto dalla Sala Operativa della Capitaneria di Porto Stamani, incendio all'interno dei locali situati al piano terra del Silos granaglie, nel porto di Savona, scaturito a seguito di un corto circuito su alcuni macchinari presenti ed utilizzati per lo sbarco dei cereali: era un'attività addestrativa svolta allo scopo di verificare i tempi di intervento del personale interessato dall'emergenza, nonché analizzare eventuali elementi di criticità nel coordinamento operativo svolto dalla Sala Operativa della Capitaneria di Porto. L'esercitazione antincendio, organizzata dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Savona, ha avuto luogo presso il terminal in concessione alla società Colacem, dove sono state attivate le procedure operative previste dalla locale "Monografia Antincendio" (piano di emergenza adottato dalla Capitaneria di porto) che ha visto il coinvolgimento e la successiva direzione tecnica dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Savona, intervenuti nel giro di pochi minuti. Nel corso dell'evento è stata attuata, con l'impiego dei mezzi nautici della Guardia Costiera - Motovedetta SAR CP 863 e battello G.C. 155 - l'interdizione alla navigazione del bacino portuale e verificata la prontezza operativa dei servizi tecnico nautici (piloti, ormeggiatori e rimorchiatori), la cui attività in caso di evento reale risulta necessaria per l'allontanamento di una eventuale nave ormeggiata in prossimità dell'incendio. L'attività addestrativa, con particolare riferimento al coordinamento delle varie forze impiegate ed alle tempistiche con cui sono state attivate e svolte le operazioni di risposta all'evento incidentale ipotizzato, è risultata pienamente rispondente alle aspettative. Al termine delle operazioni il Comandante della Capitaneria di porto di Savona, C.V.(CP) Giulio Piroddi, ha espresso la propria soddisfazione per quanto riguarda l'esercitazione ed in particolare per la consolidata sinergia con i Vigili del fuoco ed i vari Enti coinvolti, tra cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Il Comandante ha sottolineato per ultimo come queste esercitazioni siano degli strumenti di prevenzione e gestione del rischio molto importanti per testare le azioni di risposta in caso di emergenza reale.



Savona News

Savona, Vado

Degrado e bivacchi sotto al Priamar, Santi: "I soci del Circolo Nautico hanno subito danni alle loro barche e alle loro attrezzature"

Il consigliere presenterà un'interpellanza nel prossimo consiglio comunale chiedendo al sindaco e all'assessore come pensano di intervenire. Una situazione di degrado nella spiaggia libera sotto la Fortezza del Priamar e il capogruppo di Toti per Savona Pietro Santi presenterà un'interpellanza sul tema nel prossimo consiglio comunale. "Da anni l'area in oggetto risulta altamente degradata, un ricettacolo di immondizia e sovente luogo di ritrovo di senza tetto e irregolari che la utilizzano abusivamente per stazionare installando tende o altre strutture non autorizzate accendendo fuochi che creano grave pericolo - spiega Santi - L'utilizzo improprio e la posizione isolata della spiaggia è causa di degrado con conseguenti implicazioni sulle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza che impediscono ai cittadini di utilizzare la porzione di arenile. Molte volte i soci del Circolo Nautico che ha la sede confinante con la spiaggia in oggetto hanno subito danni alle loro barche e alle loro attrezzature". "L'Amministrazione Comunale sin dall'anno 2022 si era impegnata a bonificare l'area anche firmando un protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale

per la gestione del tratto al fine di poter svolgere attività ludico ricreative di aggregazione - prosegue il consigliere di minoranza che chiederà al sindaco Marco Russo e all'assessore Barbara Pasquali come intendono intervenire per risolvere le criticità - Ad oggi nonostante gli innumerevoli impegni di far diventare il tutto un punto di riferimento per i Savonesi la situazione è invariata e nulla di concreto è in programma il che fa pensare seriamente che inizierà la prossima stagione estiva con gli stessi problemi di sempre".



Il consigliere presenterà un'interpellanza nel prossimo consiglio comunale chiedendo al sindaco e all'assessore come pensano di intervenire. Una situazione di degrado nella spiaggia libera sotto la Fortezza del Priamar e il capogruppo di Toti per Savona Pietro Santi presenterà un'interpellanza sul tema nel prossimo consiglio comunale. "Da anni l'area in oggetto risulta altamente degradata, un ricettacolo di immondizia e sovente luogo di ritrovo di senza tetto e irregolari che la utilizzano abusivamente per stazionare installando tende o altre strutture non autorizzate accendendo fuochi che creano grave pericolo - spiega Santi - L'utilizzo improprio e la posizione isolata della spiaggia è causa di degrado con conseguenti implicazioni sulle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza che impediscono ai cittadini di utilizzare la porzione di arenile. Molte volte i soci del Circolo Nautico che ha la sede confinante con la spiaggia in oggetto hanno subito danni alle loro barche e alle loro attrezzature". "L'Amministrazione Comunale sin dall'anno 2022 si era impegnata a bonificare l'area anche firmando un protocollo d'intesa con l'Autorità di Sistema Portuale per la gestione del tratto al fine di poter svolgere attività ludico ricreative di aggregazione - prosegue il consigliere di minoranza che chiederà al sindaco Marco Russo e all'assessore Barbara Pasquali come intendono intervenire per risolvere le criticità - Ad oggi nonostante gli innumerevoli impegni di far diventare il tutto un punto di riferimento per i Savonesi la situazione è invariata e nulla di concreto è in programma il che fa pensare seriamente che inizierà la prossima stagione estiva con gli stessi problemi di sempre".

Tunnel subportuale, l'ok (con prescrizioni) del comitato di gestione dell'Adsp

Chiesta una verifica prioritaria sulla possibilità di reinserire il Varco Etiopia in quota, previsto dal Programma straordinario e cancellato dal progetto del Tunnel. Il comitato di gestione dell'Adsp, considerati i profili pianificatori e concessori connessi all'intervento, si è espresso con voto unanime sul progetto del tunnel subportuale in vista dell'approvazione definitiva da parte della Regione nell'ambito del procedimento Paur. Il parere favorevole prevede una serie di prescrizioni all'opera volte a limitare al massimo le interferenze che il cantiere potrà creare all'operatività del porto di Sampierdarena, anche in termini di viabilità, essendo già in piena attività i lavori del programma straordinario con investimenti complessivi pari a circa in atto per 3 miliardi di euro. Il comitato ha anche deliberato che ogni addebito e richiesta di indennizzo da parte di concessionari delle arre interferite sarà a carico di Autostrade per l'Italia, il gruppo che ha progettato e realizzerà il Tunnel. Nella delibera si chiede una verifica prioritaria sulla possibilità di reinserire il Varco Etiopia in quota, previsto dal Programma straordinario e cancellato dal progetto del Tunnel per consentire un più veloce e snello afflusso di veicoli provenienti dall'autostrada A7. In subordine viene richiesto ad Autostrade di coordinare i cantieri del Tunnel con i flussi di traffico. La delibera contiene inoltre alcune prescrizioni in merito ai riempimenti delle Calate. In particolare, nell'ambito del riempimento di Calata Concenter, previsto quale riempimento definitivo, viene chiesto un allineamento tra l'attuale testata di Ponte San Giorgio e un corrispondente avanzamento dell'attuale testata di Ponte ex Idroscalo, necessario ad assicurare la corretta realizzazione dell'opera marittima anche sotto il profilo delle funzioni di ormeggio mentre, con riferimento al riempimento definitivo di Calata Giaccone, previsto attualmente quale deposito intermedio in luogo di Calata Bengasi, lo stesso potrà essere oggetto del nuovo Piano Regolatore Portuale ovvero di altra procedura di modifica del Prp vigente.



Genova Today

Genova, Voltri

Tunnel subportuale, dalla Regione via libera al progetto

A conclusione di un complesso iter durato solamente 11 mesi, si è chiusa con esito positivo la conferenza di servizi presieduta da Regione, cui ha partecipato una quarantina di enti e soggetti coinvolti nel progetto Via libera definitivo di Regione Liguria alla realizzazione del tunnel sub-portuale, l'opera che collegherà San Benigno alla Foce passando al di sotto del bacino portuale.

A conclusione di un complesso iter durato solamente 11 mesi, si è chiusa martedì 19 dicembre con esito positivo la conferenza di servizi presieduta da Regione, cui ha partecipato una quarantina di enti e soggetti coinvolti nel progetto tra cui l'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale, il Comune di Genova, la Città Metropolitana e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, come rappresentante unico statale, ha dato il proprio assenso anche per la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, per l'Agenzia del demanio, per l'Enac, l'Enav, il Comando dei Vigili del fuoco e gli altri enti e amministrazioni statali interessate. La compatibilità ambientale e tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione e alla gestione dell'opera saranno contenute nel Paur - Provvedimento autorizzatorio unico regionale.

"Dopo il parere positivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il via libera della Regione - affermano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente Giacomo Giampedrone - è un tassello fondamentale per traguardare l'avvio dei lavori e la realizzazione di quest'opera strategica per Genova e per la Liguria. Un risultato reso possibile grazie alla sinergia tra tutte le istituzioni coinvolte, unite nell'obiettivo di rendere Genova e la Liguria sempre più attrattive, non solo per i turisti ma anche per gli investimenti. Se pensiamo al tunnel, al nuovo Waterfront di levante ma anche alle altre infrastrutture in fase di realizzazione come la diga o il Terzo Valico si intuisce l'enorme trasformazione che stiamo vivendo". Tra le prescrizioni, alcune presentate da Comune e Regione riguardano la gestione dei materiali di risulta, il monitoraggio della torbidità dell'acqua in fase di lavorazioni e i monitoraggi ambientali successivi a tutela dell'ambiente marino.



12/19/2023 18:42

A conclusione di un complesso iter durato solamente 11 mesi, si è chiusa con esito positivo la conferenza di servizi presieduta da Regione, cui ha partecipato una quarantina di enti e soggetti coinvolti nel progetto Via libera definitivo di Regione Liguria alla realizzazione del tunnel sub-portuale, l'opera che collegherà San Benigno alla Foce passando al di sotto del bacino portuale. A conclusione di un complesso iter durato solamente 11 mesi, si è chiusa martedì 19 dicembre con esito positivo la conferenza di servizi presieduta da Regione, cui ha partecipato una quarantina di enti e soggetti coinvolti nel progetto tra cui l'Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale, il Comune di Genova, la Città Metropolitana e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, come rappresentante unico statale, ha dato il proprio assenso anche per la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, per l'Agenzia del demanio, per l'Enac, l'Enav, il Comando dei Vigili del fuoco e gli altri enti e amministrazioni statali interessate. La compatibilità ambientale e tutte le autorizzazioni necessarie alla realizzazione e alla gestione dell'opera saranno contenute nel Paur - Provvedimento autorizzatorio unico regionale. "Dopo il parere positivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il via libera della Regione - affermano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente Giacomo Giampedrone - è un tassello fondamentale per traguardare l'avvio dei lavori e la realizzazione di quest'opera strategica per Genova e per la Liguria. Un risultato reso possibile grazie alla sinergia tra tutte le istituzioni coinvolte, unite nell'obiettivo di rendere Genova e la Liguria sempre più attrattive, non solo per i turisti ma anche per gli investimenti. Se pensiamo al tunnel, al nuovo Waterfront di levante ma anche alle altre infrastrutture.

Informare

Genova, Voltri

Ok del Comitato di gestione dell'AdSP al progetto del tunnel subportuale di Genova

Ogni addebito e richiesta di indennizzo da parte di concessionari sarà a carico di Autostrade per l'Italia

Il Comitato di gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Occidentale** si è espresso con voto unanime sul progetto del tunnel subportuale di Genova in vista dell'approvazione definitiva da parte della Regione Liguria nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico regionale. Il parere favorevole prevede una serie di prescrizioni all'opera volte a limitare al massimo le interferenze che il cantiere potrà creare all'operatività dell'area **portuale** di Sampierdarena. Inoltre - ha reso noto l'AdSP - il Comitato ha deliberato che ogni addebito e richiesta di indennizzo da parte di concessionari delle aree interferite sarà a carico di Autostrade per l'Italia, il gruppo che ha progettato e realizzerà il tunnel. La delibera contiene anche alcune prescrizioni in merito ai riempimenti delle Calate: in particolare, nell'ambito del riempimento di Calata Concenter previsto quale riempimento definitivo, viene chiesto un allineamento tra l'attuale testata di Ponte San Giorgio e un corrispondente avanzamento dell'attuale testata di Ponte ex Idroscalo, necessario ad assicurare la corretta realizzazione dell'opera marittima anche sotto il profilo delle funzioni di ormeggio mentre, con riferimento al riempimento definitivo di Calata Giaccone, previsto attualmente quale deposito intermedio in luogo di Calata Bengasi, lo stesso potrà essere oggetto del nuovo Piano Regolatore **Portuale** ovvero di altra procedura di modifica del PRP vigente.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, ok dell'Adsp al tunnel subportuale

Parere favorevole con una serie di prescrizioni tecniche. Prossimo passaggio, l'approvazione definitiva della Regione Liguria. Il Comitato di Gestione dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, considerati i profili pianificatori e concessori connessi all'intervento, si è espresso con voto unanime favorevole sul progetto del tunnel subportuale in vista dell'approvazione definitiva da parte della Regione nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Il parere prevede una serie di prescrizioni all'opera volte a limitare al massimo le interferenze che il cantiere potrà creare all'operatività del porto di Sampierdarena, anche in termini di viabilità, essendo già in piena attività i lavori del Programma Straordinario con investimenti complessivi pari per circa 3 miliardi di euro. Il Comitato ha altresì deliberato che ogni addebito e richiesta di indennizzo da parte di concessionari delle aree interferite sarà a carico di Autostrade per l'Italia, il gruppo che ha progettato e realizzerà il Tunnel. Nella delibera si chiede una verifica prioritaria sulla possibilità di reinserire il Varco Etiopia in quota, previsto dal Programma straordinario e cancellato dal progetto del Tunnel per consentire un più veloce e snello afflusso di veicoli provenienti dall'autostrada A7. In subordine viene richiesto ad Autostrade di coordinare i cantieri del Tunnel con i flussi di traffico. La delibera contiene inoltre alcune prescrizioni in merito ai riempimenti delle Calate. In particolare, nell'ambito del riempimento di Calata Concenter, previsto quale riempimento definitivo, viene chiesto un allineamento tra l'attuale testata di Ponte San Giorgio ed un corrispondente avanzamento dell'attuale testata di Ponte ex Idroscalo, necessario ad assicurare la corretta realizzazione dell'opera marittima anche sotto il profilo delle funzioni di ormeggio mentre, con riferimento al riempimento definitivo di Calata Giaccone, previsto attualmente quale deposito intermedio in luogo di Calata Bengasi, lo stesso potrà essere oggetto del nuovo Piano Regolatore Portuale ovvero di altra procedura di modifica del PRP vigente. Condividi Tag genova Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Genova, ok dell'Adsp al tunnel subportuale



12/19/2023 15:51

Parere favorevole con una serie di prescrizioni tecniche. Prossimo passaggio, l'approvazione definitiva della Regione Liguria. Il Comitato di Gestione dell'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona, considerati i profili pianificatori e concessori connessi all'intervento, si è espresso con voto unanime favorevole sul progetto del tunnel subportuale in vista dell'approvazione definitiva da parte della Regione nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR). Il parere prevede una serie di prescrizioni all'opera volte a limitare al massimo le interferenze che il cantiere potrà creare all'operatività del porto di Sampierdarena, anche in termini di viabilità, essendo già in piena attività i lavori del Programma Straordinario con investimenti complessivi pari per circa 3 miliardi di euro. Il Comitato ha altresì deliberato che ogni addebito e richiesta di indennizzo da parte di concessionari delle aree interferite sarà a carico di Autostrade per l'Italia, il gruppo che ha progettato e realizzerà il Tunnel. Nella delibera si chiede una verifica prioritaria sulla possibilità di reinserire il Varco Etiopia in quota, previsto dal Programma straordinario e cancellato dal progetto del Tunnel per consentire un più veloce e snello afflusso di veicoli provenienti dall'autostrada A7. In subordine viene richiesto ad Autostrade di coordinare i cantieri del Tunnel con i flussi di traffico. La delibera contiene inoltre alcune prescrizioni in merito ai riempimenti delle Calate. In particolare, nell'ambito del riempimento di Calata Concenter, previsto quale riempimento definitivo, viene chiesto un allineamento tra l'attuale testata di Ponte San Giorgio ed un corrispondente avanzamento dell'attuale testata di Ponte ex Idroscalo, necessario ad assicurare la corretta realizzazione dell'opera marittima anche sotto il profilo delle funzioni di ormeggio mentre, con riferimento al riempimento definitivo di Calata Giaccone, previsto attualmente quale deposito intermedio in luogo di Calata Bengasi, lo stesso potrà essere oggetto del nuovo Piano Regolatore Portuale ovvero di altra procedura di modifica del PRP vigente.

Via libera della Regione Liguria al tunnel subportuale di Genova

GENOVA - È arrivato il via libera definitivo della Regione Liguria alla realizzazione del tunnel subportuale di Genova, che collegherà San Benigno alla Foce passando al di sotto del bacino portuale. A conclusione di un iter durato 11 mesi, si è chiusa oggi con esito positivo la Conferenza dei servizi presieduta da Regione, cui ha partecipato una quarantina di Enti e soggetti coinvolti nel progetto tra cui l'Autorità portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale, il Comune di Genova, la Città Metropolitana e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, come rappresentante unico statale, ha dato il proprio assenso anche per la Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio, per l'Agenzia del demanio, per l'Enac, l'Enav, il comando dei Vigili del fuoco e gli altri enti e amministrazioni statali interessate. "Dopo il parere positivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il via libera della Regione - affermano il presidente della Regione Giovanni Toti e l'assessore alle Infrastrutture e all'Ambiente Giacomo Giampedrone - è un tassello fondamentale per trarre l'avvio dei lavori e la realizzazione di quest'opera strategica per Genova e per la Liguria dopo decenni di attesa. Un risultato reso possibile grazie alla sinergia tra tutte le istituzioni coinvolte, unite nell'obiettivo di rendere Genova e la Liguria sempre più attrattive, non solo per i turisti ma anche per gli investimenti e quindi per la crescita e lo sviluppo di questo territorio". Tra le prescrizioni, alcune presentate da Comune e Regione riguardano la gestione dei materiali di risulta, il monitoraggio della torbidità dell'acqua in fase di lavorazioni e i monitoraggi ambientali successivi a tutela dell'ambiente marino.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Avviata da Fincantieri a Riva Trigoso la costruzione della nuova nave idro-oceanografica della Marina

Sarà consegnata nel 2026 e destinata alla condotta di attività di mappatura e monitoraggio scientifico, nonché in supporto alle iniziative dell'Istituto Idrografico. 19 Dicembre 2023 Fincantieri ha annunciato l'avvio a Riva Trigoso (Genova) della costruzione della nuova nave idro-oceanografica maggiore (N.I.O.M.) della Marina Militare, unità destinata alla condotta di attività di mappatura e monitoraggio scientifico, nonché in supporto alle iniziative dell'Istituto Idrografico. Al taglio della prima lamiera erano presenti, tra gli altri, il direttore generale della Divisione navi militari di Fincantieri, Dario Deste, il direttore dell'Istituto Idrografico della Marina, contrammiraglio Massimiliano Nannini, e il direttore degli Armamenti Navali, ammiraglio ispettore capo Giuseppe Abbamonte. La consegna è prevista nel 2026 presso il cantiere integrato di Riva Trigoso-Muggiano. In una nota Fincantieri spiega che il programma di rinnovamento delle unità navali del servizio idrografico della Marina "è parte di un progetto innovativo, di respiro europeo, che coinvolge il Ministero della Difesa e nel cui ambito è stato raggiunto un accordo di finanziamento tra la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). L'unità è stata concepita con la massima attenzione verso gli aspetti green. Tra le sue principali caratteristiche si annoverano le tecnologie per il contenimento delle emissioni, una propulsione diesel-elettrica per ottimizzare consumi, forme di carena funzionali alla riduzione della resistenza all'avanzamento e l'utilizzo di materiali environment-friendly. In ambito di sostenibilità anche il processo produttivo partecipa all'impegno costante dell'azienda nel presidio dei sistemi di gestione ambientale, testimoniato dalla conformità alla norma internazionale ISO 14001 di tutti i siti italiani del Gruppo. La concezione della N.I.O.M. e le sue plurime capacità scientifiche la qualificano come mezzo a diretto supporto degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu sul mare. Ulteriore key driver della nave sarà il tema di Health&Safety, volto alla sicurezza di tutto il personale che esercirà la nave durante la vita operativa. Fincantieri ha tenuto un approccio proattivo volto a identificare, anche in cooperazione con un parco fornitori di primo livello, le migliori soluzioni tecniche per soddisfare a pieno i requisiti operativi del cliente. Fincantieri aveva già consegnato nel 2018 all'Institute of Marine Research (Imr), l'ente di ricerca oceanografica e ittica del governo norvegese, Kronprins Haakon, nave rompighiaccio oceanografica destinata a operare nelle acque polari. Lo stesso gruppo navalmeccanico nel 2021 aveva poi curato un refitting d'eccezione sull'unità Laura Bassi, l'unica nave rompighiaccio oceanografica da ricerca italiana, di proprietà dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. L'Istituto Idrografico della Marina è l'Organo Cartografico dello Stato designato alla produzione della documentazione nautica ufficiale nazionale.



Sarà consegnata nel 2026 e destinata alla condotta di attività di mappatura e monitoraggio scientifico, nonché in supporto alle iniziative dell'Istituto Idrografico. 19 Dicembre 2023 Fincantieri ha annunciato l'avvio a Riva Trigoso (Genova) della costruzione della nuova nave idro-oceanografica maggiore (N.I.O.M.) della Marina Militare, unità destinata alla condotta di attività di mappatura e monitoraggio scientifico, nonché in supporto alle iniziative dell'Istituto Idrografico. Al taglio della prima lamiera erano presenti, tra gli altri, il direttore generale della Divisione navi militari di Fincantieri, Dario Deste, il direttore dell'Istituto Idrografico della Marina, contrammiraglio Massimiliano Nannini, e il direttore degli Armamenti Navali, ammiraglio ispettore capo Giuseppe Abbamonte. La consegna è prevista nel 2026 presso il cantiere integrato di Riva Trigoso-Muggiano. In una nota Fincantieri spiega che il programma di rinnovamento delle unità navali del servizio idrografico della Marina "è parte di un progetto innovativo, di respiro europeo, che coinvolge il Ministero della Difesa e nel cui ambito è stato raggiunto un accordo di finanziamento tra la Banca Europea per gli Investimenti (Bei) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef). L'unità è stata concepita con la massima attenzione verso gli aspetti green. Tra le sue principali caratteristiche si annoverano le tecnologie per il contenimento delle emissioni, una propulsione diesel-elettrica per ottimizzare consumi, forme di carena funzionali alla riduzione della resistenza all'avanzamento e l'utilizzo di materiali environment-friendly. In ambito di sostenibilità anche il processo produttivo partecipa all'impegno costante dell'azienda nel presidio dei sistemi di gestione ambientale, testimoniato dalla conformità alla norma internazionale ISO 14001 di tutti i siti italiani del Gruppo. La concezione della N.I.O.M. e le sue plurime capacità scientifiche la qualificano come mezzo a diretto supporto degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu sul mare.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Ok al tunnel subportuale di Genova, fra prescrizioni e indennizzi

Adsp scarica su Aspi la responsabilità delle richieste di chi, come San Giorgio del Porto, teme per la continuità aziendale. Ancora da chiarire le incognite su riempimenti delle calate 19 Dicembre 2023 Si è conclusa col rilascio di parere positivo con prescrizioni la Conferenza di servizi presieduta da Regione Liguria per il rilascio di Paur (Provvedimento autorizzatorio unico regionale) al progetto del tunnel subportuale, opera che Autostrade per l'Italia ha ottenuto dalle istituzioni locali di inserire fra le compensazioni alla città di **Genova** per il crollo del Morandi (fino a 700 milioni di euro: il costo è stimato già oltre i 900 , tutto il gap sarà a carico dell'utenza autostradale). Ne ha dato notizia l'ente presieduto da Giovanni Toti, limitandosi a riferire che "tra le prescrizioni, alcune presentate da Comune e Regione la gestione dei materiali di risulta", ci sono "il monitoraggio della torbidità dell'acqua in fase di lavorazioni e i monitoraggi ambientali successivi a tutela dell'ambiente marino". Stante che il provvedimento e il verbale dell'ultima seduta della conferenza non sono ancora stati pubblicati, la documentazione fin qui disponibile evidenzia però anche altre criticità non riportate dalla nota della Regione. Uno dei temi più spinosi del progetto, in particolare, è quello della gestione dei materiali di risulta dello scavo, stimati in quasi 2,5 milioni di metri cubi. Secondo gli elaborati resi pubblici, aggiornati allo scorso 15 dicembre, "il progetto prevede la ricollocazione del materiale derivante dagli scavi tramite la realizzazione di: un'area di riempimento presso la Calata Concenter (); un'area di colmata presso la Calata Bengasi (); un'area di riempimento provvisorio presso la Calata Giaccone". Circa 400mila mc sono destinati a opere varie (fra cui il parco della Lanterna), 188mila a Calata Concenter, 770mila a Bengasi e 600mila ai cassoni della diga (previo deposito temporaneo a Giaccone, capace fino a 750mila mc), con 480mila mc che "dovranno essere gestiti come rifiuto speciale e conferiti ad impianto autorizzato di trattamento al recupero". Salvo la possibilità, è stato stabilito con Arpal nel corso della conferenza, che nel frattempo non venga autorizzata la Fase 2 della nuova diga foranea, che potrebbe assorbire quindi anche quest'ultima quota. Il primo problema è che proprio ieri l'Autorità di sistema portuale, ad esito di un Comitato di gestione convocato ad hoc, ha mutato la propria posizione, 'congelando' la disponibilità di Bengasi, che dovrebbe essere 'sostituita' dal "riempimento definitivo di Calata Giaccone, previsto attualmente quale deposito intermedio in luogo di Calata Bengasi" e che "potrà essere oggetto del nuovo Piano Regolatore Portuale ovvero di altra procedura di modifica del Prp vigente". Tutto ciò appare però come un cortocircuito con i piani di Aspi, dato che Giaccone nel progetto non è alternativa ma complementare a Bengasi, anche se l'ipotesi di una modifica del piano di utilizzo delle terre è ventilata nello Studio di impatto ambientale della società "tenuto



Shipping Italy

Genova, Voltri

conto che l'Autorità di Sistema Portuale ha in corso la variante del Piano Regolatore" (Adsp ha in realtà precisato che ad oggi "non è stato adottato né formalizzato alcun progetto di variante"). Da capire quindi dove finiranno quindi i 770mila mc oggi destinati a Bengasi, visto che Giaccone, dopo aver ospitato i 600mila destinati in ultima istanza alla diga, dovrà essere liberata. La problematica delle calate è ancora più stringente in relazione a quanto rilevato nel corso della conferenza dei servizi dalla Soprintendenza ai beni culturali. L'ente territoriale del Ministero della Cultura ancora nell'ultima seduta prima di quella odierna escepiva che Adsp non avesse ancora ottemperato alle condizioni cui, a marzo, essa aveva legato l'autorizzazione al riempimento di Concenter, vale a dire la definizione di un progetto museale riguardante Lanterna ed ex centrale Enel, e confermava la contrarietà al riempimento di Giaccone. Vero è che l'inesistente ma scontata variante al Prp, come noto, taglierebbe fuori la Soprintendenza. Infine altro tema al momento non affrontato è quella degli interferiti. Negli ultimi giorni agli uffici regionali impegnati nel coordinamento della conferenza diverse sono state numerose le segnalazioni di soggetti (per lo più condomini e imprese concessionarie o proprietarie di aree interessate dai lavori) che lamentavano la mancata soluzione alle problematiche sollevate. Fra essi Costa Crociere (per il coinvolgimento del Condominio Nuova Darsena in cui ha delle proprietà), Meccanica Turbodiesel, Detra, Piaggio&figli e altri. Per l'amministratore delegato di San Giorgio del Porto, Ferdinando Garrè, che alle interferenze ha dedicato una lettera di 6 pagine indirizzata alla Regione Liguria, le interferenze potrebbero addirittura "avere un impatto determinante sulle attività di Sgdp e financo sulla continuità aziendale", da cui l'invito a "prendere in massima considerazione le istanze formulate", per chiarimenti ed eventuali indennizzi. Non è stato chiarito se siano state proposte risposte puntuali alle singole esigenze ma in proposito, la nota di Adsp ha evidenziato come il Comitato abbia "deliberato che ogni addebito e richiesta di indennizzo da parte di concessionari delle arre interferite sarà a carico di Autostrade per l'Italia". Il conto per gli utenti autostradali della realizzazione del tunnel subportuale genovese si preannuncia salato.

Santo Stefano Magra e corridoi doganali

LA **SPEZIA** - La pandemia ha modificato in maniera irreversibile i flussi logistici del mercato globale, è ormai riconosciuto. Le difficoltà di approvvigionamento di un grandissimo numero di beni, le cui produzioni erano state delocalizzate in Estremo Oriente (le mascherine o i microchip solo per fare alcuni esempi), hanno costretto le aziende a modificare i loro modelli organizzativi, riscoprendo la necessità di costituire scorte di materiali e, quindi, di avere la disponibilità di maggiori spazi presso i magazzini di stoccaggio. In questo scenario gli spedizionieri del porto della **Spezia** sottolineano le organizzazioni degli operatori spezzini - che da sempre si sono contraddistinti per la capacità di leggere in anticipo le tendenze e le esigenze degli operatori che gestiscono gli scambi internazionali, stanno effettuando importanti investimenti per ampliare capacità ed efficienza dei magazzini situati nell'Interporto di Santo Stefano Magra, rilanciando il ruolo strategico di quello che è risultato essere uno degli asset fondamentali per rendere attrattivo il porto della **Spezia** di cui l'Interporto è parte integrante, grazie alla breve distanza dal porto - solo 6 km di bretella autostradale - che rende le aree di Santo Stefano la banchina lunga dello scalo spezzino. Ed è per questi motivi che i presidenti Giorgia Bucchioni (Agenti Marittimi), Alessandro Laghezza (Spedizionieri) e Bruno Pisano (Doganalisti), hanno dedicato un focus a Santo Stefano, centro logistico al servizio di un'area vasta che comprende il Nord ed il Centro dell'Italia e che si proietta al di là delle Alpi. Da oltre due decenni consistenti investimenti di operatori privati - rilevano i presidenti - hanno dato vita a un nodo operativo diventato il motore del porto della **Spezia** nel quale si concentra la logistica integrata e si avviano le rotture di carico per rendere servizi efficaci alle merci in importazione ed esportazione. E nel quale opera da oltre tre anni il Centro Unico dei servizi, struttura sorta per gestire in modo efficiente, attraverso procedure innovative, tutte le attività di controllo e di verifiche delle merci che transitano nel porto, iniziativa prima e unica in Italia nata proprio dalla sinergia tra pubblico e operatori privati. Poiché, questo il ragionamento, Santo Stefano Magra - che dispone, grazie alla lungimiranza di investitori privati spezzini e nazionali di 100.000 mq di magazzini coperti, 600.000 mq di aree operative attrezzate e 300.000 mq destinati ai terminal intermodali - è uno dei punti di forza del sistema logistico che fa riferimento al Porto della **Spezia** e al suo hinterland, occorre che questa piattaforma diventi, in armonia con i progetti di ampliamento nei terminal La **Spezia** Container Terminal, Tarros e Terminal Crociere, una vera e propria Città della Logistica, della quale ha già tutte le caratteristiche operative e distributive. Gli operatori spezzini vogliono rilanciare così il concetto di porto laboratorio inserendo la logistica di prossimità come un valore



La Gazzetta Marittima

La Spezia

aggiunto, guardando ancora avanti rispetto alle esigenze di un mercato in continua evoluzione anche per prepararsi a quella che sarà la Zona logistica semplificata (Zls) auspicando allo stesso tempo la rapida conclusione dell'iter autorizzativo del Ministero per la (Zls). Per questo va rafforzata la collaborazione pubblico-privato del Sistema **Spezia** soprattutto su Santo Stefano Magra, essenziale alla integrazione anche doganale tra il porto e il suo interporto, costruita in oltre dieci anni da Agenzia della Dogana e Magazzini privati che, anche qui primi in Italia, hanno attivato i corridoi ispettivi, modelli operativi di efficienza dai quali hanno tratto ispirazione tutte le procedure delle merci per treno e camion. È evidente che in questa prospettiva non poteva non destare preoccupazione l'avvio della revoca delle autorizzazioni per i corridoi doganali ispettivi nei terminal di Santo Stefano, effettuata dalla Dogana della **Spezia** in controtendenza con le lodevoli iniziative innovative avviate su tutto il territorio nazionale, che hanno obbligato gli operatori a impugnare la procedura con un ricorso al Tar dal quale è stata subito concessa la sospensione del provvedimento, sventando almeno temporaneamente il rischio di numerosi licenziamenti. Nello sviluppo della Città della Logistica nell'interporto di Santo Stefano Magra - concludono i tre presidenti - la collaborazione fra pubblico e privato deve restare uno dei pilastri fondanti del Sistema **Spezia** perché solo così si possono creare nuove economie per il territorio, per il Porto della **Spezia** e per mantenere e incrementare la buona occupazione.

Accordo per il terminal Ravano

Nella foto (da sx): Il presidente Sommariva e l'amministratore delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal, Matthieu Gassel. LA SPEZIA - È stato firmato oggi dal presidente AsSP, Mario Sommariva, e dall'amministratore delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal, Matthieu Gassel, l'atto di sottomissione che consentirà a Contship di bandire la gara per effettuare i lavori di ampliamento del terminal Ravano che interesseranno le aree e lo specchio acqueo antistante la Marina del Canaletto, già liberata da tempo con conseguente ricollocazione dei concessionari. L'Autorità di Sistema Portuale darà così attuazione ai contenuti dell'Accordo Sostitutivo del 2022, sottoscritto con LSCT, che potrà occupare con il suo cantiere una superficie complessiva di mq. 84.096,16, a decorrere dal primo febbraio del 2024. Il presidente Mario Sommariva, nell'esprimere piena soddisfazione per la sottoscrizione dell'atto ha dichiarato: "Si tratta di un altro passaggio essenziale nel percorso di realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale che, attraverso una mole consistente di investimenti pubblici e privati, che sfiora i 700 milioni di euro, consentirà di ridisegnare lo sviluppo produttivo, urbanistico e turistico della città di Spezia. L'investimento di LSCT sul nuovo terminal Ravano, non solo è un impegno previsto dalla concessione demaniale, ma rappresenta una straordinaria innovazione nel patrimonio infrastrutturale al servizio dell'economia del Paese. Grazie a questo investimento consolidiamo il futuro del porto della Spezia, fra i principali porti del versante ligure-tirrenico per il traffico container, leader per l'intermodalità ferroviaria e dei processi di digitalizzazione dei flussi delle merci. Possiamo davvero dire che il futuro è adesso". "L'accordo che sottoscriviamo oggi - ha dichiarato Matthieu Gassel - è un passo fondamentale nel plasmare il futuro del Porto della Spezia. Oggi, ci troviamo qui per compiere un passo cruciale verso la creazione di un terminal sempre più interconnesso, integrato ed efficiente. L'investimento significativo del nostro Gruppo avrà inoltre un impatto considerevole sulle prospettive di sviluppo del porto, con benefici economici e sociali che si estenderanno alla città e all'intero territorio". I lavori, che saranno eseguiti da LSCT sotto la sorveglianza degli uffici tecnici dell'AdSP, dovranno seguire i tempi stabiliti dal cronoprogramma inserito nell'atto sottoscritto. Il porto di La Spezia segna anche un importante momento di ripresa del traffico container che avevano visto, lungo almeno tutto il primo semestre del 2023 una contrazione e moderati segnali di inversione di rotta nella prima parte del secondo semestre. Il mese di novembre vede LSCT chiudere con un incremento del 23,1 % sullo stesso mese dello scorso anno, mentre il dato complessivo del porto segna una crescita del 16,6%.



Nella foto (da sx): Il presidente Sommariva e l'amministratore delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal, Matthieu Gassel. LA SPEZIA - È stato firmato oggi dal presidente AsSP, Mario Sommariva, e dall'amministratore delegato di LSCT-La Spezia Container Terminal, Matthieu Gassel, l'atto di sottomissione che consentirà a Contship di bandire la gara per effettuare i lavori di ampliamento del terminal Ravano che interesseranno le aree e lo specchio acqueo antistante la Marina del Canaletto, già liberata da tempo con conseguente ricollocazione dei concessionari. L'Autorità di Sistema Portuale darà così attuazione ai contenuti dell'Accordo Sostitutivo del 2022, sottoscritto con LSCT, che potrà occupare con il suo cantiere una superficie complessiva di mq. 84.096,16, a decorrere dal primo febbraio del 2024. Il presidente Mario Sommariva, nell'esprimere piena soddisfazione per la sottoscrizione dell'atto ha dichiarato: "Si tratta di un altro passaggio essenziale nel percorso di realizzazione delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale che, attraverso una mole consistente di investimenti pubblici e privati, che sfiora i 700 milioni di euro, consentirà di ridisegnare lo sviluppo produttivo, urbanistico e turistico della città di Spezia. L'investimento di LSCT sul nuovo terminal Ravano, non solo è un impegno previsto dalla concessione demaniale, ma rappresenta una straordinaria innovazione nel patrimonio infrastrutturale al servizio dell'economia del Paese. Grazie a questo investimento consolidiamo il futuro del porto della Spezia, fra i principali porti del versante ligure-tirrenico per il traffico container, leader per l'intermodalità ferroviaria e dei processi di digitalizzazione dei flussi delle merci. Possiamo davvero dire che il futuro è adesso". "L'accordo che sottoscriviamo oggi - ha dichiarato Matthieu Gassel - è un passo fondamentale nel plasmare il futuro del Porto della Spezia. Oggi, ci troviamo qui per compiere un passo cruciale verso la creazione di un terminal sempre più interconnesso, integrato ed efficiente. L'investimento significativo del

Port Logistic Press

La Spezia

Il "segreto" del successo svelato al Terminal Crociere dai presidenti degli operatori portuali

Tempo di lettura: minuti LA SPEZIA - Stiamo avvicinandoci all'addio al 2023 con i canonici bilanci ancorché provvisori ma comunque indicativi da fare scorrere negli incontri di fine anno occasionali dagli auguri. Così è stato anche ieri sera al Galà al Terminal **Crociere** della Spezia degli operatori portuali organizzato dalle Associazioni degli Spedizionieri, degli Agenti Marittimi e dei Doganalisti, i cui Presidenti, Alessandro Laghezza, Giorgia Bucchioni e Bruno Pisano, hanno, pur con sfumature e accenti diversi, concordato su un concetto condiviso al quale è stata data la forza di un messaggio per l'anno che sta per arrivare. Lo aveva fatto intendere lo stesso Salvatore Avena, Segretario Generale delle tre Associazioni del Porto La Spezia, nel salutare autorità e operatori richiamando l'attenzione su un sistema, il Sistema Spezia, che ha dimostrato di funzionare, grazie a un forte patrimonio comune, proprio nelle acque spesso agitate e incerte affrontate nel corso del 2023. E' così che a chiusura degli interventi, dal palco del Terminal **Crociere** sul quale campeggiavano i loghi delle tre associazioni, la Presidente degli Agenti marittimi Giorgia Bucchioni ha dato atto, vista dalla comunità portuale degli operatori, della ritrovata sintonia tra gli enti pubblici, Autorità portuale e Comune della Spezia come mai si era avuta nel passato; Alessandro Laghezza, Presidente degli Spedizionieri, ha "svelato" il segreto che fa funzionare il Sistema-porto: la collaborazione su una visione condivisa che vede lavorare insieme tutti gli operatori, protagonisti nella tenuta nei momenti difficili, attenti alle novità, pronti a investimenti reali come accaduto a Santo Stefano Magra e dunque una risorsa affidabile; il Presidente dei Doganalisti Bruno Pisano, esordendo con l'adagio che "un mare calmo non rende un marinaio esperto", ha completato il significato del "segreto" così: il Porto della Spezia stato capace di trovare soluzioni innovative sia per superare le difficoltà, come quelle del 2023, sia per reagire, pronti a costruire. (1 - continua) Condividi : Altri Articoli :



12/19/2023 15:41 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuti LA SPEZIA - Stiamo avvicinandoci all'addio al 2023 con i canonici bilanci ancorché provvisori ma comunque indicativi da fare scorrere negli incontri di fine anno occasionali dagli auguri. Così è stato anche ieri sera al Galà al Terminal Crociere della Spezia degli operatori portuali organizzato dalle Associazioni degli Spedizionieri, degli Agenti Marittimi e dei Doganalisti, i cui Presidenti, Alessandro Laghezza, Giorgia Bucchioni e Bruno Pisano, hanno, pur con sfumature e accenti diversi, concordato su un concetto condiviso al quale è stata data la forza di un messaggio per l'anno che sta per arrivare. Lo aveva fatto intendere lo stesso Salvatore Avena, Segretario Generale delle tre Associazioni del Porto La Spezia, nel salutare autorità e operatori richiamando l'attenzione su un sistema, il Sistema Spezia, che ha dimostrato di funzionare, grazie a un forte patrimonio comune, proprio nelle acque spesso agitate e incerte affrontate nel corso del 2023. E' così che a chiusura degli interventi, dal palco del Terminal Crociere sul quale campeggiavano i loghi delle tre associazioni, la Presidente degli Agenti marittimi Giorgia Bucchioni ha dato atto, vista dalla comunità portuale degli operatori, della ritrovata sintonia tra gli enti pubblici, Autorità portuale e Comune della Spezia come mai si era avuta nel passato; Alessandro Laghezza, Presidente degli Spedizionieri, ha "svelato" il segreto che fa funzionare il Sistema-porto: la collaborazione su una visione condivisa che vede lavorare insieme tutti gli operatori, protagonisti nella tenuta nei momenti difficili, attenti alle novità, pronti a investimenti reali come accaduto a Santo Stefano Magra e dunque una risorsa affidabile; il Presidente dei Doganalisti Bruno Pisano, esordendo con l'adagio che "un mare calmo non rende un marinaio esperto", ha completato il significato del "segreto" così: il Porto della Spezia stato capace di trovare soluzioni innovative sia per superare le difficoltà, come quelle del 2023, sia per reagire, pronti a costruire. (1 - continua) Condividi : Altri Articoli :

Ship Mag

Ravenna

Ravenna, merci in calo (-6,5%). Boom delle crociere: +72% in dieci mesi

Non si ferma il trend negativo, iniziato lo scorso mese, per il comparto agroalimentare con una movimentazione complessiva dei 10 mesi del 2023 pari a 4.365.923 tonnellate **Ravenna** - Il **porto** di **Ravenna** nei primi 10 mesi del 2023 ha movimentato complessivamente 21.633.060 tonnellate di merci, in calo del 6,5% (quasi 1,5 milioni di tonnellate in meno) rispetto all'anno precedente. Gli sbarchi sono stati pari a 18.785.007 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.848.053 tonnellate (rispettivamente -6,8% e -3,8% in confronto ai primi 10 mesi del 2022). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 2.114, 183 toccate in meno (-8,7%) rispetto al 2022. Lo rende noto l'Adsp. Negativo l'andamento del mese di ottobre, nel quale sono state movimentate 1.948.128 tonnellate, in diminuzione del 16,7% (391 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese del 2022. In particolare, nel periodo gennaio-ottobre 2023 le merci secche (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione di 17.747.652 tonnellate - sono diminuite del 7,0% rispetto allo stesso periodo del 2022. Nell'ambito delle merci secche, quelle unitizzate in container (con 1.989.718 tonnellate) sono diminuite del 4,4% rispetto al 2022. Continua invece il buon andamento delle merci su rotabili che chiudono i primi 10 mesi del 2023 in crescita del 2,6% rispetto al 2022, movimentando 1.542.440 tonnellate. Non si ferma il trend negativo, iniziato lo scorso mese, per il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli) con una movimentazione complessiva dei 10 mesi del 2023 pari a 4.365.923 tonnellate di merce, in calo del 7,0% (330 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo del 2022. Nei primi 10 mesi del 2023 i contenitori, con 182.606 teu, sono diminuiti del 6,8% rispetto al 2022, un calo che continua a riguardare i teu pieni, pari a 139.246 (il 76% del totale), in calo dell'8,7% rispetto al 2022, mentre sono in recupero i teu vuoti, pari a 43.360, e in sostanziale pareggio (un leggero aumento di 21 unità) rispetto al 2022. In termini di tonnellate, la merce trasportata in container nel periodo è pari a 1.989.718 tonnellate, in calo del 4,4% rispetto ai primi 10 mesi del 2022. Complessivamente nei 10 mesi del 2023 si sono registrati 93 scali di navi da crociera (contro i 105 scali dello stesso periodo del 2022), per un totale di 330.155 passeggeri (+72,6%), di cui 281.192 in "home port". Nel mese di ottobre si sono registrati al Terminal Crociere di **Ravenna** 17 scali di navi da crociera, per un totale di 56.618 passeggeri (+38,7%), di cui 45.713 in "home port". Il periodo gennaio-novembre 2023 dovrebbe chiudersi con una movimentazione complessiva di poco più di 25,2 milioni di tonnellate, in calo di circa il 7% rispetto al 2022.



Ship Mag
Ravenna, merci in calo (-6,5%). Boom delle crociere: +72% in dieci mesi
12/19/2023 11:29

Non si ferma il trend negativo, iniziato lo scorso mese, per il comparto agroalimentare con una movimentazione complessiva dei 10 mesi del 2023 pari a 4.365.923 tonnellate Ravenna - il porto di Ravenna nei primi 10 mesi del 2023 ha movimentato complessivamente 21.633.060 tonnellate di merci, in calo del 6,5% (quasi 1,5 milioni di tonnellate in meno) rispetto all'anno precedente. Gli sbarchi sono stati pari a 18.785.007 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.848.053 tonnellate (rispettivamente -6,8% e -3,8% in confronto ai primi 10 mesi del 2022). Il numero di toccate delle navi è stato pari a 2.114, 183 toccate in meno (-8,7%) rispetto al 2022. Lo rende noto l'Adsp. Negativo l'andamento del mese di ottobre, nel quale sono state movimentate 1.948.128 tonnellate, in diminuzione del 16,7% (391 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese del 2022. In particolare, nel periodo gennaio-ottobre 2023 le merci secche (rinfuse solide e merci varie e unitizzate) - con una movimentazione di 17.747.652 tonnellate - sono diminuite del 7,0% rispetto allo stesso periodo del 2022. Nell'ambito delle merci secche, quelle unitizzate in container (con 1.989.718 tonnellate) sono diminuite del 4,4% rispetto al 2022. Continua invece il buon andamento delle merci su rotabili che chiudono i primi 10 mesi del 2023 in crescita del 2,6% rispetto al 2022, movimentando 1.542.440 tonnellate. Non si ferma il trend negativo, iniziato lo scorso mese, per il comparto agroalimentare (derrate alimentari e prodotti agricoli) con una movimentazione complessiva dei 10 mesi del 2023 pari a 4.365.923 tonnellate di merce, in calo del 7,0% (330 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo del 2022. Nei primi 10 mesi del 2023 i contenitori, con 182.606 teu, sono diminuiti del 6,8% rispetto al 2022, un calo che continua a riguardare i teu pieni, pari a 139.246 (il 76% del totale), in calo dell'8,7% rispetto al 2022, mentre sono in recupero i teu vuoti, pari a 43.360, e in sostanziale pareggio (un leggero aumento di 21 unità) rispetto al 2022.

Nuova "casa" ai piloti di Carrara

MARINA DI CARRARA I Piloti del Porto di Marina di Carrara potranno usufruire di una nuova sede, inaugurata oggi alla presenza del presidente dell'AdSP, **Mario Sommariva**, del segretario generale Federica Montaresi, del comandante della Capitaneria di Porto Monica Selene Mazzarese, del capitano dei Piloti Michele Vullo e del capitano Fabio Esposito, del RUP Federico Filesi e del Dirigente dell'Ufficio Territoriale AdSP di Marina di Carrara, Luca Perfetti. Presenti anche il vice presidente della Federazione Nazionale Piloti, Fabio Pagano e l'assessore del Comune di Carrara, Carlo Orlandi. La benedizione è stata impartita da don Alessandro Biancalani. I nuovi uffici sono situati all'interno di un edificio prefabbricato, che ha sostituito la vecchia ed ormai inadeguata sede, da tempo demolita, posto all'estremità sud dell'attuale banchina Servizi nel porto mercantile di Levante. Il residente **Sommariva**, ha dichiarato tutto il suo profondo apprezzamento ed i ringraziamenti al Corpo Piloti che, ha affermato, svolgono un lavoro delicatissimo e di grande importanza al fine di garantire la sicurezza della navigazione nel porto di Marina di Carrara. Un lavoro ha detto cui adempiono in silenzio, ma che per 365 giorni all'anno garantisce la continuità delle funzioni vitali dello scalo. La palazzina inaugurata oggi garantirà una migliore accoglienza per gli operatori e una maggiore efficienza dei servizi. La colloca continua **Sommariva** in un momento che segna un grande rilancio di questo porto, con una forte ripresa dei traffici ed una migliore organizzazione anche da parte dei terminalisti. E il risultato è palpabile. Il presidente si è soffermato anche sul Piano Regolatore Portuale: Siamo nella fase di valutazione ambientale strategica. Mi auguro che tutti i soggetti coinvolti chiamati ad esprimere i loro pareri si convincano della bontà del piano. Noi siamo determinati a chiudere questa partita, probabilmente già nel primo semestre del 2024. Nel frattempo, ci stiamo adoperando per realizzare migliorie, come la sede inaugurata oggi, che fornisce un primo assaggio della banchina servizi riqualificata. Altro impegno di **Sommariva** è quello di realizzare anche per il porto di Marina di Carrara un sito per installare un Avvisatore marittimo, come quelli che operano nei principali porti italiani, compreso Livorno dove nei giorni scorsi si è sviluppata una pesante polemica degli equivoci con l'AdSP. **Sommariva** ha scritto all'Avvisatore Marittimo di La Spezia chiedendogli espressamente di rendere disponibile il servizio che già viene reso con grande efficienza nel porto spezzino anche a Carrara ai fini di gestione dei dati statistici inerenti il ciclo nave, la durata delle operazioni commerciali, i dati statistici sulle merci e sul navigli scala il porto, riconoscendo il valore degli impianti degli Avvisatori Marittimi italiani ed esteri. Tornando ai piloti, i lavori di realizzazione del nuovo spazio, che sono stati realizzati dalla ditta Della Pina Renato, sono costati all'AdSP 160.000 euro e hanno previsto la costruzione delle fondamenta,



La Gazzetta Marittima

Marina di Carrara

costituite da una piastra in cemento armato di 35 cm. di spessore, collocata nell'area attualmente adibita a parcheggio, e sulla quale è stata ancorata la struttura prefabbricata che si articola su due piani. Il piano terra si sviluppa su una superficie lorda pari a 45 m². La scala di accesso al piano superiore è stata collocata in aderenza al locale di ingresso.

Corriere Marittimo

Livorno

Livorno, uomo si incatena all'ascensore di Palazzo Rosciano

Nella sede Dell'Autorità di Sistema Portuale di **Livorno** il gesto disperato di un uomo che si incatena all'ascensore. **LIVORNO** - Nel pomeriggio di ieri un uomo si è incatenato all'ascensore di Palazzo Rosciano, sede dell'Autorità di Sistema Portuale di **Livorno**, chiedendo di parlare con il presidente Luciano Guerrieri. Al momento non conosciamo le generalità dell'uomo e come sia riuscito ad entrare nella sede dell'ente, dal momento che all'ingresso è posto un servizio di controllo che rilascia un pass elettronico di accesso solo dopo avere riscontrato l'appuntamento del visitatore con gli uffici. Fatto sta che nel tardo pomeriggio di ieri, il presidente Guerrieri era atteso all'inaugurazione del Centro congressi dell'Interporto Amerigo Vespucci di Collesalveti, ma la vicenda a Palazzo Rosciano, evidentemente, ha impedito a Guerrieri di essere presente all'iniziativa. I motivi che hanno portato l'uomo ad incatenarsi, sembrerebbero la richiesta, da parte dell'Authority, di rimozione della barca da uno dei Circoli del **porto** di **Livorno** nella Marina del **porto** Mediceo. L'area è infatti interessata dal piano di riqualificazione del **Porto** Turistico, progetto assegnato alla società Porta a Mare S.p.A. a cui in questi giorni sarà assegnata la concessione per la realizzazione di un moderno **porto** turistico con una potenzialità di 600 posti barca, su di un'area che si estende per un totale di 119.600 metri quadrati. Vicenda rimasta bloccata per sedici anni e, sbloccata il 5 dicembre scorso, quando l'Autorità Portuale ha presentato formalmente al Comitato di gestione la delibera per il rilascio della concessione quarantennale sulla Marina del Mediceo. Progetto che, pertanto, prevede lo spostamento delle barchette che stazionano nello specchio acqueo, secondo un accordo siglato dall'AdSP con i Circoli.

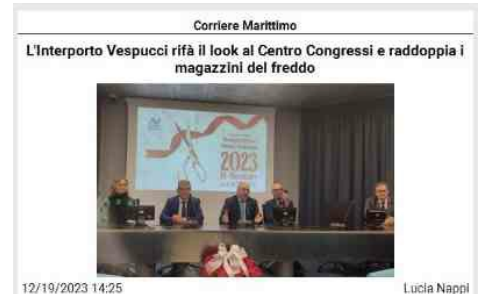


L'Interporto Vespucci rifà il look al Centro Congressi e raddoppia i magazzini del freddo

Inaugurazione presso l'Interporto Toscano Vespucci di Guasticce, del Centro Congressi rimodernato - La società chiude il 2023 con risultati positivi e annuncia il completamento del Cold Village, con il nuovo magazzino del freddo entro il 2026. **LIVORNO** - Si è svolta ieri pomeriggio presso l'Interporto Vespucci di Guasticce l'inaugurazione del Centro Congressi rimodernato, occasione durante la quale i vertici della società interportuale "Interporto Toscano Amerigo Vespucci SpA" hanno annunciato i risultati positivi del 2023 e il completamento del progetto Cold Village, con il raddoppio del nuovo magazzino del freddo che sarà realizzato, con i fondi del PNRR, entro il 2026.

«I lavori per l'ammodernamento del Centro Congressi sono stati terminati dieci giorni fa» - ha detto il presidente Rocco Guido Nastasi intervenendo durante la cerimonia - «La sala è stata resa più comoda e più bella per un servizio che noi vogliamo offrire a tutte le aziende che hanno reso l'Interporto una realtà importante per quanto riguarda il territorio». Il Centro congressi, situato nella Palazzina Colombo, è tra i primi edifici realizzati nell'infrastruttura interportuale nei primi anni 2000. «Necessitava quindi di interventi di ammodernamento sia

per quanto riguarda gli ambienti che per il sistema idraulico» - ha specificato il presidente Nastasio a Corriere marittimo a margine dell'iniziativa. Di fianco alla sala Congressi sono state, inoltre, realizzate due nuove salette, usufruendo di spazi precedentemente inutilizzati e destinate ad attività varie: formazione e riunioni. Presenti all'inaugurazione oltre al presidente Nastasio, l'amministratore delegato della società, Raffaello Cioni, il sindaco di Collesalveti, Adelio Antolini, l'assessore a Porto e Innovazione del Comune di **Livorno**, Barbara Bonciani, per il Consiglio d'Amministrazione della società, Angelo Roma, il direttore generale dell'Interporto, Claudio Bertini. Tra il pubblico la maggior parte degli operatori, tra gli altri: Antonio Maneschi, per Sogese SpA, Andrea Monti, Fabrizio Ceccherini, per Fratelli Colò e DB Group, Luca Colò, Monica Bellandi, per l'Autorità di Sistema Portuale Francesca Morucci, assente il presidente Guerrieri a causa di una protesta in corso a Palazzo Rosciano con un uomo che si era incatenato all'ascensore. «Sappiamo che questo è stato un anno un po' difficile per la logistica e per i volumi di merce movimentata, però per Interporto è stato un anno positivo» - E' intervenuto l'amministratore delegato Cioni - «Siamo partiti all'inizio dell'anno con l'inaugurazione del Motel Vespucci abbiamo fatto la società di servizi che ha compiuto il primo anno di attività. Sotto la guida del l'ing. Claudio Bertini, abbiamo fatto un ottimo lavoro sia all'interno che all'esterno di Interporto, ad aprile che è stato immediatamente operativo grazie alla società CSC. E chiudiamo l'anno con l'inaugurazione di questa struttura che vuole essere il segno di una apertura di Interporto all'esterno. Pensiamo che questa sia una struttura da valorizzare per



12/19/2023 14:25

Lucia Nappi

Inaugurazione presso l'Interporto Toscano Vespucci di Guasticce, del Centro Congressi rimodernato - La società chiude il 2023 con risultati positivi e annuncia il completamento del Cold Village, con il nuovo magazzino del freddo entro il 2026. **LIVORNO** - Si è svolta ieri pomeriggio presso l'Interporto Vespucci di Guasticce l'inaugurazione del Centro Congressi rimodernato, occasione durante la quale i vertici della società interportuale "Interporto Toscano Amerigo Vespucci SpA" hanno annunciato i risultati positivi del 2023 e il completamento del progetto Cold Village, con il raddoppio del nuovo magazzino del freddo che sarà realizzato, con i fondi del PNRR, entro il 2026. «I lavori per l'ammodernamento del Centro Congressi sono stati terminati dieci giorni fa» - ha detto il presidente Rocco Guido Nastasi intervenendo durante la cerimonia - «La sala è stata resa più comoda e più bella per un servizio che noi vogliamo offrire a tutte le aziende che hanno reso l'Interporto una realtà importante per quanto riguarda il territorio». Il Centro congressi, situato nella Palazzina Colombo, è tra i primi edifici realizzati nell'infrastruttura interportuale nei primi anni 2000. «Necessitava quindi di interventi di ammodernamento sia per quanto riguarda gli ambienti che per il sistema idraulico» - ha specificato il presidente Nastasio a Corriere marittimo a margine dell'iniziativa. Di fianco alla sala Congressi sono state, inoltre, realizzate due nuove salette, usufruendo di spazi precedentemente inutilizzati e destinate ad attività varie: formazione e riunioni. Presenti all'inaugurazione oltre al presidente Nastasio, l'amministratore delegato della società, Raffaello Cioni, il sindaco di Collesalveti, Adelio Antolini, l'assessore a Porto e Innovazione del Comune di Livorno, Barbara Bonciani, per il Consiglio d'Amministrazione della società, Angelo Roma, il direttore generale dell'Interporto, Claudio Bertini. Tra il pubblico la maggior parte degli operatori, tra gli altri: Antonio Maneschi, per Sogese SpA, Andrea Monti, Fabrizio

Corriere Marittimo

Livorno

convegni, iniziative e corsi di formazione. Ci teniamo a diventare un punto di riferimento non solo per interporto ma per la comunità livornese». Dal punto di vista degli insediamenti, ha spiegato Cioni a margine dell'iniziativa sentito da CORRIERE MARITTIMO : «l'Interporto ha raggiunto il 100% dell'occupazione, rimangono disponibili poche decine di migliaia di metri quadri. In programma ci sono due nuovi insediamenti, due aziende di Autotrasporto» - si tratta della Bertani Trasporti SpA e Trans Italia srl - «Il fatto che due aziende molto importanti di autotrasportatori decidano di insediarsi in un centro multimodale, dà il senso di come queste stiano pensando al futuro dell'autotrasporto, non è più solo su gomma ma anche su rotaie. Questo va nella direzione della sostenibilità e degli obiettivi europei per il 2030 e il 2050». Il 2023 si chiude in maniera positiva per l'Interporto , le ulteriori prospettive di sviluppo con l'Autorità portuale, prevedono a breve la conclusione degli accordi per la realizzazione da parte dell'AdSP e con i fondi del PNRR, di un magazzino del freddo, il secondo sull'area dell'Interporto, con cui si andrà a completare il Cold Village : «Questo è un ulteriore messaggio che l'Interporto si sta sviluppando» -sottolinea Cioni -«mettiamo a disposizione l'area acquistata dall'Autorità portuale e contribuiremo anche alla realizzazione del progetto. Il magazzino adesso entra nella fase operativa, abbiamo l'obiettivo pressante di completarlo entro giugno 2026 , salvo l'opportunità di qualche proroga». Dopodichè l'Autorità portuale ne assegnerà la gestione tramite gara pubblica. «E' un magazzino da 3mila pallet» conclude l'a.d. Cioni - «e insieme al gemello in gestione a Csc ci porterà a raddoppiare, con 6 mila pallet, la capacità di Interporto. Una dimensioni importante per le richieste del congelato».

Il concorso per l'Accademia Navale

ROMA - Con la pubblicazione del bando venerdì scorso 15 dicembre sono stati avviati i termini per la partecipazione al concorso per l'accesso alla 1^a classe dei corsi normali dell'Accademia Navale di **Livorno**. Potranno presentare la domanda tutti i giovani di età compresa tra i 17 e i 22 anni non ancora compiuti, in possesso di cittadinanza italiana, di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado, oppure in procinto di conseguirlo alla fine del corrente anno scolastico. Per l'anno 2024 i posti a concorso per intraprendere la carriera di ufficiale della Marina Militare sono 153, suddivisi nei vari corpi (Stato Maggiore, Genio della Marina, Commissariato Militare Marittimo, Capitanerie di Porto e Sanitario militare marittimo). L'Accademia Navale offre ben sei corsi di laurea specialistica e numerosi indirizzi professionali e rappresenta, per le ragazze e i ragazzi che vogliono investire da subito sul loro futuro e diventare professionisti del mare, un'opportunità formativa e di vita di altissimo valore.



Il sindaco: soddisfatti ora i fondi

Luca Salvetti **LIVORNO** - In attesa che arrivino i dettagli delle "prescrizioni" sulla base delle quali il Ministero ha dato la VIA al progetto Darsena Europa, c'è un senso di sollievo generalizzato sia nelle istituzioni che in chi nella Darsena Europa spera molto. Espressione dell'ottimismo del fare è la dichiarazione rilasciata a caldo dal sindaco Luca Salvetti. "Sono molto soddisfatto di questo passaggio che è cruciale, perché consente di velocizzare i tempi e affidare in tempi rapidi l'appalto dei lavori". "Il progetto prevede nella prima fase 450 milioni - ricorda il sindaco - di cui 200 milioni erano già stati stanziati e assicurati dall'allora ministra De Micheli e dal precedente governo, impegno scaturito dal pressante lavoro di sensibilizzazione svolto dagli enti e dalle istituzioni territoriali. La stessa ministra delle Infrastrutture e Trasporti nel 2019, durante la presentazione del progetto preliminare della Darsena Europa del **porto di Livorno** in Fortezza Vecchia aveva dichiarato la disponibilità del Ministero per un affiancamento procedurale e per un sostegno economico unito a quello della Regione Toscana puntualizzando che il **porto di Livorno** è il terzo in Italia ed è molto importante in ambito europeo. Ci fa particolarmente piacere constatare - conclude il sindaco - che il ministro Salvini plauda al positivo passaggio procedurale. Auspichiamo quindi che lo stesso provveda a riallocare i 300 milioni indispensabili per la realizzazione delle infrastrutture ferroviarie a supporto della Darsena Europa, opera strategica per **Livorno**, la Toscana e l'intero Paese considerando che la Darsena Europa è un'opera commissariata, quindi di interesse nazionale".



La lunga via per la VIA ancora da completare

LIVORNO Dunque, c'è la VIA, o quasi. La lunga, travagliata, per alcuni aspetti sconcertante storia del grande porto del futuro proiettato in mare aperto fuori dal porto del passato, ha fatto un passo avanti. L'euforia, dopo più di due anni di incertezze, è comprensibile simile: poi subentra il senso di realismo e adesso tutti aspettano di conoscere il testo delle prescrizioni, che condizioneranno il lancio dell'operativo sulle oltre cinquanta pratiche necessarie per mettere mano. Il presidente **Luciano Guerrieri** è realista: in questi giorni, forse già tra ieri ed oggi ci dice dovrebbe arrivarci un primo stralcio almeno ufficioso delle prescrizioni. Non siano degli illusi, siamo sicuri che dovremo procedere a qualche altro aggiustamento, forse in particolare per l'intervento a mare. E ogni richiesto aggiustamento richiederà a sua volta del lavoro per i nostri uffici, altro tempo. Ma siamo preparati: la strada maestra è stata imboccata, il lavoro svolto è stato tanto e ce ne sarà ancora, ma il parere positivo della Regione Toscana e quello oggi dei ministeri, sia pur condizionati, ci spronano ad andare a conclusione. * * * **Guerrieri**, Paroli e Macii, con Pribaz come supporto tecnico fondamentale, sono gli artefici dunque di un lungo percorso: lunghissimo, travagliato, reso difficile anche dall'ormai costante ambientalismo NIMBY che accompagna ogni scelta infrastrutturale, in questo caso in nome delle cozze. Il quintale e oltre di documenti prodotti da palazzo Rosciano per ottenere il via alla VIA riguarda per almeno la metà i veri tentati proprio in chiave di salvaguardia della situazione attuale. Che non è e lo sanno tutti assolutamente l'ideale per l'ambiente: che sconta il perenne inquinamento dalla foce dell'Arno e dell'Unione, che sopporta il fatale impatto della città, con quello in addendum dei traffici portuali e dei traffici del vicino aeroporto (ogni aereo che passa sulla verticale del porto in atterraggio o in decollo inquina come cento navi), che registra infine una corrente costiera lenta ma costante nella quale sono conferiti inquinanti raccolti da Civitavecchia in su. Far finta di ignorare queste realtà e condannare la costruzione del nuovo porto come se violassimo il paradiso terrestre, è una mistificazione senza scusanti. * * * Risolto, come speriamo si possa risolvere in tempi ragionevoli, anche il caveat delle prescrizioni, rimane aperto il tema della gara: e chi sarà interessato alla gara per costruire e gestire la Darsena Europa. Dall'inizio ad oggi si sono presentate svariate ipotesi, alcune delle quali malamente tramontate. È ormai noto a tutti che alla base di una rapida soluzione c'è lo scontro tra i due gruppi big dell'armamento e del terminalismo, scontro sul quale forse non è influente la politica, sia locale sia specialmente nazionale. Il sindaco Salvetti ha auspicato lo riferiamo in prima pagina che lo Stato ritorni a mettere sul progetto i 300 milioni che mancano secondo i piani della parte pubblica. Forse però il vero tema non è quello delle finanze, con i fondi d'investimento



La Gazzetta Marittima

Livorno

oggi strapieni di soldi da far fruttare: il vero tema è quello dei tempi, perché tutto il Mediterraneo (per fermarci al nostro piccolo mondo antico) ferve di progetti di terminal portuali, e sono progetti che corrono. Da noi sembra invece trionfi la massima filosofica (certo filosofica, ma non adatta alla logistica) dell'imperatore Augusto: Festina Lente. L'abbiamo studiata al liceo: affrettati lentamente. Lasciamola ai filosofi: qui bisogna correre, correre e correre. Antonio Fulvi

La Gazzetta Marittima

Livorno

Più semplicità amministrativa

Matteo Paroli **LIVORNO** - Nuova accelerazione sulla semplificazione e la trasparenza amministrativa. Dopo un breve periodo di rodaggio, l'Autorità di Sistema Portuale si appresta a potenziare il proprio Sportello Unico Amministrativo, che in base alla legge di riordino delle Autorità Portuali, il Dlgs 169/2016, dal 1° gennaio del 2022 svolge funzione unica di front-office rispetto ai soggetti deputati ad operare in porto. L'AdSP ha infatti lanciato una nuova piattaforma online (sua.portaltotirreno.it), basata sulla soluzione Cloud Salesforce, per innovare e migliorare i servizi al pubblico (imprese e cittadini) e favorire la progressiva dematerializzazione di tutte le pratiche gestite nei porti di riferimento; la scelta da parte dell'Ente della soluzione è strategica, inserendosi infatti in un percorso di ottimizzazione e di razionalizzazione e di migrazione di altri servizi e punto di interoperabilità con altre istituzioni. Sono una ventina, destinate a superare le trenta entro fine anno, le procedure che da oggi possono essere gestite attraverso il SUA, con l'introdotta possibilità da parte degli operatori portuali e dei soggetti interessati di consultare il catalogo dei procedimenti, accedere ai servizi digitali, presentare le pratiche per il rilascio e il rinnovo delle concessioni e delle autorizzazioni, monitorarne lo stato di lavorazione e pagare eventuali oneri. "Grazie alla nuova piattaforma siamo riusciti ad ottimizzare i nostri sistemi informatici e a implementare il livello di interazione con la comunità portuale di riferimento, con un previsto incremento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa" ha spiegato il segretario generale dell'AdSP, Matteo Paroli. Paroli ha sottolineato come l'implementazione dei servizi digitali stia avendo ricadute positive anche sulle attività di controllo e supervisione dello svolgimento del lavoro portuale. Risale infatti a pochi mesi l'ultimo aggiornamento del SUA, attraverso il quale sono state completamente automatizzate le istruttorie per la comunicazione alla AdSP della lista dei dipendenti avviati ai turni di lavoro in porto (gli avviamenti) e per la presentazione delle istanze di autorizzazione allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali. "L'ultimo aggiornamento, battezzato col nome di LA.PO. (L'Avoro Portuale), ha di fatto favorito una maggiore tutela del personale e un efficientamento delle attività di analisi in relazione all'efficienza operativa degli scali portuali e all'adeguatezza degli organici delle imprese stesse" ha aggiunto il segretario generale dell'Ente portuale, sottolineando che "l'Amministrazione ha fatto della digitalizzazione uno dei capisaldi della propria strategia di crescita e trasformazione, elemento indispensabile per erogare servizi di qualità e favorire una migliore interazione tra l'Ente, le imprese e i cittadini". Grazie al progetto, messo a punto dalla direzione informatica dell'Ente in collaborazione con le direzioni interessate dai processi, gli operatori portuali e i cittadini possono non soltanto espletare



La Gazzetta Marittima

Livorno

tutte le pratiche in modalità completamente digitale ma possono contattare l'AdSP tramite uno qualsiasi dei molti canali a loro disposizione e ricevere un servizio di assistenza più rapido grazie a una visione unica del proprio profilo dell'utente.

"Marina" del Mediceo, primi passi

LIVORNO Un fine 2023 quello che ci apprestiamo a festeggiare, che sembra voler avviare, finalmente in concreto, uno dei più datati progetti per il porto: quello della trasformazione di parte del Mediceo in marina del gruppo Azimut-Benetti. Come è stato più volte riferito, Paolo Vitelli, patron del gruppo primo al mondo per i mega-yacht, si è assunto personalmente il compito di realizzare il marina e l'AdSP ha di recente dato l'Ok alla partenza: un Ok che ha impiegato anni per arrivare, visto che sul Porto Mediceo insistono da sempre gli ormeggi in banchina e in pontili galleggianti di numerosi circoli nautici anch'essi storici. L'AdSP di Luciano Guerrieri e Matteo Paroli ha usato il guanto di velluto per trovare una soluzione che consenta la realizzazione del Marina- le cui ricadute economiche sull'intera città saranno notevoli senza cancellare brutalmente i circoli esistenti in loco. Per arrivare a una conclusione, anche il progetto è stato più volte rimaneggiato: nel rendering che dieci anni fa pubblicava il quotidiano La Nazione (vedi in questa stessa pagina) il marina era notevolmente più esteso. In realtà è stata cancellata tutta la parte della darsena a fianco dell'ex bacino di carenaggio, perché la banchina 75 che nel rendering appare dotata di pontili galleggianti per le imbarcazioni minori è invece dedicata almeno per i prossimi anni alle navi da crociera e ai grandi traghetti. Come noto, cambierà anche l'accessibilità alle banchine visto che il ponte girevole della Darsena Nuova sarà tenuto aperto alle barche salvo brevi chiusure: si accederà attraverso la strada perimetrale della Porta a mare, via Fagni, tutta da ripulire e ingrandire. Nulla osta dunque all'operazione marina? Sul piano formale, certo sì. Sul piano sostanziale rimangono da chiarire aspetti tutt'altro che marginali, legati al recupero architettonico del Forte della Bocca già restaurato dallo YCL ed oggi sua sede e delle aree e banchine immediatamente verso il mare, recuperate, ricostruite ed attrezzate dall'Assonautica della Camera di Commercio e sede sia della Protezione Civile Nautica, sia della onlus Marevivo. Proprio per cercare soluzioni condivise e non traumatiche per YCL ed Assonautica con la sua scuola vela per disabili frequentata gratuitamente dalle associazioni di tutta la Regione Toscana le due associazioni hanno stretto un patto di collaborazione che si estrinsecherà in progetti comuni da sviluppare insieme all'AdSP. Sperando che non prevalgano l'ottusa burocrazia delle concessioni e lo scarso interesse verso il sociale. (A.F.)



Sperimentati in porto a Livorno gli esoscheletri anti-fatica

LIVORNO Immaginate un lavoratore che grazie all'ausilio di una moderna tecnologia sia in grado di spostare carichi pesanti in banchina riducendo il rischio di contrarre col tempo malattie professionali croniche invalidanti, così comuni tra chi lavora in ambito portuale. Sembra fantascienza ma tutto questo potrebbe presto diventare realtà. Ne è convinta l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, che nei mesi scorsi ha fatto testare sul campo, presso il Terminal Darsena Toscana, due tipi di esoscheletri high tech prodotti dalla Comau, società leader dell'automazione industriale: il MATE-XT, che permette di sostenere gli arti superiori di chi lo indossa replicando i movimenti fisiologici di spalle e braccia, e il nuovissimo MATE-XB, che non si occupa soltanto della parte superiore del corpo ma è in grado di fornire un supporto passivo ai muscoli della parte inferiore della schiena, utilizzati durante il sollevamento e la movimentazione. Lo studio pilota, tra i primi realizzati in Europa e nel mondo, è stato condotto da IUVO, azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna (Pisa), di cui Comau detiene la maggioranza attraverso una joint venture con Össur, realtà specializzata nel campo delle soluzioni protesiche. Per sei mesi, 12 lavoratori della Compagnia Portuale di Livorno (CPL) hanno indossato e utilizzato queste armature futuristiche e hanno avuto la possibilità di valutare direttamente la sensazione di fatica percepita durante il proprio lavoro quotidiano. I risultati dello studio sono stati decisamente positivi, tanto che gli operatori hanno accolto con favore queste nuove tecnologie, riconoscendone l'impatto positivo sulla loro salute e benessere durante le attività lavorative e così dimostrando l'apertura del settore portuale ad ogni innovazione possa risultare utile a migliorare le condizioni di lavoro. Entrambi i dispositivi, concepiti per migliorare il benessere degli operatori in attività lavorative faticose, hanno dimostrato di essere efficaci nel ridurre lo stress sulle spalle e sulla schiena, diminuendo in modo significativo lo sforzo fisico e l'affaticamento. Secondo i dati precedentemente raccolti e verificati da IUVO e Comau, assieme ad aziende che utilizzano questa tecnologia da diversi anni, è stato infatti dimostrato che l'esoscheletro per gli arti superiori MATE-XT e il dispositivo per l'area lombare MATE-XB possono ridurre lo sforzo degli operatori fino al 30%. Lo studio condotto assieme ad **AdSP** MTS e CPL ha l'obiettivo di valutare l'effetto di tecnologie esoscheletriche per il miglioramento del benessere e della sicurezza dei lavoratori del sistema portuale ha affermato il ceo di IUVO, Duilio Amico. La loro apertura all'innovazione e attenzione per la salute dei lavoratori sono state un'opportunità unica per testare questi dispositivi in un settore come quello portuale. Questo progetto conferma l'impegno di IUVO e Comau nella creazione di un ecosistema per lo sviluppo e l'adozione di tecnologie di robotica indossabile che favoriscano il benessere dei lavoratori ha aggiunto. Soddisfatto anche Nicola Vitiello,



Messaggero Marittimo

Livorno

professore ordinario della Scuola Superiore Sant'Anna e co-fondatore di IUVO, per il quale: Lo studio pilota avviato nell'area portuale di Livorno è stata un'opportunità importante per continuare a testare e perfezionare direttamente sul campo, in applicazioni e settori sempre nuovi, le soluzioni di robotica indossabile sviluppate con Comau. Il Faldo Dello stesso tenore le dichiarazioni del presidente della Compagnia Portuale di Livorno, Enzo Raugè, che si è detto entusiasta dell'iniziativa: La sicurezza e il benessere dei nostri soci e dipendenti sono una priorità assoluta per la nostra cooperativa, e questa iniziativa dimostra il nostro impegno continuo per garantirla ha detto. guerrieri darsena europa porto Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Luciano Guerrieri ha sottolineato come la sicurezza e la prevenzione della salute dei lavoratori siano fondamentali per l'AdSP: La costante attenzione verso questi aspetti, unita all'apertura e all'interesse verso l'innovazione, ci ha permesso di essere uno dei primi sistemi portuali in Europa a testare queste tecnologie innovative, con l'obiettivo di ribadire e migliorare l'impegno che rivolgiamo verso la sicurezza e il benessere dei nostri lavoratori.

Shipping Italy

Livorno

Preso in consegna in Cina anche il secondo nuovo traghetto Moby Legacy

Partirà dall'estremo Oriente nei prossimi giorni ed è atteso in Italia nelle prime settimane del prossimo anno 19 Dicembre 2023 Presso il cantiere cinese Guangzhou Shipyard nelle scorse ore è stato ufficialmente consegnato a Moby il nuovo traghetto ribattezzato Moby Legacy, nuova costruzione gemella del Moby Fantasy entrato in servizio nei mesi scorsi. A breve la nave lascerà la Cina per partire alla volta dell'Italia dove è atteso nelle prime settimane del prossimo anno. Entrerà anch'esso in servizio sul collegamento fra i porti di **Livorno** in Toscana e Olbia in Sardegna. Con 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza lorda di 69.500 tonnellate, sia il Moby Fantasy che il Moby Legacy sono i traghetto passeggeri più grande finora costruito a livello mondiale, con una capacità di 3.000 passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile. Queste nuove navi ro-pax sono state progettate secondo i più elevati standard di sostenibilità adottando dotazioni e tecnologie all'avanguardia che mirano alla tutela dell'ambiente e alla transizione energetica ed ecologica con l'obiettivo di abbattere al massimo possibile le emissioni. Moby Fantasy e Moby Legacy sono i primi traghetti a ottenere la certificazione EEDI3 con un risparmio in termini di emissioni di oltre il 50% rispetto a navi tradizionali impiegate su linee analoghe.



Port News

Piombino, Isola d' Elba

Esercitazione complessa nel porto di Piombino

Un'esercitazione complessa volta a comprendere in un unico contesto molteplici scenari emergenziali, dalla minaccia della presenza di un possibile ordigno (maritime security), allo scoppio di un incendio (antincendio portuale), per concludere con l'evacuazione di un marittimo ferito da bordo della nave rigassificatrice Golar Tundra ed il disormeggio in emergenza della nave stessa. E' stata organizzata nel **porto** di **Piombino**, dietro l'imput dell'Autorità Marittima, e con il diretto coinvolgimento di tutte le Forze dell'Ordine interessate (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza sia territoriale che navale), delle istituzioni preposte alla gestione delle emergenze (Vigili del Fuoco e 118), dei Servizi Tecnico Nautici, delle articolazioni di security del **porto** e delle banchine pubbliche (Autorità di Sistema Portuale) nonché dei terminal in concessione (J.S.W. e Snam), nell'ottica della più ampia e sinergica collaborazione tra istituzioni, enti ed attori del panorama portuale piombinese. Le attività sono state avviate da una segnalazione ricevuta dalla Sala Operativa della Guardia Costiera: un soggetto in evidente stato di agitazione, animato da forti rivendicazioni sociali, paventava di aver

posizionato degli ordigni esplosivi nel **porto** di **Piombino**. Gestita correttamente la telefonata ed avvisato il dirigente del Commissariato di Polizia, sotto la sua supervisione sono state immediatamente organizzate le ricerche dei possibili oggetti sospetti, perlustrando le aree sia a terra con l'impiego e la collaborazione di tutte le forze dell'ordine e degli elementi organizzativi di security sia negli specchi acquei portuali, con l'impiego di due mezzi nautici della Guardia Costiera e di una motovedetta della Sezione Navale della Guardia di Finanza. L'intensa quanto tempestiva attività di ricerca ha comportato il rinvenimento di un primo oggetto sospetto nell'area passeggeri del **porto** (Banchina Pecoraro), analizzato con esito negativo da parte degli Artificieri, nonché di un ulteriore pacco sospetto nelle vicinanze del fanale verde posto all'imboccatura del **porto**. La deflagrazione del secondo ordigno ha consentito l'evoluzione della simulazione verso ulteriori scenari emergenziali, legati all'espansione di un conseguente incendio nelle aree della Banchina Est, nonché alla necessità di evacuazione di un marittimo infortunato a bordo dell'unità rigassificatrice, con il coordinato intervento di Vigili del Fuoco e personale sanitario del 118. L'intero evento è culminato, infine, con la simulazione dell'operazione di disormeggio in emergenza della nave Golar Tundra, con rapida attivazione del personale dei Servizi Tecnico Nautici: a seguito delle indicazioni del Comandante del **porto**, infatti, i Piloti si sono immediatamente recati a bordo della nave, i Rimorchiatori si sono posizionati in corrispondenza dei cavi d'emergenza e gli Ormeggiatori hanno effettivamente operato lo sgancio on site di uno dei cavi di ormeggio, garantendo nel breve volgere di pochi minuti la prontezza al trasferimento dell'unità. L'esercitazione,



Port News

Piombino, Isola d' Elba

in definitiva, ha lanciato la sfida della gestione di molteplici emergenze simultanee ed è risultata un'ottima occasione per verificare l'intervento ed il coordinamento di tutti i soggetti, istituzionali e non, chiamati ad intervenire: la risposta di tutti è stata soddisfacente, all'insegna della piena collaborazione e della pronta risoluzione delle problematiche riscontrate, registrandosi positivi riscontri in ordine a tempi e mezzi di comunicazione, fornendo anche spunti operativi utili per la continua tensione al miglioramento della reazione a fronte di situazioni emergenziali, a tutto beneficio della sicurezza per la pubblica incolumità.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: COMITATO DI GESTIONE APPROVA REGOLAMENTO WELFARE AZIENDALE

Ancona - Un innovativo strumento per contribuire a supportare il benessere dei dipendenti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e delle loro famiglie. Il Comitato di gestione dell'Adsp ha approvato il regolamento che disciplina il welfare aziendale e le modalità di erogazione del contributo anno previsto per ciascun dipendente e dirigente Adsp. Il regolamento, su cui hanno espresso parere favorevole il Collegio dei revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare, è parte integrante degli accordi della contrattazione di secondo livello 2023-2025, sottoscritti nel 2023 dall'Autorità di sistema portuale e dalle rappresentanze sindacali. L'obiettivo è di consolidare, nel sistema di welfare contrattuale, un programma di benefici per accrescere il benessere individuale e familiare dei dipendenti Adsp attraverso la possibilità di fruire di un ampio paniere di prestazioni e servizi personalizzabili. Il welfare aziendale dell'Autorità di sistema portuale prevede l'assistenza sanitaria integrativa, l'istruzione ed educazione per i famigliari, i servizi di assistenza ai famigliari anziani o non autosufficienti, gli abbonamenti per il trasporto pubblico, i servizi con finalità di istruzione, ricreazione e assistenza sociale, la previdenza complementare, i buoni spesa o carburante. "Siamo fieri di presentare questo regolamento che è uno strumento attuativo di una partecipata contrattazione aziendale, portata avanti in questi mesi nel confronto con le parti sindacali, che ringraziamo per la collaborazione costruttiva - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Un elemento innovativo dell'Ente con il quale contribuire a dare ai lavoratori Adsp e alle loro famiglie uno strumento di arricchimento del benessere e di crescita, un'opportunità di miglioramento condiviso e di integrazione della parte contrattuale economica anche come elemento rafforzativo per realizzare al meglio gli obiettivi che ci poniamo". Il Comitato di gestione ha poi adottato il Manuale di gestione documentale dell'Ente, che ha lo scopo di costruire ed identificare il percorso digitale interno e la tracciabilità di tutti i documenti elaborati, con la previsione di una graduale creazione dell'archivio digitale Adsp. Ha inoltre approvato l'aggiornamento annuale del Piano dell'organico del porto, previsto dalla legge 84 del 1994 e che riguarda i lavoratori delle imprese portuali degli articoli 16, 17 e 18. Un documento costruito in sintonia con le specificità e i bisogni delle aziende dei porti, che ha valore di documento strategico di ricognizione e di analisi dei fabbisogni lavorativi.



Ancona - Un innovativo strumento per contribuire a supportare il benessere dei dipendenti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e delle loro famiglie. Il Comitato di gestione dell'Adsp ha approvato il regolamento che disciplina il welfare aziendale e le modalità di erogazione del contributo anno previsto per ciascun dipendente e dirigente Adsp. Il regolamento, su cui hanno espresso parere favorevole il Collegio dei revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare, è parte integrante degli accordi della contrattazione di secondo livello 2023-2025, sottoscritti nel 2023 dall'Autorità di sistema portuale e dalle rappresentanze sindacali. L'obiettivo è di consolidare, nel sistema di welfare contrattuale, un programma di benefici per accrescere il benessere individuale e familiare dei dipendenti Adsp attraverso la possibilità di fruire di un ampio paniere di prestazioni e servizi personalizzabili. Il welfare aziendale dell'Autorità di sistema portuale prevede l'assistenza sanitaria integrativa, l'istruzione ed educazione per i famigliari, i servizi di assistenza ai famigliari anziani o non autosufficienti, gli abbonamenti per il trasporto pubblico, i servizi con finalità di istruzione, ricreazione e assistenza sociale, la previdenza complementare, i buoni spesa o carburante. "Siamo fieri di presentare questo regolamento che è uno strumento attuativo di una partecipata contrattazione aziendale, portata avanti in questi mesi nel confronto con le parti sindacali, che ringraziamo per la collaborazione costruttiva - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Un elemento innovativo dell'Ente con il quale contribuire a dare ai lavoratori Adsp e alle loro famiglie uno strumento di arricchimento del benessere e di crescita, un'opportunità di miglioramento condiviso e di integrazione della parte contrattuale economica anche come elemento rafforzativo per realizzare al meglio gli obiettivi che ci poniamo". Il Comitato di gestione ha poi adottato il Manuale di gestione documentale dell'Ente, che ha lo scopo di costruire ed identificare il

Adsp Mare Adriatico Centrale: il Comitato di gestione approva il regolamento welfare aziendale

Un innovativo strumento per contribuire a supportare il benessere dei dipendenti dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale e delle loro famiglie. Il Comitato di gestione dell'**Adsp** ha approvato il regolamento che disciplina il welfare aziendale e le modalità di erogazione del contributo anno previsto per ciascun dipendente e dirigente **Adsp**. Il regolamento, su cui hanno espresso parere favorevole il Collegio dei revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare, è parte integrante degli accordi della contrattazione di secondo livello 2023-2025, sottoscritti nel 2023 dall'**Autorità di sistema portuale** e dalle rappresentanze sindacali. L'obiettivo è di consolidare, nel **sistema** di welfare contrattuale, un programma di benefici per accrescere il benessere individuale e familiare dei dipendenti **Adsp** attraverso la possibilità di fruire di un ampio paniere di prestazioni e servizi personalizzabili. Il welfare aziendale dell'**Autorità di sistema portuale** prevede l'assistenza sanitaria integrativa, l'istruzione ed educazione per i famigliari, i servizi di assistenza ai famigliari anziani o non autosufficienti, gli abbonamenti per il trasporto pubblico, i servizi con finalità di istruzione, ricreazione e assistenza sociale, la previdenza complementare, i buoni spesa o carburante. "Siamo fieri di presentare questo regolamento che è uno strumento attuativo di una partecipata contrattazione aziendale, portata avanti in questi mesi nel confronto con le parti sindacali, che ringraziamo per la collaborazione costruttiva - ha detto il Presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Un elemento innovativo dell'Ente con il quale contribuire a dare ai lavoratori **Adsp** e alle loro famiglie uno strumento di arricchimento del benessere e di crescita, un'opportunità di miglioramento condiviso e di integrazione della parte contrattuale economica anche come elemento rafforzativo per realizzare al meglio gli obiettivi che ci poniamo". Il Comitato di gestione ha poi adottato il Manuale di gestione documentale dell'Ente, che ha lo scopo di costruire ed identificare il percorso digitale interno e la tracciabilità di tutti i documenti elaborati, con la previsione di una graduale creazione dell'archivio digitale **Adsp**. Ha inoltre approvato l'aggiornamento annuale del Piano dell'organico del porto, previsto dalla legge 84 del 1994 e che riguarda i lavoratori delle imprese portuali degli articoli 16, 17 e 18. Un documento costruito in sintonia con le specificità e i bisogni delle aziende dei porti, che ha valore di documento strategico di ricognizione e di analisi dei fabbisogni lavorativi. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 19-12-2023 alle 17:33 sul giornale del 20 dicembre 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità comunicato stampa Commenti.



Un innovativo strumento per contribuire a supportare il benessere dei dipendenti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e delle loro famiglie. Il Comitato di gestione dell'Adsp ha approvato il regolamento che disciplina il welfare aziendale e le modalità di erogazione del contributo anno previsto per ciascun dipendente e dirigente Adsp. Il regolamento, su cui hanno espresso parere favorevole il Collegio dei revisori dei conti e l'Organismo di partenariato della risorsa mare, è parte integrante degli accordi della contrattazione di secondo livello 2023-2025, sottoscritti nel 2023 dall'Autorità di sistema portuale e dalle rappresentanze sindacali. L'obiettivo è di consolidare, nel sistema di welfare contrattuale, un programma di benefici per accrescere il benessere individuale e familiare dei dipendenti Adsp attraverso la possibilità di fruire di un ampio paniere di prestazioni e servizi personalizzabili. Il welfare aziendale dell'Autorità di sistema portuale prevede l'assistenza sanitaria integrativa, l'istruzione ed educazione per i famigliari, i servizi di assistenza ai famigliari anziani o non autosufficienti, gli abbonamenti per il trasporto pubblico, i servizi con finalità di istruzione, ricreazione e assistenza sociale, la previdenza complementare, i buoni spesa o carburante. "Siamo fieri di presentare questo regolamento che è uno strumento attuativo di una partecipata contrattazione aziendale, portata avanti in questi mesi nel confronto con le parti sindacali, che ringraziamo per la collaborazione costruttiva - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -. Un elemento innovativo dell'Ente con il quale contribuire a dare ai lavoratori Adsp e alle loro famiglie uno strumento di arricchimento del benessere e di crescita, un'opportunità di miglioramento condiviso e di integrazione della parte contrattuale economica anche come elemento rafforzativo per realizzare al meglio gli obiettivi che ci poniamo". Il Comitato di gestione ha poi adottato il Manuale di gestione

Migranti, Sea Eye 4 diretta a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Nuovo soccorso nel Mediterraneo centrale. Ventisei persone su due barchini "inadatti alla navigazione" sono state tratte in salvo dall'equipaggio di Sea Eye 4. A lanciare l'sos ancora una volta era stata Alarm Phone, segnalando la presenza delle imbarcazioni in difficoltà. Tra i naufraghi salvati ci sono quattro minori non accompagnati. «Tre di loro provengono dalla Siria devastata dalla guerra civile. Complessivamente i siriani sono 13», dicono dall'ong. La Sea Eye 4 si sta dirigendo verso Civitavecchia, il porto assegnato dalle autorità italiane per lo sbarco dei migranti.



Cavour, consegnati i diplomi ai tenenti di vascello

CIVITAVECCHIA - Venerdì 15 dicembre a bordo della portaerei Cavour, ormeggiata al porto di Civitavecchia, si è formalmente conclusa la 300^a Sessione di Scuola Comando Navale con la consegna dei diplomi ai tenenti di vascello frequentatori, alla presenza del Capo di stato maggiore della Marina Militare, l'ammiraglio di squadra Enrico Credendino e del Comandante in capo della Squadra Navale, l'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis. La Scuola Comando è un'istituzione unica nel suo genere nel panorama delle Marine Militari mondiali e, dal 1926, ha il compito di formare gli ufficiali di vascello della Marina ad assumere il primo comando navale: apice del percorso formativo iniziato con l'ingresso da allievi in Accademia Navale. «Vorrei ringraziarvi tutti per essere qui, in quello che è la prima "reunion" di generazioni di ufficiali, tutti accomunati dall'aver frequentato la scuola comando navale, istituzione unica che non si limita a insegnare la manovra sulle unità navali, ma contribuisce a formare i comandanti della Marina Militare» ha detto l'ammiraglio De Carolis in apertura di cerimonia, evidenziando e valorizzando il valore e l'importanza della Scuola Comando. Ormeggiate nel porto di

Civitavecchia anche due delle navi sulle quali i frequentatori hanno svolto il tirocinio di Comando, i pattugliatori Spica e Sirio. «L'augurio migliore per ciascun frequentatore è quello di godersi appieno il proprio comando, che è l'essenza per la quale ognuno di noi ha attraversato il cancello di San Jacopo entrando in Accademia Navale per diventare Comandante di Unità della Marina Militare. Ci auguriamo di avervi trasmesso le nostre emozioni nel raggiungere l'importante traguardo della 300^a sessione e al tempo stesso la forza del nostro impegno nel mantenere la scuola comando navale al centro della formazione di ogni ufficiale di Marina», così il Contrammiraglio Tarabotto, a capo della Quarta Divisione Navale e direttore della Scuola Comando sita ad Augusta. Presenti in platea numerosissimi ospiti, dai Capi di Stato Maggiore emeriti della Difesa e della Marina, agli ex Comandanti in Capo e direttori della Scuola Comando, in aggiunta a personale in servizio e non, tutti accomunati dall'aver svolto una delle 300 sessioni della SCN. Particolarmente emozionanti i ricordi degli ammiragli Binelli Mantelli, Biraghi, Mariani e Girardelli che hanno voluto dare consigli ai neo-brevettati per il loro futuro al termine di questa sessione di SCN, pietra miliare per la carriera degli ufficiali di Marina. «La Marina investe molto nella scuola comando, stiamo prevedendo di rinnovare le navi che sono dedicate a questo così come quelle che daremo all'Accademia navale per iniziare sin dall'Accademia con le basi della manovra e di tutto quello che serve per diventare comandanti» ha detto il Capo di Stato Maggiore della Marina nel suo intervento al termine della cerimonia, dopo aver consegnato i diplomi ai frequentatori della 300^a sessione.



12/19/2023 09:19

CIVITAVECCHIA - Venerdì 15 dicembre a bordo della portaerei Cavour, ormeggiata al porto di Civitavecchia, si è formalmente conclusa la 300^a Sessione di Scuola Comando Navale con la consegna dei diplomi ai tenenti di vascello frequentatori, alla presenza del Capo di stato maggiore della Marina Militare, l'ammiraglio di squadra Enrico Credendino e del Comandante in capo della Squadra Navale, l'ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis. La Scuola Comando è un'istituzione unica nel suo genere nel panorama delle Marine Militari mondiali e, dal 1926, ha il compito di formare gli ufficiali di vascello della Marina ad assumere il primo comando navale: apice del percorso formativo iniziato con l'ingresso da allievi in Accademia Navale. «Vorrei ringraziarvi tutti per essere qui, in quello che è la prima "reunion" di generazioni di ufficiali, tutti accomunati dall'aver frequentato la scuola comando navale, istituzione unica che non si limita a insegnare la manovra sulle unità navali, ma contribuisce a formare i comandanti della Marina Militare» ha detto l'ammiraglio De Carolis in apertura di cerimonia, evidenziando e valorizzando il valore e l'importanza della Scuola Comando. Ormeggiate nel porto di Civitavecchia anche due delle navi sulle quali i frequentatori hanno svolto il tirocinio di Comando, i pattugliatori Spica e Sirio. «L'augurio migliore per ciascun frequentatore è quello di godersi appieno il proprio comando, che è l'essenza per la quale ognuno di noi ha attraversato il cancello di San Jacopo entrando in Accademia Navale per diventare Comandante di Unità della Marina Militare. Ci auguriamo di avervi trasmesso le nostre emozioni nel raggiungere l'importante traguardo della 300^a sessione e al tempo stesso la forza del nostro impegno nel mantenere la scuola comando navale al centro della formazione di ogni ufficiale di Marina», così il Contrammiraglio Tarabotto, a capo della Quarta Divisione Navale e direttore della Scuola Comando sita ad Augusta. Presenti in platea numerosissimi ospiti, dai Capi di Stato Maggiore emeriti della Difesa e della Marina, agli ex

Fondi per Civitavecchia, Tedesco: «Buone intenzioni trasformate in atti concreti»

CIVITAVECCHIA - I dieci milioni che avevano fatto discutere la scorsa settimana tornano nel decreto Genova, per la ricostruzione del Ponte Morandi, mentre per Civitavecchia si passa dai 19,5 milioni inizialmente previsti ma non sufficienti per i progetti pensati per il territorio a 35 milioni, quelli alla base dell'accordo procedimentale tra Mit, Adsp e Comune di Civitavecchia che prevede portare a compimento l'accordo tra Adsp e Comune che prevede l'acquisizione dell'area dell'ex centrale di Fiumaretta da parte del porto per trasformarla in un hub agroalimentare e della logistica e la demolizione della fabbrica Italcementi per fare spazio ad una arteria che collegherà direttamente l'uscita dell'autostrada A12 al porto. Ieri notte infatti, come spiegato dall'onorevole Alessandro Battilocchio, «è stato approvato in Commissione Bilancio l'emendamento 54.1000 del Governo che sarà un comma aggiuntivo ad articolo 56 e che stanZIA 35 milioni di euro per la realizzazione del progetto integrato di potenziamento e di sviluppo del porto di Civitavecchia e delle relative infrastrutture di viabilità per l'interconnessione con il territorio, ivi compresa la riqualificazione di aree industriali. Nella proposta iniziale in Commissione della settimana scorsa erano previsti 19,5 milioni ma il fondo è stato ulteriormente aumentato dal Governo - ha spiegato il deputato azzurro - e permetterà la realizzazione di un intervento complessivo ancora più ambizioso. Finalmente la voce di Civitavecchia e del suo territorio è ascoltata in ambito nazionale e viene dedicato il giusto interesse ad un'area che così tanto ha dato nell'interesse nazionale in questi decenni. Questo Governo mantiene gli impegni. Una bellissima notizia - ha concluso - che ci consente di guardare al 2024 con ottimismo e soprattutto con ancora maggiore determinazione nell'interesse del territorio». Soddisfatta anche la senatrice di Italia Viva Raffaella Paita, ex presidente della Commissione Trasporti della Camera, per il reintegro dei fondi per il Genova. «Il porto - ha infatti spiegato - avrà comunque un finanziamento che non sarebbe stato giusto togliere da Genova dopo quanto accaduto». «Le buone intenzioni del Governo - ha commentato ieri la notizia il sindaco Ernesto Tedesco - si sono trasformate in un atto concreto. C'era un accordo preciso stipulato alla presenza del vice premier Salvini, ed ero certo che questa promessa sarebbe stata mantenuta. Anche la scorsa settimana, quando si era approvato un primo emendamento da 19,5 milioni, ero fiducioso che si stava lavorando tra Governo e Mit per coprire l'intera somma. E di questo voglio ringraziare l'intero esecutivo ed in particolare il ministro ai Trasporti che ancora una volta ha dimostrato la sua vicinanza a Civitavecchia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



CIVITAVECCHIA - I dieci milioni che avevano fatto discutere la scorsa settimana tornano nel decreto Genova, per la ricostruzione del Ponte Morandi, mentre per Civitavecchia si passa dai 19,5 milioni inizialmente previsti ma non sufficienti per i progetti pensati per il territorio a 35 milioni, quelli alla base dell'accordo procedimentale tra Mit, Adsp e Comune di Civitavecchia che prevede portare a compimento l'accordo tra Adsp e Comune che prevede l'acquisizione dell'area dell'ex centrale di Fiumaretta da parte del porto per trasformarla in un hub agroalimentare e della logistica e la demolizione della fabbrica Italcementi per fare spazio ad una arteria che collegherà direttamente l'uscita dell'autostrada A12 al porto. Ieri notte infatti, come spiegato dall'onorevole Alessandro Battilocchio, «è stato approvato in Commissione Bilancio l'emendamento 54.1000 del Governo che sarà un comma aggiuntivo ad articolo 56 e che stanZIA 35 milioni di euro per la realizzazione del progetto integrato di potenziamento e di sviluppo del porto di Civitavecchia e delle relative infrastrutture di viabilità per l'interconnessione con il territorio, ivi compresa la riqualificazione di aree industriali. Nella proposta iniziale in Commissione della settimana scorsa erano previsti 19,5 milioni ma il fondo è stato ulteriormente aumentato dal Governo - ha spiegato il deputato azzurro - e permetterà la realizzazione di un intervento complessivo ancora più ambizioso. Finalmente la voce di Civitavecchia e del suo territorio è ascoltata in ambito nazionale e viene dedicato il giusto interesse ad un'area che così tanto ha dato nell'interesse nazionale in questi decenni. Questo Governo mantiene gli impegni. Una bellissima notizia - ha concluso - che ci consente di guardare al 2024 con ottimismo e soprattutto con ancora maggiore determinazione nell'interesse del territorio». Soddisfatta anche la senatrice di Italia Viva Raffaella Paita, ex presidente della Commissione Trasporti della Camera, per il reintegro dei fondi per il

Giammusso: «Promessa mantenuta»

Il M5S critica invece i recenti annunci CIVITAVECCHIA - «L'arrivo dei 35 milioni per l'epocale accordo procedimentale Italcementi-Fiumaretta è la prova plastica della bontà del lavoro della Lega». Parola del capogruppo della Lega a Città Metropolitana, Antonio Giammusso che ha sottolineato come «in pochi mesi, dalla firma di Salvini alla presenza del Sindaco Ernesto Tedesco, la road map è stata portata avanti con decisione, grazie al serio lavoro degli uffici e con il coordinamento del Ministero delle Infrastrutture. Il traguardo tagliato - ha spiegato Giammusso - rende giustizia delle chiacchiere di chi non credeva alla veridicità dell'operazione. Oggi bisogna dire grazie al Ministro Salvini, al Sottosegretario Freni, al Senatore Durigon, al coordinatore regionale Bordoni hanno aiutato l'Amministrazione comunale a materializzare un sogno. L'impegno preso da Salvini con il nostro territorio è stato mantenuto: la città avrà assi viari, zone a verde e uffici direzionali al posto della sacca di degrado all'ex Italcementi, il porto avrà il suo spazio di espansione a Fiumaretta e gli elettori una chiara prova della efficacia dell'azione di governo della Lega». Non è dello stesso avviso il M5S, che torna a criticare l'intera operazione. «Nella Legge di Bilancio, il Governo non inserisce i soldi per Civitavecchia. Allora, le proteste dal territorio portano prima all'emendamento che porta solo 19,5 milioni, e successivamente a un secondo emendamento che permette di raggiungere i 35 milioni. Ad un lettore poco attento potrebbe quasi sembrare che sul nostro territorio siano arrivati 70 milioni, ma che in realtà sono sempre gli stessi 35 milioni celebrati due volte a suon di fanfara - hanno spiegato, ricordando i 35 milioni annunciati a gennaio al momento della firma dell'accordo - l'entusiasmo del centrodestra cela una verità scomoda: quei 35 milioni possono essere utilizzati solo se il Comune consegna il sito di Fiumaretta bonificato all'Autorità di sistema Portuale. Nonostante gli impegni sottoscritti, il Comune non dispone attualmente di tali risorse, rendendo l'intera "valanga di soldi" un miraggio finora irraggiungibile. Con l'approccio della campagna elettorale e la consapevolezza del fallimento amministrativo nel territorio, il centrodestra sembra cercare di ingannare i civitavecchiesi con promesse vuote. La triste verità - hanno concluso - è che le azioni amministrative hanno finora solo privato la città di molte opportunità, dal parco Saraudi a Campo dell'Oro allo stadio Fattori, per citarne solo due».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Fondi per Civitavecchia, Tedesco: «Buone intenzioni trasformate in atti concreti»

CIVITAVECCHIA - I dieci milioni che avevano fatto discutere la scorsa settimana tornano nel decreto Genova, per la ricostruzione del Ponte Morandi, mentre per Civitavecchia si passa dai 19,5 milioni inizialmente previsti ma non sufficienti per i ... Condividi CIVITAVECCHIA - I dieci milioni che avevano fatto discutere la scorsa settimana tornano nel decreto Genova, per la ricostruzione del Ponte Morandi, mentre per Civitavecchia si passa dai 19,5 milioni inizialmente previsti ma non sufficienti per i progetti pensati per il territorio a 35 milioni, quelli alla base dell'accordo procedimentale tra Mit, Adsp e Comune di Civitavecchia che prevede portare a compimento l'accordo tra Adsp e Comune che prevede l'acquisizione dell'area dell'ex centrale di Fiumaretta da parte del porto per trasformarla in un hub agroalimentare e della logistica e la demolizione della fabbrica Italcementi per fare spazio ad una arteria che collegherà direttamente l'uscita dell'autostrada A12 al porto. Ieri notte infatti, come spiegato dall'onorevole Alessandro Battilocchio, «è stato approvato in Commissione Bilancio l'emendamento 54.1000 del Governo che sarà un comma aggiuntivo ad articolo 56 e che stanZIA 35 milioni di euro per la realizzazione del progetto integrato di potenziamento e di sviluppo del porto di Civitavecchia e delle relative infrastrutture di viabilità per l'interconnessione con il territorio, ivi compresa la riqualificazione di aree industriali. Nella proposta iniziale in Commissione della settimana scorsa erano previsti 19,5 milioni ma il fondo è stato ulteriormente aumentato dal Governo - ha spiegato il deputato azzurro - e permetterà la realizzazione di un intervento complessivo ancora più ambizioso. Finalmente la voce di Civitavecchia e del suo territorio è ascoltata in ambito nazionale e viene dedicato il giusto interesse ad un'area che così tanto ha dato nell'interesse nazionale in questi decenni. Questo Governo mantiene gli impegni. Una bellissima notizia - ha concluso - che ci consente di guardare al 2024 con ottimismo e soprattutto con ancora maggiore determinazione nell'interesse del territorio». Soddisfatta anche la senatrice di Italia Viva Raffaella Paita, ex presidente della Commissione Trasporti della Camera, per il reintegro dei fondi per il Genova. «Il porto - ha infatti spiegato - avrà comunque un finanziamento che non sarebbe stato giusto togliere da Genova dopo quanto accaduto». «Le buone intenzioni del Governo - ha commentato ieri la notizia il sindaco Ernesto Tedesco - si sono trasformate in un atto concreto. C'era un accordo preciso stipulato alla presenza del vice premier Salvini, ed ero certo che questa promessa sarebbe stata mantenuta. Anche la scorsa settimana, quando si era approvato un primo emendamento da 19,5 milioni, ero fiducioso che si stava lavorando tra Governo e Mit per coprire l'intera somma. E di questo voglio ringraziare l'intero esecutivo ed in particolare il ministro ai Trasporti che ancora una volta ha dimostrato la sua vicinanza a Civitavecchia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



CIVITAVECCHIA - I dieci milioni che avevano fatto discutere la scorsa settimana tornano nel decreto Genova, per la ricostruzione del Ponte Morandi, mentre per Civitavecchia si passa dai 19,5 milioni inizialmente previsti ma non sufficienti per i ... Condividi CIVITAVECCHIA - I dieci milioni che avevano fatto discutere la scorsa settimana tornano nel decreto Genova, per la ricostruzione del Ponte Morandi, mentre per Civitavecchia si passa dai 19,5 milioni inizialmente previsti ma non sufficienti per i progetti pensati per il territorio a 35 milioni, quelli alla base dell'accordo procedimentale tra Mit, Adsp e Comune di Civitavecchia che prevede portare a compimento l'accordo tra Adsp e Comune che prevede l'acquisizione dell'area dell'ex centrale di Fiumaretta da parte del porto per trasformarla in un hub agroalimentare e della logistica e la demolizione della fabbrica Italcementi per fare spazio ad una arteria che collegherà direttamente l'uscita dell'autostrada A12 al porto. Ieri notte infatti, come spiegato dall'onorevole Alessandro Battilocchio, «è stato approvato in Commissione Bilancio l'emendamento 54.1000 del Governo che sarà un comma aggiuntivo ad articolo 56 e che stanZIA 35 milioni di euro per la realizzazione del progetto integrato di potenziamento e di sviluppo del porto di Civitavecchia e delle relative infrastrutture di viabilità per l'interconnessione con il territorio, ivi compresa la riqualificazione di aree industriali. Nella proposta iniziale in Commissione della settimana scorsa erano previsti 19,5 milioni ma il fondo è stato ulteriormente aumentato dal Governo - ha spiegato il deputato azzurro - e permetterà la realizzazione di un intervento complessivo ancora più ambizioso. Finalmente la voce di Civitavecchia e del suo territorio è ascoltata in ambito nazionale e viene dedicato il giusto interesse ad un'area che così tanto ha dato nell'interesse nazionale in questi decenni. Questo Governo mantiene gli impegni. Una bellissima notizia - ha concluso - che ci consente di guardare al 2024 con

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Condividi.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Giammusso: «Promessa mantenuta»

Il M5S critica invece i recenti annunci Condividi CIVITAVECCHIA - «L'arrivo dei 35 milioni per l'epocale accordo procedimentale Italcementi-Fiumaretta è la prova plastica della bontà del lavoro della Lega». Parola del capogruppo della Lega a Città Metropolitana, Antonio Giammusso che ha sottolineato come «in pochi mesi, dalla firma di Salvini alla presenza del Sindaco Ernesto Tedesco, la road map è stata portata avanti con decisione, grazie al serio lavoro degli uffici e con il coordinamento del Ministero delle Infrastrutture. Il traguardo tagliato - ha spiegato Giammusso - rende giustizia delle chiacchiere di chi non credeva alla veridicità dell'operazione. Oggi bisogna dire grazie al Ministro Salvini, al Sottosegretario Freni, al Senatore Durigon, al coordinatore regionale Bordoni hanno aiutato l'Amministrazione comunale a materializzare un sogno. L'impegno preso da Salvini con il nostro territorio è stato mantenuto: la città avrà assi viari, zone a verde e uffici direzionali al posto della sacca di degrado all'ex Italcementi, il porto avrà il suo spazio di espansione a Fiumaretta e gli elettori una chiara prova della efficacia dell'azione di governo della Lega». Non è dello stesso avviso il M5S, che torna a criticare l'intera operazione. «Nella Legge di Bilancio, il Governo non inserisce i soldi per Civitavecchia. Allora, le proteste dal territorio portano prima all'emendamento che porta solo 19,5 milioni, e successivamente a un secondo emendamento che permette di raggiungere i 35 milioni. Ad un lettore poco attento potrebbe quasi sembrare che sul nostro territorio siano arrivati 70 milioni, ma che in realtà sono sempre gli stessi 35 milioni celebrati due volte a suon di fanfara - hanno spiegato, ricordando i 35 milioni annunciati a gennaio al momento della firma dell'accordo - l'entusiasmo del centrodestra cela una verità scomoda: quei 35 milioni possono essere utilizzati solo se il Comune consegna il sito di Fiumaretta bonificato all'Autorità di sistema Portuale. Nonostante gli impegni sottoscritti, il Comune non dispone attualmente di tali risorse, rendendo l'intera "valanga di soldi" un miraggio finora irraggiungibile. Con l'approccio della campagna elettorale e la consapevolezza del fallimento amministrativo nel territorio, il centrodestra sembra cercare di ingannare i civitavecchiesi con promesse vuote. La triste verità - hanno concluso - è che le azioni amministrative hanno finora solo privato la città di molte opportunità, dal parco Saraudi a Campo dell'Oro allo stadio Fattori, per citarne solo due». Condividi.



Ship Mag

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Gaeta, la Guardia costiera ferma una nave per problemi alla sicurezza

La nave rimarrà detenuta nel porto di Gaeta fino a quando non saranno adottate tutte misure correttive necessarie per ripristinare la sicurezza a bordo Gaeta - La Guardia costiera di Gaeta ha disposto il fermo amministrativo di una nave battente bandiera panamense a causa di gravi carenze in materia di sicurezza della navigazione. Lo si legge in una nota. Gli ispettori, tra le diverse irregolarità, hanno rilevato un livello insoddisfacente di preparazione del personale nella gestione delle procedure di emergenza di bordo, necessarie per garantire per la sicurezza della navigazione e la salvaguardia delle vite umane. La nave rimarrà detenuta nel porto di Gaeta fino a quando non saranno adottate tutte misure correttive necessarie per ripristinare la sicurezza a bordo.



Grimaldi entra in quota di maggioranza (67%) nel porto di Heraklion

A Grimaldi il 67% azionario dell'Autorità Portuale del porto di Heraklion nell'isola di Creta. Continua l'integrazione verticale del Gruppo partenopeo in Grecia che già nel marzo scorso aveva fatto l'ingresso ufficiale nel porto di Igoumenitsa. **Napoli** - Firmato l'accordo di compravendita, con cui vengono definiti ufficialmente la cessione e il trasferimento di una quota di maggioranza del capitale dell'Autorità Portuale di Heraklion (HPA S.A.) a Holding of Heraklion Port S.A., consorzio formato da Grimaldi Euromed SpA e Minoan Lines S.A. - entrambe società del Gruppo Grimaldi. Questa operazione è quindi un altro step della crescita di Grimaldi in Grecia, nella strategia di integrazione verticale dell'armatore partenopeo che, nel marzo scorso, aveva portato a termine un investimento simile nel porto di Igoumenitsa. A fronte di un investimento complessivo di 80 milioni di euro, il gruppo partenopeo ha acquisito il 67% del capitale della società che gestisce il porto più grande e trafficato dell'isola di Creta ; si è conclusa così la relativa gara bandita da Hellenic Republic Asset Development Fund (HRADF), fondo che organizza la gestione e la privatizzazione dei beni pubblici in Grecia e membro di GROWTHFUND - The National Fund of Greece. Questo nuovo investimento strategico segue la recente acquisizione da parte del Gruppo Grimaldi di una quota di maggioranza di Igoumenitsa Port Authority S.A., la società che gestisce l'omonimo porto greco. La firma dell'accordo di compravendita è avvenuta a seguito dell'approvazione della Corte dei conti greca, mentre sarà presto ratificato dal Parlamento ellenico l'accordo di concessione rivisto tra lo Stato greco e HPA S.A. Alla cerimonia della firma svoltasi ad Atene hanno partecipato, tra gli altri, il ministro greco delle Finanze Kostis Hatzidakis, il ministro dello Shipping e delle Politiche Insulari Christos Stylianides, il ministro dello Sviluppo Rurale e dell'Alimentazione Lefteris Avgenakis, l'amministratore delegato di HRADF Dimitris Politis, il ceo di GROWTHFUND - The National Fund of Greece Grigoris D. Dimitriadis, l'amministratore delegato di HPA S.A. Minas Papadakis, il presidente del Consiglio di Amministrazione di HPA S.A. Ioannis Vardavas, il presidente ed amministratore delegato di Grimaldi Euromed S.p.A. Emanuele Grimaldi, il corporate Short Sea commercial director del Gruppo Grimaldi Guido Grimaldi, l'amministratore delegato di Minoan Lines Loukas Sigalas, il presidente del Consiglio d'Amministrazione ed amministratore delegato di Holding of Heraklion Port S.A. Paul Kyprianou. Durante la cerimonia, il ministro delle Finanze, Kostis Hatzidakis, ha dichiarato: "Essendo io stesso nato e cresciuto a Creta, sono felice di quanto accade oggi. Credo che il porto di Heraklion, uno dei più grandi del Paese, stia giungendo ad un altro livello. Gestita da un grande gruppo internazionale, ha l'opportunità di incrementare le proprie attività e rafforzare il ruolo della Grecia, ma anche quello specifico di Creta come centro di transito. È importante anche che questo accordo con il Gruppo Grimaldi,



A Grimaldi il 67% azionario dell'Autorità Portuale del porto di Heraklion nell'isola di Creta. Continua l'integrazione verticale del Gruppo partenopeo in Grecia che già nel marzo scorso aveva fatto l'ingresso ufficiale nel porto di Igoumenitsa. **Napoli** - Firmato l'accordo di compravendita, con cui vengono definiti ufficialmente la cessione e il trasferimento di una quota di maggioranza del capitale dell'Autorità Portuale di Heraklion (HPA S.A.) a Holding of Heraklion Port S.A., consorzio formato da Grimaldi Euromed SpA e Minoan Lines S.A. - entrambe società del Gruppo Grimaldi. Questa operazione è quindi un altro step della crescita di Grimaldi in Grecia, nella strategia di integrazione verticale dell'armatore partenopeo che, nel marzo scorso, aveva portato a termine un investimento simile nel porto di Igoumenitsa. A fronte di un investimento complessivo di 80 milioni di euro, il gruppo partenopeo ha acquisito il 67% del capitale della società che gestisce il porto più grande e trafficato dell'isola di Creta ; si è conclusa così la relativa gara bandita da Hellenic Republic Asset Development Fund (HRADF), fondo che organizza la gestione e la privatizzazione dei beni pubblici in Grecia e membro di GROWTHFUND - The National Fund of Greece. Questo nuovo investimento strategico segue la recente acquisizione da parte del Gruppo Grimaldi di una quota di maggioranza di Igoumenitsa Port Authority S.A., la società che gestisce l'omonimo porto greco. La firma dell'accordo di compravendita è avvenuta a seguito dell'approvazione della Corte dei conti greca, mentre sarà presto ratificato dal Parlamento ellenico l'accordo di concessione rivisto tra lo Stato greco e HPA S.A. Alla cerimonia della firma svoltasi ad Atene hanno partecipato, tra gli altri, il ministro greco delle Finanze Kostis Hatzidakis, il ministro dello Shipping e delle Politiche Insulari Christos Stylianides, il ministro dello Sviluppo Rurale e dell'Alimentazione Lefteris Avgenakis, l'amministratore delegato di HRADF Dimitris Politis, il ceo di GROWTHFUND - The National Fund of Greece Grigoris D. Dimitriadis, l'amministratore delegato di HPA S.A. Minas Papadakis, il presidente del Consiglio di Amministrazione di HPA S.A. Ioannis Vardavas, il presidente ed amministratore delegato di Grimaldi Euromed S.p.A. Emanuele Grimaldi, il corporate Short Sea commercial director del Gruppo Grimaldi Guido Grimaldi, l'amministratore delegato di Minoan Lines Loukas Sigalas, il presidente del Consiglio d'Amministrazione ed amministratore delegato di Holding of Heraklion Port S.A. Paul Kyprianou. Durante la cerimonia, il ministro delle Finanze, Kostis Hatzidakis, ha dichiarato: "Essendo io stesso nato e cresciuto a Creta, sono felice di quanto accade oggi. Credo che il porto di Heraklion, uno dei più grandi del Paese, stia giungendo ad un altro livello. Gestita da un grande gruppo internazionale, ha l'opportunità di incrementare le proprie attività e rafforzare il ruolo della Grecia, ma anche quello specifico di Creta come centro di transito. È importante anche che questo accordo con il Gruppo Grimaldi,

Corriere Marittimo

Napoli

che ha familiarità con il porto di Heraklion, si abbina ad una serie di accordi con la comunità locale e soprattutto con il Comune di Heraklion. Ma si abbina anche alla razionalizzazione della gestione dei porti di Creta. Congratulazioni a HRADF e al management del porto di Heraklion per il lavoro svolto finora, e che ha portato a questo accordo. Complimenti anche al Gruppo Grimaldi, dal quale ci aspettiamo molto per la gestione sia del porto di Heraklion che di quello di Igoumenitsa". Il ministro della Navigazione e delle Politiche Insulari, Christos Stylianides, ha dichiarato: "Oggi è un giorno molto importante per Heraklion. Firmando l'accordo per l'acquisto di una quota di maggioranza pari al 67% del capitale sociale dell'Autorità Portuale di Heraklion da parte del Gruppo Grimaldi, l'Autorità acquisisce un forte alleato, con una ricca esperienza nella gestione delle infrastrutture portuali. Allo stesso tempo, HRADF mantiene il 33% del capitale sociale, evidenziando un maggiore sviluppo per l'economia nazionale e locale. Inizia oggi una nuova era di sviluppo, investimenti e ammodernamento per il porto di Heraklion. Un nuovo corso che rafforza la nostra posizione nazionale nel settore dello shipping, con molteplici benefici per l'economia e il porto. Questa partnership sottolinea il nostro impegno nella gestione strategica dei nostri porti, finalizzato a migliorare la crescita e la competitività e, soprattutto, a beneficio dei cittadini greci". Anche l'amministratore delegato di HRADF, Dimitris Politis, ha sottolineato che "quella di oggi è una giornata storica per l'Autorità Portuale di Heraklion. Il porto di Heraklion, uno dei più importanti del Paese, inizia un entusiasmante viaggio verso una nuova era di sviluppo. Con l'acquisizione del 67% del capitale da parte del Gruppo Grimaldi, l'Autorità ha ora un nuovo azionista forte, con una ricca esperienza nella gestione delle infrastrutture portuali. HRADF detiene il restante 33% del capitale sociale, e siamo pronti come azionisti e come Autorità di Pianificazione Portuale a collaborare con il Gruppo Grimaldi per lo sviluppo ottimale del porto di Heraklion, a beneficio di Creta e dell'economia nazionale nel suo insieme. Nella gara abbiamo tenuto in considerazione l'importanza del Porto Veneziano per la città di Heraklion, che è un punto di riferimento culturale e storico. Per questo motivo, in collaborazione con il Ministero degli affari marittimi e della politica insulare, abbiamo assicurato che rimanga sotto la gestione statale con l'istituzione di un nuovo organismo per la sua protezione e promozione". Infine, il presidente e amministratore delegato di Grimaldi Euromed S.p.A., Emanuele Grimaldi, ha affermato: "Il Gruppo Grimaldi ha un ambizioso programma di investimenti che mira a sfruttare al meglio la posizione strategica di Heraklion nel Mediterraneo Orientale per lo sviluppo di nuovi flussi commerciali di passeggeri e merci, che spaziano dalle crociere al trasporto di veicoli nuovi. Siamo pienamente consapevoli del potenziale di questo porto, di cui siamo da tempo il principale cliente attraverso la nostra consociata Minoan Lines, che proprio a Heraklion ha la sua sede. Intendiamo facilitare la crescita sostenibile del Porto, sia dal punto di vista economico che ambientale. In particolare, attraverso gli investimenti in fonti energetiche rinnovabili, intendiamo rendere Heraklion un vero porto green e un punto di riferimento per l'intera industria portuale del Mediterraneo. Tutto ciò si tradurrà in servizi di maggiore qualità per il Porto, più flussi commerciali,

Corriere Marittimo

Napoli

più turismo, più imprese e posti di lavoro, più ricchezza per la città di Heraklion, per l'isola di Creta e per tutta la Grecia".

Agenparl

Bari

Agenzia regionale 1606.23 Emiliano _ Conferenza completamento murales silos porto di Bari

(AGENPARL) - mar 19 dicembre 2023 **Porto** di **Bari**: completata la prima parte della più grande opera d'arte a cielo aperto di **Bari** Il pittore internazionale Guido Van Helten immortalata radici e tradizioni della città sui Silos del **porto**-lato mare. Un capolavoro iconografico destinato ad aumentare l'appeal di tutto il territorio. Giovedì 21 dicembre la conferenza stampa con Emiliano e Patroni Griffi Giovedì 21 dicembre, alle ore 11.30, nei pressi dei silos ubicati nel **porto** di **Bari** (corso Vittorio Veneto, accesso dal "Varco della Vittoria"), il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM) Ugo Patroni Griffi terranno una conferenza stampa per illustrare il completamento della prima parte dell'opera di riqualificazione e valorizzazione dei silos, ubicati nel **porto** di **Bari**, realizzata dal noto artista australiano Guido van Helten, tra i più importanti esponenti mondiali del settore, che sarà presente all'evento. Hanno confermato la loro partecipazione anche il sindaco di **Bari** Antonio Decaro, l'assessora al Marketing territoriale e Turismo Ines Pierucci, il direttore generale di PugliaPromozione (Agenzia Regionale per il Turismo) Luca Scandale e l'impresa Silos Granari della Sicilia S.r.l.- Gruppo Casillo, società concessionaria dei silos. Guido van Helten è impegnato dallo scorso mese di giugno nella realizzazione dell'imponente intervento artistico, un murales foto-realistico sulle pareti dei 16 silos individuati, ciascuno dei quali misura circa 32 metri d'altezza per un diametro di 8 metri. In questa prima fase sono stati completati gli 8 silos lato mare. Leave A Reply.



Differenziata: intesa Termoli-Autorità Adriatico Meridionale

Il Comune di Termoli con sindaco e Assessore all'Ambiente Rita Colaci firma la convenzione con l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico meridionale per dare il via alla raccolta differenziata nel porto della città adriatica. La sottoscrizione, in sala consiliare in Municipio alla presenza dell'Amministrazione comunale e Pietro Bianco per il sistema portuale. "Abbiamo trovato una situazione che meritava la massima attenzione e per la quale ci siamo impegnati sin da subito - ha dichiarato Bianco -. I percorsi che potevamo adottare erano due: l'appalto diretto o le sinergie con l'Amministrazione comunale per ottenere risultati adeguati alle esigenze del luogo. Abbiamo cercato di attivare e elaborare un capitolato prestazionale che fosse bilanciato sulla scorta di quella che è la stagionalità dei traffici legati al trasporto verso le Isole Tremiti". Nel porto termolese sono presenti oltre 100 concessionari demaniali. "C'è parecchio lavoro da fare - prosegue Bianco - In questi mesi abbiamo lavorato tanto per conoscere il territorio, capire i punti deboli e quelli di forza. Dialoghiamo con gli operatori portuali e avremo una presenza fissa in loco. Ci aspettiamo molto dal porto di Termoli, non lesineremo risorse e l'invito è quello di lavorare insieme". Per l'Assessore comunale all'ambiente Rita Colaci: "in questi 4 anni e mezzo abbiamo cercato di risolvere il problema dei rifiuti del porto. E' stato difficile per la competenza regionale e ci auguriamo che questo porto torni ad avere l'aspetto che meriti. La città continuerà ad essere seguita dalla Rieco mentre il porto avrà una nuova squadra di operatori per la pulizia della stessa azienda ma con un contratto diverso. Per cui non sarà trascurato nulla". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



12/19/2023 18:21

Il Comune di Termoli con sindaco e Assessore all'Ambiente Rita Colaci firma la convenzione con l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico meridionale per dare il via alla raccolta differenziata nel porto della città adriatica. La sottoscrizione, in sala consiliare in Municipio alla presenza dell'Amministrazione comunale e Pietro Bianco per il sistema portuale. "Abbiamo trovato una situazione che meritava la massima attenzione e per la quale ci siamo impegnati sin da subito - ha dichiarato Bianco -. I percorsi che potevamo adottare erano due: l'appalto diretto o le sinergie con l'Amministrazione comunale per ottenere risultati adeguati alle esigenze del luogo. Abbiamo cercato di attivare e elaborare un capitolato prestazionale che fosse bilanciato sulla scorta di quella che è la stagionalità dei traffici legati al trasporto verso le Isole Tremiti". Nel porto termolese sono presenti oltre 100 concessionari demaniali. "C'è parecchio lavoro da fare - prosegue Bianco - In questi mesi abbiamo lavorato tanto per conoscere il territorio, capire i punti deboli e quelli di forza. Dialoghiamo con gli operatori portuali e avremo una presenza fissa in loco. Ci aspettiamo molto dal porto di Termoli, non lesineremo risorse e l'invito è quello di lavorare insieme". Per l'Assessore comunale all'ambiente Rita Colaci: "in questi 4 anni e mezzo abbiamo cercato di risolvere il problema dei rifiuti del porto. E' stato difficile per la competenza regionale e ci auguriamo che questo porto torni ad avere l'aspetto che meriti. La città continuerà ad essere seguita dalla Rieco mentre il porto avrà una nuova squadra di operatori per la pulizia della stessa azienda ma con un contratto diverso. Per cui non sarà trascurato nulla". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.

Ship Mag

Bari

Approvate le Zone franche doganali in Molise e Puglia

Le nuove Zone franche doganali consentiranno alle imprese di importare e lavorare le merci in sospensione di dazi doganali e Iva Roma - La Puglia avrà 180mila e il Molise 50mila metri quadrati di nuove Zone franche doganali grazie alla Zes Adriatica. Il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse, ha accolto infatti la proposta del Commissario straordinario del governo della Zes Adriatica Puglia-Molise Manlio Guadagnuolo, e sottoscritto le determinazioni per l'istituzione di tre Zone franche doganali in Puglia e di una in Molise. Le aree in questione sono a **Bari**, Molfetta, Monopoli e Termoli. "Le nuove Zone franche doganali consentiranno alle imprese di importare e lavorare le merci in sospensione di dazi doganali e Iva, di godere delle semplificazioni amministrative e delle agevolazioni fiscali previste in area Zes", informa l'Agenzia. "La Zes Adriatica interregionale Puglia-Molise riveste un'importanza strategica per lo sviluppo dell'intero Paese e costituisce uno straordinario volano economico per le aree produttive attorno ai poli portuali delle regioni interessate", ha spiegato il direttore Alesse commentando la firma del provvedimento. Il Commissario Guadagnuolo ha dichiarato: "Ringrazio l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per aver condiviso le scelte strategiche della Zes Adriatica. Grazie a questa sinergia istituzionale si è creata un'occasione unica per lo sviluppo del Sud. Le nuove Zone franche doganali costituiranno un rilevante tema di Aice 2024, il summit delle oltre 7mila Zes e Zone Franche del mondo, previsto a **Bari** dal 19 al 21 giugno, a margine del G7 che si svolgerà in Puglia".



Shipping Italy

Bari

Istituite tre nuove zone franche doganali nella Zes Adriatica

Le aree si trovano a **Bari**, Molfetta, Monopoli e Termoli e si estendono su 230mila metri quadrati. 19 Dicembre 2023 La Puglia disporrà di nuove Zone franche doganali per 180mila metri quadrati e il Molise per 50mila metri quadrati. Lo riporta in una nota l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, segnalando che il direttore Roberto Alesse ha accolto la proposta del commissario straordinario del Governo della Zes Adriatica interregionale Puglia-Molise, Manlio Guadagnuolo, e sottoscritto le determinazioni per la loro istituzione. Le aree in questione sono a **Bari**, Molfetta, Monopoli e Termoli. La Zes Adriatica è stata scelta come sede delle prime Zone franche doganali per le infrastrutture avanzate di cui dispone e la vicinanza a importanti mercati internazionali. Queste - prosegue la nota - consentiranno alle imprese di importare e lavorare le merci in sospensione di dazi doganali e Iva, di godere delle semplificazioni amministrative e delle agevolazioni fiscali previste in area Zes. Secondo Alesse la Zes Adriatica interregionale Puglia-Molise "costituisce uno straordinario volano economico per le aree produttive attorno ai poli portuali delle regioni interessate". Da parte sua Guadagnuolo ha evidenziato che quello delle Zone franche doganali sarà un tema rilevante tema di Aice 2024, il summit delle oltre 7mila Zes e Zone Franche del mondo, previsto a **Bari** dal 19 al 21 giugno del prossimo anno a margine del G7 che si svolgerà in Puglia.



Turismo, Pellegrino (Aidit): "Auspicio per la Calabria un deciso salto di qualità nei servizi e nelle strutture"

(AGENPARL) - ROMA, 19 Dicembre 2023 - «Con una buona incidenza di visitatori repeater, la Regione Calabria deve capitalizzare sul turismo fedele ai suoi territori e allo stesso tempo prospettare nuovi target di viaggiatori. Secondo un recente report presentato da Unioncamere/Isnart in dicembre emerge che il 47% dei turisti ritorna nella regione, dato nettamente superiore al 15% della media nazionale. Tra le motivazioni della vacanza in Calabria va rilevato che il fattore culturale è in linea con la media dell'Italia e ciò sfata il pensiero che sia sempre e solo il mare l'attrattore principale del turismo estivo: è vero che la motivazione balneare si mantiene al primo posto (54%), ma gli eventi culturali toccano il 30,4%, un dato da "coltivare". Soprattutto attraverso la comunicazione sul web visto che il 48% degli intervistati da Isnart nella ricerca hanno affermato che la scelta del soggiorno è passata proprio da internet. Auspicio per la Calabria un deciso salto di qualità nei servizi e nelle strutture, in una promozione della sua offerta che spazi oltre il balneare grazie a investimenti mirati su fasce di viaggiatori alla ricerca di itinerari peculiari come lo sono gli appassionati di cammini e turismo lento, di trekking e attività dinamiche in montagna; infine è urgente il miglioramento della sua accessibilità che è la chiave di volta nel settore del turismo. Ho letto di "Destinazione Calabria", progetto da 47 milioni di euro di rilancio sui mercati internazionali rivolto ad attività di marketing digitale (fonte: Bandi Regione Calabria dicembre 2023) per l'attrazione di voli e flussi da 4 direttrici: Europa dell'Ovest (10,5 milioni di euro), Europa Centrale (11,5 mln), Europa dell'Est (5 mln) e mercati interni (20 mln). Da quanto apprendo, l'obiettivo è intercettare viaggiatori in aereo sugli scali di Lamezia Terme, Reggio e Crotone: mi sembra una iniziativa pregevole e mi auguro sia orientata all'attrazione di turismo di valore. È fondamentale realizzare una domanda di qualità nelle destinazioni italiane, soprattutto quelle mature e che hanno le caratteristiche per competere a livello internazionale con prodotti diversificati e anche per una domanda alto-spendente. Tuttavia, spesso i territori optano per accordi con alcune linee aeree low cost che però non valorizzano le sinergie con la filiera della distribuzione turistica e i circuiti qualitativi del turismo. Per concludere, un comparto del turismo che mi auguro venga presto sviluppato pienamente è quello delle crociere: la riqualificazione del **porto** di Reggio Calabria con il nuovo terminal crocieristico va in quella direzione e, se pensiamo al progetto del ponte sullo Stretto, svolgerebbe una utile integrazione anche per la Sicilia orientale. Non dobbiamo pensare esclusivamente ai crocieristi in transito, ma anche alle operazioni di home porting.» Domenico Pellegrino, Presidente di Aidit/Federturismo Confindustria, AD del Gruppo Bluvacanze



CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

LA DIGNITA' DEL POPOLO CALABRESE

di Ernesto Borromeo I recenti progetti di insediamento industriale nel **porto** di **Corigliano**, del parco eolico offshore nel golfo di **Corigliano** e di altri parchi eolici lungo le coste calabresi, hanno di recente risvegliato l'orgoglio e la dignità del popolo calabrese. E' il caso di Francesco Bevilacqua storico ambientalista calabrese che nel suo articolo dal titolo "LA COLLINA DEL VENTO" descriveva con grande arguzia l'aggressione all'unica risorsa immateriale che la Calabria possiede e che rischia di essere perduta per sempre: IL PAESAGGIO. Paesaggio inteso come storia atavica dei nostri avi, come entità plasmata dall'attività umana, inteso come percezione e giudizi di valore, inteso come riscoperta della sua identità culturale e comunitaria. Ma andiamo oltre. Questo risveglio delle coscienze e della identità del popolo calabrese sono il frutto atavico di secoli durante i quali il popolo calabrese ha dimostrato di essere forse unico al mondo. Stiamo parlando della signorilità e della nobiltà del nostro essere calabresi. Sì, perchè un popolo è signorile e quindi degno di grande rispetto, quando ha subito oltre due millenni di dominazioni straniere: Greci, Romani, Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini, Spagnoli e Francesi. Non ultimo il genocidio dimenticato ad opera dei francesi, di migliaia fra contadini e abitanti di paesi come Morano, Mormanno, Castrovillari, Orsomarso ed altri comuni Lucani, durante l'invasione dell'esercito francese del 1806. E' signorile un popolo quando subisce le angherie e i soprusi dei baroni e dei notabili del luogo nel corso degli ultimi secoli, come lo ius primae noctis, le frustate ai braccianti rivoltosi o le gabelle che si imponevano ai contadini inermi e indifesi. E' signorile un popolo che ha conosciuto, a differenza di molte regioni del nord Italia, la piaga dell'emigrazione in Europa e nelle americhe con intere famiglie smembrate e dilaniate da sofferenze e disagi indicibili; E' signorile un popolo che negli ultimi decenni, a differenza di tanti altri popoli dell'Europa e del Nord Italia, ha dimostrato grande accoglienza e ospitalità agli immigrati che fuggono da guerre e da persecuzioni, accogliendoli lungo le sue coste e dando loro una prima assistenza sia umana che materiale. E' signorile e dignitoso un popolo che nell'ultimo cinquantennio è stato preda del fenomeno mafioso e che ha visto molti suoi figli scomparsi perchè volevano solo ribellarsi o aspiravano ad ottenere un pò di giustizia. E' dignitoso un popolo che nonostante la piaga del caporalato e dello sfruttamento dei braccianti con i salari da fame, ha continuato a lavorare per mantenere spesso una famiglia numerosa e si è accollato sacrifici impensabili per un normale cittadino del nord Italia. E' signorile un popolo che nonostante i continui cambiamenti della sua classe politica ha conosciuto, sempre nell'ultimo cinquantennio, rappresentanti politici sempre più arroganti, affaristi, mafiosi ed infami della peggiore specie. Gentaglia che fa promesse in campagna elettorale e che poi sparisce senza lasciare alcuna traccia, lasciando nella disperazione



di Ernesto Borromeo I recenti progetti di insediamento industriale nel porto di Corigliano, del parco eolico offshore nel golfo di Corigliano e di altri parchi eolici lungo le coste calabresi, hanno di recente risvegliato l'orgoglio e la dignità del popolo calabrese. E' il caso di Francesco Bevilacqua storico ambientalista calabrese che nel suo articolo dal titolo "LA COLLINA DEL VENTO" descriveva con grande arguzia l'aggressione all'unica risorsa immateriale che la Calabria possiede e che rischia di essere perduta per sempre: IL PAESAGGIO. Paesaggio inteso come storia atavica dei nostri avi, come entità plasmata dall'attività umana, inteso come percezione e giudizi di valore, inteso come riscoperta della sua identità culturale e comunitaria. Ma andiamo oltre. Questo risveglio delle coscienze e della identità del popolo calabrese sono il frutto atavico di secoli durante i quali il popolo calabrese ha dimostrato di essere forse unico al mondo. Stiamo parlando della signorilità e della nobiltà del nostro essere calabresi. Sì, perchè un popolo è signorile e quindi degno di grande rispetto, quando ha subito oltre due millenni di dominazioni straniere: Greci, Romani, Longobardi, Normanni, Svevi, Angioini, Spagnoli e Francesi. Non ultimo il genocidio dimenticato ad opera dei francesi, di migliaia fra contadini e abitanti di paesi come Morano, Mormanno, Castrovillari, Orsomarso ed altri comuni Lucani, durante l'invasione dell'esercito francese del 1806. E' signorile un popolo quando subisce le angherie e i soprusi dei baroni e dei notabili del luogo nel corso degli ultimi secoli, come lo ius primae noctis, le frustate ai braccianti rivoltosi o le gabelle che si imponevano ai contadini inermi e indifesi. E' signorile un popolo che ha conosciuto, a differenza di molte regioni del nord Italia, la piaga dell'emigrazione in Europa e nelle americhe con intere famiglie smembrate e dilaniate da sofferenze e disagi indicibili; E' signorile un popolo che negli ultimi decenni, a differenza di tanti altri popoli dell'Europa e del Nord Italia, ha dimostrato grande accoglienza e ospitalità agli immigrati che fuggono da guerre e da

CoriglianoCalabro

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

i disoccupati, gli indigenti, i disabili, gli anziani e gli ammalati, e tutti quelli che hanno creduto nelle loro promesse vane ed ingannevoli. E' signorile e dignitoso un popolo che ha subito il furto di strutture territoriali come gli ospedali, il Tribunale, una strada statale denominata "della morte" e, giungendo ai nostri giorni, l'ultima piaga d'Egitto: l'aggressione improvvisa al nostro mare e al nostro territorio nel nome della transizione energetica ed ecologica. Tenendo presente che la Calabria produce un surplus di energia elettrica, grazie alle distese di pannelli solari ed ai numerosi parchi eolici già in funzione da molti anni, e che nonostante questo, in Calabria si continua a pagare utenze energetiche sempre più care, i potenti di turno vogliono invadere il nostro mare e il nostro porto con insediamenti industriali e con altre 28 pale eoliche alte 200 metri nel bel mezzo del nostro mare. L'autorità Portuale di Gioia Tauro, dalla quale dipende il nostro porto di Corigliano, in cambio di un tozzo di pane (circa 80/90 posti di lavoro) vuole appropriarsi del nostro porto e darlo in concessione alla BAKER HUGHES americana. ADESSO BASTA. Il popolo calabrese dice BASTA a questa ennesima umiliazione, a questa ennesima invasione ed aggressione al nostro mare e al nostro territorio, e ad un popolo che merita rispetto e dignità. A che cosa servono altri insediamenti industriali ed altri parchi eolici se già produciamo il surplus e se tutta questa energia andrà all'estero? Dietro il termine TRANSIZIONE ENERGETICA vi è la più grande truffa ambientalista del secolo: dietro alla installazione delle pale eoliche, dei pannelli solari e dei tralicci 5G si nasconde il più grande crimine contro la natura: IL TAGLIO DI MIGLIAIA DI ALBERI, ALBERI CHE DANNO OSSIGENO, LEGNAME ED ACQUA POTABILE ATTRAVERSO L'ECOSISTEMA MONTUOSO. Con i cambiamenti climatici, dovremmo piantumare migliaia di alberi. E invece cosa fanno le multinazionali della transizione energetica?? TAGLIANO ALBERI, ABBATTONO QUELLI AD ALTO FUSTO. E' GIUNTA L'ORA DI DIRE BASTA A QUESTA ATAVICA INVASIONE DEI NOSTRI TERRITORI, A QUESTA SECOLARE MANCANZA DI RISPETTO VERSO IL POPOLO CALABRESE, A QUESTA ARROGANZA CHE SI PROTRADE SU TUTTO IL NOSTRO TERRITORIO ED IL NOSTRO MARE, DA PARTE DI MULTINAZIONALI AMERICANE, QUEGLI AMERICANI CHE HANNO ANNIENTATO GLI INDIANI D'AMERICA, DA QUEGLI AMERICANI CHE HANNO FOCOLAI DI GUERRA IN TUTTO IL MONDO E CHE SONO RESPONSABILI DI GENOCIDI E MORTI IN TUTTO IL PIANETA. La Calabria non merita tutto questo, è giunta l'ora di insorgere e far valere le proprie ragioni per la difesa dei nostri diritti, della nostra terra, della nostra dignità e soprattutto per dare un futuro migliore ai nostri figli. Ernesto Borromeo.

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Università della Calabria e Lega Navale Italiana insieme per la conoscenza e il monitoraggio del mare

È stato siglato a Roma un accordo di collaborazione tra l'Università della Calabria, il principale ateneo della regione e la Lega Navale Italiana, ente pubblico non economico senza finalità di lucro e associazione che conta oltre 55.000 soci e 254 strutture periferiche su tutto il territorio nazionale. L'intesa tra le parti mira allo sviluppo di attività di ricerca scientifica e di progetti congiunti su tematiche di interesse legate al mare, alla costa e alle acque interne, con particolare attenzione all'educazione e al monitoraggio ambientale. «È molto importante per l'Università della Calabria l'accordo siglato con la Lega Navale Italiana perché ci consente di rafforzare la collaborazione sia dal punto di vista del monitoraggio ambientale che della ricerca per quanto riguarda il mare. Quest'anno l'Università della Calabria ha avviato un Corso di laurea in Tecnologie del Mare e della Navigazione che si aggiunge alle numerose attività scientifiche portate avanti dai nostri ricercatori nel contesto marino», afferma il professor Francesco Scarcello, Prorettore vicario dell'Università della Calabria. «L'accordo con l'Università della Calabria amplia il numero di atenei con cui la Lega Navale Italiana collabora, in particolare nell'area della formazione e del monitoraggio dei parametri vitali del mare, delle coste e delle specie protette, con un numero sempre maggiore di soci coinvolti e di ricercatori e docenti che entreranno a far parte del nostro Centro Culturale Ambientale, il comitato tecnico-scientifico della LNI che supervisiona le attività dell'associazione in questo ambito», dichiara l'ammiraglio Donato Marzano, Presidente nazionale della Lega Navale Italiana. Il Protocollo d'intesa LNI-Unical contribuisce a rafforzare il legame dell'associazione con le istituzioni della Calabria. La Lega Navale Italiana, infatti, è riconosciuta con legge regionale del 21 dicembre 2005, n. 17 "quale Ente pubblico che svolge servizi di interesse pubblico" e "contribuisce a determinare e a realizzare l'interesse per lo sviluppo e per il progresso delle attività che hanno sul mare e sul litorale marittimo la loro operatività e il loro mezzo di azione" (art. 16 comma 1). Una funzione di servizio pubblico che è stata recentemente consolidata anche nell'ambito della formazione. Lo scorso 30 novembre, su iniziativa della consigliera regionale Katya Gentile e impulso della Lega Navale Italiana Sezione di **Crotone**, il Consiglio regionale della Calabria ha approvato un emendamento al citato articolo che riconosce l'importanza della collaborazione tra le Università calabresi e la Lega Navale Italiana per le attività teorico-pratiche dei corsi di studio e l'alta formazione scientifica legata al mare. Insieme al Prorettore Scarcello e al Presidente Marzano, erano presenti in occasione della firma dell'accordo il professor Giacinto Baggetta dell'Università della Calabria, già Presidente della LNI Sezione di Davoli, Gianni Liotti, Presidente della LNI Sezione di **Crotone** e Giovanni Pugliese, storico socio della Lega Navale e



È stato siglato a Roma un accordo di collaborazione tra l'Università della Calabria, il principale ateneo della regione e la Lega Navale Italiana, ente pubblico non economico senza finalità di lucro e associazione che conta oltre 55.000 soci e 254 strutture periferiche su tutto il territorio nazionale. L'intesa tra le parti mira allo sviluppo di attività di ricerca scientifica e di progetti congiunti su tematiche di interesse legate al mare, alla costa e alle acque interne, con particolare attenzione all'educazione e al monitoraggio ambientale. «È molto importante per l'Università della Calabria l'accordo siglato con la Lega Navale Italiana perché ci consente di rafforzare la collaborazione sia dal punto di vista del monitoraggio ambientale che della ricerca per quanto riguarda il mare. Quest'anno l'Università della Calabria ha avviato un Corso di laurea in Tecnologie del Mare e della Navigazione che si aggiunge alle numerose attività scientifiche portate avanti dai nostri ricercatori nel contesto marino», afferma il professor Francesco Scarcello, Prorettore vicario dell'Università della Calabria. «L'accordo con l'Università della Calabria amplia il numero di atenei con cui la Lega Navale Italiana collabora, in particolare nell'area della formazione e del monitoraggio dei parametri vitali del mare, delle coste e delle specie protette, con un numero sempre maggiore di soci coinvolti e di ricercatori e docenti che entreranno a far parte del nostro Centro Culturale Ambientale, il comitato tecnico-scientifico della LNI che supervisiona le attività dell'associazione in questo ambito», dichiara l'ammiraglio Donato Marzano, Presidente nazionale della Lega Navale Italiana. Il Protocollo d'intesa LNI-Unical contribuisce a rafforzare il legame dell'associazione con le istituzioni della Calabria. La Lega Navale Italiana, infatti, è riconosciuta con legge regionale del 21 dicembre 2005, n. 17 "quale Ente pubblico che svolge servizi di interesse pubblico" e "contribuisce a determinare e a realizzare l'interesse per lo sviluppo e per il progresso delle attività che hanno sul

Il Nautilus

Gioia Tauro Crotonese Corigliano Palmi Viibo Valentia

per anni alla guida del sodalizio crotonese.

Occhiuto "Via a nuovo racconto, tra 3 anni lascerò una Calabria migliore"

CATANZARO (ITALPRESS) - "E' stato un anno intenso, come tutti gli anni di governo di una regione bellissima ma molto complicata come la Calabria. Ai calabresi e alle loro famiglie faccio i migliori auguri, assicurandoli che il presidente della Regione sente forte la responsabilità di governare una regione straordinaria, pur con tanti problemi, e che ce la metterà tutta anche nel 2024 per essere uno strumento per regalare un pò di serenità in più che i calabresi meritano". Così il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto ha parlato in occasione ai giornalisti in occasione dell'incontro, tenutosi alla Cittadella regionale di Catanzaro, per fare un bilancio dell'anno che sta per concludersi. "Sono molto contento perchè abbiamo affrontato tante emergenze e messo mano a riforme che in tanti decenni in Calabria non erano state prodotte. L'anno scorso quella dei rifiuti, dell'idrico, della protezione civile, quest'anno quella dei Consorzi di bonifica. Abbiamo posto fuori dalla liquidazione Sorical e stiamo facendo in modo che Sorical si occupi dei depuratori della Calabria. Siamo a buon punto con il bando per il termovalorizzatore, avendo concluso la manifestazione di interesse. Tutte questioni che riverbereranno i loro effetti quando io non sarò più presidente. Ma ho l'obbligo di consegnare a chi verrà dopo di me una regione migliore di come è stata consegnata a me". "Sono felice anche del nuovo racconto che stiamo facendo", ha continuato. "Della Calabria si parlava negli anni passati soltanto come di una regione di mafia, di 'ndrangheta, di problemi, mai emergevano aspetti positivi. Oggi la Calabria ha un accreditamento istituzionale e anche mediatico a livello nazionale che non ha mai avuto, c'è grande attenzione da parte delle istituzioni nazionali ed europee, la presenza di autorità importanti in Calabria nelle ultime settimane lo dimostra. La Calabria va sui media nazionali per buone pratiche, per l'attività che abbiamo svolto con i droni, che è un'attività che ha segnalato la Calabria come una regione modello e che sarà replicata in tutta Italia e anche in Europa l'hanno guardata con grande interesse, per l'abbattimento di ecomostri costruiti dalla 'ndrangheta, per tante attività del governo regionale che hanno per obiettivo quello di fare un racconto della Calabria diverso rispetto al passato". Tra le sfide del nuovo anno, si preannuncia quella del G7 del commercio internazionale a Villa San Giovanni- "Sarà un'occasione importante, una vetrina mondiale per la Calabria. Il rigassificatore ci darà finalmente la possibilità di far decollare l'area retroportuale di Gioia Tauro se avremo la piastra del freddo. Ma ci sono tanti investimenti infrastrutturali che non si sono mai visti in passato. I bandi per i lotti della Statale 106, sono riuscito ad ottenere 3 miliardi dal governo e nei venti anni precedenti era stato destinato alla 106 soltanto un miliardo. Molti si lamentavano del fatto che era previsto un orizzonte temporale molto lungo, siamo riusciti a fare in modo che tutti i 3 miliardi vengano banditi immediatamente. Siamo riusciti a far



fare la progettazione del tratto della Statale 106 fra Catanzaro e Melito Portosalvo. Sono riuscito ad avere, proprio qualche giorno fa, le risorse per fare alcuni tratti dell'A2 fra Cosenza e Altilia, perchè in quel tratto l'autostrada non era stata rifatta. Sono riuscito nei mesi passati a fare in modo che Anas facesse una progettazione, che prevede un tracciato in variante, per cui non si interromperà il flusso delle auto anche durante i lavori". "Il primo lotto di questa opera partirà nel primo trimestre del 2024, il secondo lotto è cantierabile già nel 2025, quindi sono tutte attività che ho potuto svolgere grazie al fatto che, prima di fare il presidente della Regione, avevo rapporti consolidati con chi ha la responsabilità di governare il Paese. Autorevolezza del presidente utile a far ottenere alla Calabria ciò che alla Calabria non è stato dato in tanti decenni". Un futuro politico esclusivamente da Governatore per Occhiuto: "Voglio continuare a fare il presidente della Regione Calabria per altri tre anni", ha commentato. "Non credo di avere la forza per proseguire anche dopo, però voglio fare bene il presidente della Regione Calabria, non sono interessato a candidature alle Europee. Se avessi deciso di ritenere più stimolante fare il ministro non avrei fatto il Presidente della Regione. Il ministro Tajani, come me, condivide la necessità che Forza Italia possa contare su un buon presidente in una regione importante come la Calabria rispetto ad un parlamentare europeo". Inevitabile una riflessione sul Ponte sullo Stretto: "Appena mi sono insediato - ha evidenziato il presidente della Regione - ho trovato un miliardo di risorse Fsc non spese dai miei predecessori, un miliardo di risorse Por accantonati dai miei predecessori. Ora tutti quanti si lamentano delle destinazioni del Fsc, sono gli stessi che hanno avuto responsabilità di governo negli anni passati quando queste risorse non le spendevano. Non è vero che non c'era accordo con il ministro Salvini: da mesi sia io che il mio collega della Regione siciliana Schifani avevamo dichiarato la disponibilità di contribuire in minima parte alla realizzazione del Ponte, in ragione del fatto che il Ponte costa al massimo 5 miliardi, gli altri investimenti fino ad arrivare a 15 miliardi riguardano tutte le opere accessorie, compresi gli accessi, svincoli, rampe e collegamenti ferroviarie. Tutte cose che si faranno in Calabria. Il Ponte è un grande attrattore di altri investimenti: se non ci fosse stato il Ponte non avrei avuto i 3 miliardi della Statale 106 e non subito cantierabili, non avrei potuto far bandire subito i miliardi per l'elettrificazione della ferrovia ionica, per il rifacimento del tratto della A2". "Quindi il Ponte già sta svolgendo la sua funzione attrattiva. Ho detto a Salvini che non può essere una cattedrale del deserto, il Ponte deve servire a completare l'infrastrutturazione della Calabria e della Sicilia come l'alta velocità. Dire no al Ponte significa dire no al progresso". Un accenno anche al problema atavico della depurazione regionale: "Cittadini e media hanno alzato l'asticella, fino al 2022 il mare era nel tratto tirrenico quasi sporco ogni giorno. Abbiamo rimesso in attività i depuratori e i cittadini si aspettano sempre un ulteriore miglioramento. Per farlo bisogna intervenire sul collettamento, che finora tocca solo il 40 per cento del territorio, e sulla cultura della depurazione. Con le altre istituzioni siamo impegnati a potenziare gli sforzi per la prossima estate, con l'idea di affidare gli impianti a Sorical, perchè i Comuni non hanno le risorse sufficienti

Italpress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

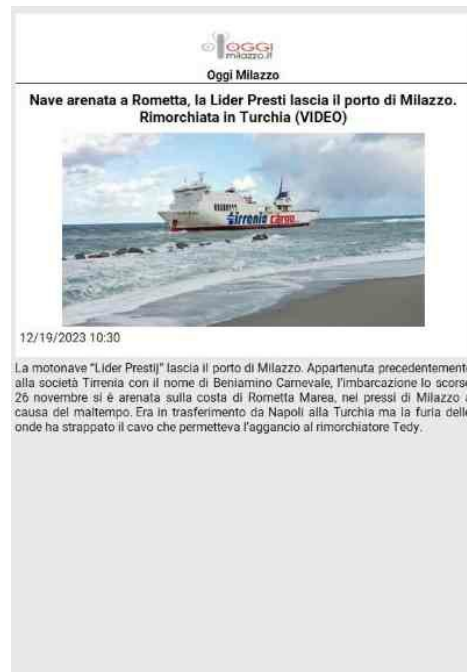
per farli gestire da società capaci di farli funzionare". Riguardo ai possibili effetti legati alla direttiva sulle emissioni inquinanti per il porto di Gioia Tauro, il Governatore Occhiuto si è detto soddisfatto "che i ministri competenti nel Consiglio europeo, su mia sollecitazione, abbiano proposto il tema. Si tratta di trovare il modo per sospendere gli effetti della direttiva sui porti europei, non solo su quello di Gioia Tauro. Credo che ci siano buone possibilità, corroborate anche dalla decisione di Msc di investire ulteriormente nell'infrastruttura. Il futuro dipende dalla capacità che avremo di non configurarlo solo come porto di transhipment. Altro è quando un porto serve anche alla trasformazione delle merci, cosa che stiamo cercando di implementare, rafforzando l'intermodalità. Obiettivo è scaricare, lavorare le merci e farle arrivare più velocemente in tutt'Europa via treno". - foto: ufficio stampa Occhiuto - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Nave arenata a Rometta, la Lider Presti lascia il porto di Milazzo. Rimorchiata in Turchia (VIDEO)

La motonave "Lider Prestij" lascia il porto di Milazzo. Appartenuta precedentemente alla società Tirrenia con il nome di Beniamino Carnevale, l'imbarcazione lo scorso 26 novembre si è arenata sulla costa di Rometta Marea, nei pressi di Milazzo a causa del maltempo. Era in trasferimento da Napoli alla Turchia ma la furia delle onde ha strappato il cavo che permetteva l'aggancio al rimorchiatore Tedy.



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

La "Beniamino Carnevale" lascia il porto di Milazzo. Si era incagliata a Rometta

Si erano spezzati i cavi di rimorchio, denunciati il comandante e il primo ufficiale del rimorchiatore Tedy La nave Lider Prestij, di bandiera camerunense, lascia il molo foraneo del **Porto di Milazzo**. Sarà rimorchiata dal Pothitos II (di bandiera Greca) da **Milazzo** al **Porto** di Tuzla (Istanbul, Turchia). Poco meno di un mese fa, il 26 novembre scorso, la Lider Prestij (ex Beniamino Carnevale), partita dal **porto** di Napoli e rimorchiata dal Rimorchiatore Tedy di bandiera Mongola verso il **porto** di Tuzla, spezzava i cavi di rimorchio e si incagliava sul litorale di Rometta. Dopo una prima verifica dell'integrità dello scafo, effettuata dai sommozzatori del 3°Nucleo Subacqueo della Guardia Costiera, sotto il coordinamento della Capitaneria di **porto di Milazzo** e con il conforto dei mezzi aerei della Guardia Costiera che verificavano l'assenza di inquinamenti, con l'impiego dei rimorchiatori del locale servizio di rimorchio esercito dalla Società Rimorchiatori Augusta ed attraverso l'intervento della locale Corporazione Piloti e del Servizio Ormeggiatori del **Porto di Milazzo**, la nave è stata disincagliata e condotta in sicurezza nel **porto di Milazzo**, evitando ogni pregiudizio all'ambiente marino ed alla sicurezza della navigazione. Oggi la nave ha lasciato il **porto di Milazzo** alla volta di Tuzla per lavori di manutenzione già programmati. Nelle scorse settimana, dopo le previste ispezioni di rito eseguite dalla Bandiera, la nave è stata sottoposta ad ispezione da parte del nucleo Port State Control della Guardia Costiera di **Milazzo**, al fine di verificare che le minime condizioni di sicurezza previste dalla normativa internazionale fossero rispettate. Anche il rimorchiatore Pothitos II, incaricato dall'armatore per il trasferimento della nave da **Milazzo** a Tuzla è stato debitamente ispezionato dagli ispettori P.S.C.. Tenuto conto delle buone previsioni meteorologiche previste per i prossimi giorni, a seguito di una riunione Tecnica Operativa tenutasi presso la Capitaneria di **Porto di Milazzo**, la nave è stata autorizzata a partire a rimorchio con destinazione finale Tuzla ove è prevista arrivare il 26 dicembre. Destino diverso per il rimorchiatore Tedy, il quale scortato e condotto presso il **porto di Milazzo**, a seguito di ispezione eseguita dagli Ispettori del Nucleo Port State Control della Guardia Costiera di **Milazzo**, è stato sottoposto a fermo amministrativo. Gli ispettori intervenuti hanno rilevato diverse gravi non conformità in materia di normativa di sicurezza internazionale, decretando il fermo amministrativo del Tedy. Inoltre il comandante della nave ed il primo ufficiale sono stati denunciati in quanto responsabili di gravi negligenze e colpe riscontrate durante le operazioni di rimorchio della nave Lider Prestij. Il Tedy, dopo più di due settimane di fermo amministrativo e dopo aver eseguito i prescritti lavori



TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

di manutenzione scaturiti a seguito dell'ispezione Psc, è stato infine autorizzato al singolo viaggio di trasferimento. Il convoglio del Lider Prestij, invece, sarà monitorato dalla Centrale Operativa Nazionale Guardia Costiera durante l'intero tragitto.

Catania: rogo su nave ormeggiata al porto

Fiamme nell'area cabine e cucina: intossicati tre componenti dell'equipaggio - I vigili del fuoco di **Catania** insieme al personale del Reparto Nautico con il supporto di un'autobotte, un'autoscala e un mezzo logistico, poco prima delle 11 di stamattina sono intervenuti per un incendio divampato a bordo di una nave ormeggiata al **porto** di **Catania**. L'incendio si è sviluppato nell'area cabine e cucina per cause in corso di accertamento. Sono state segnalati tre componenti dell'equipaggio intossicati dal fumo, di cui uno trattenuto in ospedale. La nave, battente bandiera panamense, era carica di materiale ferroso.



New Sicilia

Catania

Incendio all'interno di una nave al porto di Catania

CATANIA - I vigili del fuoco del comando provinciale di **Catania** insieme al personale del Reparto Nautico con il supporto di un'autobotte, un'autoscala [...] Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.



Travelnostop

Catania

Nasce Propeller Ports of Catania & Southeastern Sicily

C'è anche il turismo crocieristico, di cui si occuperà Valeria Rasino di Travel In Sicily, tra gli scopi trasversali del Propeller Ports of Catania & Southeastern Sicily. Presidente è Brigida Moresellino, dirigente dell'Istituto Nautico di Catania. Tra le finalità degli "International Propeller Clubs" ci sono quelle di promuovere, appoggiare e sviluppare le attività marittime allo scopo di migliorare le relazioni umane; promuovere il commercio, le pubbliche relazioni e uno spirito di amicizia comuni tra persone impegnate e interessate nelle attività connesse ai trasporti marittimi, terrestri e aerei; favorire la formazione e l'aggiornamento tecnico, culturale e professionale tra tutti gli appartenenti alle categorie, economiche e professionali, legate alle attività marittime e ai trasporti nazionali e internazionali. Tanti gli interventi registrati nel corso della presentazione tra cui quello del presidente Autorità Portuale Mare di Sicilia Orientale **Francesco Di Sarcina** e del comandante della Capitaneria di Porto Fabrizio Coke, del direttore delle Dogane di Catania Spicuzza. La serata si è poi conclusa con il taglio della tradizionale torta. Oltre che dalla presidente Brigida Moresellino, il consiglio direttivo è composto dal vice presidente Mauro Nicosia, dal segretario Alessia Cali, dalla tesoriera Amanda Succi e dai consiglieri Ilaria Tomasi, Manuela Indaco e Giuseppe Lamendola. Soci sono invece Ottavio Tirantola, Toti La Rosa, Valeria Rasino, Giovanni Romeo, Marco De Vuono, **Francesco** Giordano, Antonino Litrico, Salvatore Mangano, Rita Messina, Filippo Occhino, Carmela Rapisarda, Agatino Roccazzello, Riccardo Scamardella e Angelo Russo.



Anche l'Italia nella task force anti-Houthi. Prezzo del petrolio alle stelle

Le navi mercantili sono costrette a circumnavigare l'Africa per non essere attaccate. I tempi di consegna si allungano e i costi aumentano Mar Rosso, il nuovo fronte di guerra. Italia in prima linea contro i miliziani filo iraniani La guerra tra Israele e i palestinesi rischia di allargarsi a macchia d'olio con conseguenze imprevedibili. Si è ormai aperto un nuovo fronte del conflitto nel Mar Rosso, gli Houthi attaccano le navi mercantili. I miliziani filo iraniani spaventano il mondo e per questo gli Stati Uniti hanno deciso di intervenire in maniera massiccia. Biden ha annunciato l'istituzione di una task force, si tratta - si legge su Il Giornale - di una coalizione formata da dieci nazioni contro gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso. Con Gran Bretagna, Francia e Bahrein c'è anche l'Italia. Dopo l'ennesimo attacco degli Houthi ad un'imbarcazione commerciale transitata nella regione marittima, Washington ha annunciato la costituzione di un gruppo per neutralizzare la minaccia dei ribelli dello Yemen. Il segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin, ha elencato il nome delle nazioni partecipanti all'iniziativa, denominata Prosperity Guardian. Oltre agli Stati Uniti e all'Italia trovano spazio Regno Unito, Bahrain, Canada, Francia, Olanda, Norvegia, Seychelles e Spagna. Leggi anche: Codacons: "Pandoro Ferragni? Una truffa. Influencer tutelati dai politici" Leggi anche: Dopo Umberto e l'Avvocato, ora tocca a John e Andrea: Agnelli parenti serpenti Leggi anche: Caso Balocco, Chiara Ferragni chiede scusa: "Donerò 1 milione in beneficenza" Direttamente da Manama, in Bahrein, Austin ha spiegato le motivazioni alla base della creazione di Prosperity Guardian. "Questa (ristabilire la sicurezza nel Mar Rosso ndr) è una sfida internazionale che richiede un'azione collettiva", ha dichiarato l'alto funzionario statunitense in un comunicato. Alcune delle nazioni partecipanti condurranno pattugliamenti congiunti, mentre altre forniranno sostegno di intelligence nel Mar Rosso Meridionale e nel Golfo di Aden. Conseguenza diretta di questo nuovo fronte di guerra - riporta Il Messaggero - è la fiammata delle quotazioni di gas e petrolio. Il Wti, utilizzato come benchmark sul mercato dei futures del Nymex, sale del 2,7% oltre quota 73 dollari, mentre il Brent si avvia verso i 79 dollari al barile. Quanto al gas, i contratti future con consegna a gennaio oltrepassano i 37 euro (+12%) per poi chiudere oltre i 35 euro, mentre ad Amsterdam, mercato di riferimento, i contratti future su gennaio guadagnano a fine giornata il 7%. Quattro delle prime cinque aziende mondiali di navi portacontainer, che da sole rappresentano quasi il 55% dei vettori di trasporto marittimo, seguiranno l'esempio dell'israeliana Zim e devieranno le loro rotte verso Capo di Buona Speranza circumnavigando l'Africa. Questo si traduce in un allungamento significativo del viaggio dai porti asiatici a quelli del nord Europa, del Mediterraneo e della costa est degli Stati Uniti, con ripercussioni sui costi e sulle tempistiche di consegna delle merci

Iscriviti alla newsletter.



Le navi mercantili sono costrette a circumnavigare l'Africa per non essere attaccate. I tempi di consegna si allungano e i costi aumentano Mar Rosso, il nuovo fronte di guerra. Italia in prima linea contro i miliziani filo iraniani La guerra tra Israele e i palestinesi rischia di allargarsi a macchia d'olio con conseguenze imprevedibili. Si è ormai aperto un nuovo fronte del conflitto nel Mar Rosso, gli Houthi attaccano le navi mercantili. I miliziani filo iraniani spaventano il mondo e per questo gli Stati Uniti hanno deciso di intervenire in maniera massiccia. Biden ha annunciato l'istituzione di una task force, si tratta - si legge su Il Giornale - di una coalizione formata da dieci nazioni contro gli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso. Con Gran Bretagna, Francia e Bahrein c'è anche l'Italia. Dopo l'ennesimo attacco degli Houthi ad un'imbarcazione commerciale transitata nella regione marittima, Washington ha annunciato la costituzione di un gruppo per neutralizzare la minaccia dei ribelli dello Yemen. Il segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin, ha elencato il nome delle nazioni partecipanti all'iniziativa, denominata Prosperity Guardian. Oltre agli Stati Uniti e all'Italia trovano spazio Regno Unito, Bahrain, Canada, Francia, Olanda, Norvegia, Seychelles e Spagna. Leggi anche: Codacons: "Pandoro Ferragni? Una truffa. Influencer tutelati dai politici" Leggi anche: Dopo Umberto e l'Avvocato, ora tocca a John e Andrea: Agnelli parenti serpenti Leggi anche: Caso Balocco, Chiara Ferragni chiede scusa: "Donerò 1 milione in beneficenza" Direttamente da Manama, in Bahrein, Austin ha spiegato le motivazioni alla base della creazione di Prosperity Guardian. "Questa (ristabilire la sicurezza nel Mar Rosso ndr) è una sfida internazionale che richiede un'azione collettiva", ha dichiarato l'alto funzionario

Affari Italiani

Focus

Governo: ok Cdm a modifica regolamento Codice navigazione

Roma, 19 dic. (Adnkronos) - Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi con decreto del Presidente della Repubblica, che introduce modifiche al Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione, in materia di disciplina del servizio di ormeggio, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328. Il testo disciplina il servizio di ormeggio attraverso disposizioni volte a una maggiore professionalizzazione della categoria degli ormeggiatori - iscritti nell'apposito registro, previa procedura concorsuale - dando, altresì, attuazione alla mobilità della suddetta categoria nei casi di esubero sulla base delle esigenze dei porti (traffico, dimensione, collocazione geografica).



Energia, verso biocarburanti e nucleare: gli Houthi il viatico per accelerare

Timori per un eventuale incremento del prezzo del carburante che tornerebbe a far crescere l'inflazione. Energia, gli Houthi il viatico per accelerare nella transizione. È una brutta grana quella dei ribelli filo-iraniani, gli Houthi, che hanno iniziato da ieri a prendere di mira le navi che transitano nel Canale di Suez. Il problema non è tanto l'aggressione ai container e ai cargo che trasportano combustibili, pratica che al momento sembra limitata ai soli natanti battenti bandiera israeliana o che hanno come meta i porti dello Stato ebraico. No, il problema è che molto più della guerra tra Russia e Ucraina, molto più del conflitto tra Hamas e Tel Aviv, questo terzo fronte di tensione rappresenta quello che può portare alle conseguenze peggiori. Tant'è che qualcuno inizia a dirlo anche in Italia e anche in quelle aziende, partecipate dallo Stato, che hanno saputo garantire la sicurezza energetica e l'approvvigionamento anche nell'anno orribile 2022, quando il costo del gas schizzava sopra quota 300 euro al Mw/h e ci si interrogava sulla capacità di riempire gli stoccaggi. Ora la vicenda è per certi versi più complessa. Perché il blocco del Canale costringerebbe le navi a una rotta lunghissima, con costi di assicurazione alle stelle e con un impiego di risorse elevatissimo: bisognerebbe passare infatti dal Capo di Buona Speranza. LEGGI ANCHE: Gli Houthi attaccheranno ogni 12 ore: "Minaccia per il commercio mondiale" Per intenderci: se oggi una nave dovesse percorrere dal Golfo Arabico, attraversando il Canale di Suez, fino all'Italia, dovrebbe mettere in preventivo un po' più di 4.200 miglia nautiche. Se invece dovesse bypassare il Mar Rosso e scendere dall'Africa per risalire poi dallo Stretto di Gibilterra, in quel caso le miglia nautiche diventerebbero oltre 11.200. Contando che una petroliera viaggia a circa 15 nodi (poco più di 20 km/h), percorrere 7.000 miglia nautiche in più, cioè 12.500 Km in più, vorrebbe dire impiegare 26 giorni in più per arrivare a destinazione, aumentando i costi del carburante, dell'equipaggio e delle assicurazioni. Un disastro che ovviamente si riverbererebbe anche sul prezzo del petrolio e del gas. Secondo alcuni analisti il greggio potrebbe facilmente sfondare quota 100 dollari al barile, con conseguenti incrementi del carburante che tornerebbero a far crescere l'inflazione. Con una spirale recessiva che costringerebbe la Bce a intervenire nuovamente. Insomma, un bel grattacapo che si inserisce perfettamente in quella "policrisi" (copyright Christine Lagarde) che accompagna da anni il nostro Secolo. Diciamo, però, che un po' ce lo meritiamo anche. Perché l'incapacità di trovare soluzioni alternative al gas e al petrolio (che non significa elettrificare tutto) ci hanno portati in questa situazione. Attenzione: quando si iniziò progressivamente a rinunciare al gas russo in Europa, non si attinse infatti a risorse differenti, ma si tornò al carbone, che registrò un incremento dell'11% complessivamente. Qualcuno ha sentito dire al gran capo di Eni Claudio Descalzi che la pervicace ostinazione con cui si



12/19/2023 19:44

Marco Scotti

Timori per un eventuale incremento del prezzo del carburante che tornerebbe a far crescere l'inflazione. Energia, gli Houthi il viatico per accelerare nella transizione. È una brutta grana quella dei ribelli filo-iraniani, gli Houthi, che hanno iniziato da ieri a prendere di mira le navi che transitano nel Canale di Suez. Il problema non è tanto l'aggressione ai container e ai cargo che trasportano combustibili, pratica che al momento sembra limitata ai soli natanti battenti bandiera israeliana o che hanno come meta i porti dello Stato ebraico. No, il problema è che molto più della guerra tra Russia e Ucraina, molto più del conflitto tra Hamas e Tel Aviv, questo terzo fronte di tensione rappresenta quello che può portare alle conseguenze peggiori. Tant'è che qualcuno inizia a dirlo anche in Italia e anche in quelle aziende, partecipate dallo Stato, che hanno saputo garantire la sicurezza energetica e l'approvvigionamento anche nell'anno orribile 2022, quando il costo del gas schizzava sopra quota 300 euro al Mw/h e ci si interrogava sulla capacità di riempire gli stoccaggi. Ora la vicenda è per certi versi più complessa. Perché il blocco del Canale costringerebbe le navi a una rotta lunghissima, con costi di assicurazione alle stelle e con un impiego di risorse elevatissimo: bisognerebbe passare infatti dal Capo di Buona Speranza. LEGGI ANCHE: Gli Houthi attaccheranno ogni 12 ore: "Minaccia per il commercio mondiale" Per intenderci: se oggi una nave dovesse percorrere dal Golfo Arabico, attraversando il Canale di Suez, fino all'Italia, dovrebbe mettere in preventivo un po' più di 4.200 miglia nautiche. Se invece dovesse bypassare il Mar Rosso e scendere dall'Africa per risalire poi dallo Stretto di Gibilterra, in quel caso le miglia nautiche diventerebbero oltre 11.200. Contando che una petroliera viaggia a circa 15 nodi (poco più di 20 km/h), percorrere 7.000 miglia nautiche in più, cioè 12.500 Km in più, vorrebbe dire impiegare 26 giorni in più per arrivare a destinazione, aumentando i costi del carburante, dell'equipaggio e delle assicurazioni. Un disastro che ovviamente si riverbererebbe anche sul prezzo del petrolio e del gas. Secondo alcuni analisti il greggio potrebbe facilmente sfondare quota 100 dollari al barile, con conseguenti incrementi del carburante che tornerebbero a far crescere l'inflazione. Con una spirale recessiva che costringerebbe la Bce a intervenire nuovamente. Insomma, un bel grattacapo che si inserisce perfettamente in quella "policrisi" (copyright Christine Lagarde) che accompagna da anni il nostro Secolo. Diciamo, però, che un po' ce lo meritiamo anche. Perché l'incapacità di trovare soluzioni alternative al gas e al petrolio (che non significa elettrificare tutto) ci hanno portati in questa situazione. Attenzione: quando si iniziò progressivamente a rinunciare al gas russo in Europa, non si attinse infatti a risorse differenti, ma si tornò al carbone, che registrò un incremento dell'11% complessivamente. Qualcuno ha sentito dire al gran capo di Eni Claudio Descalzi che la pervicace ostinazione con cui si

Affari Italiani

Focus

è insistito sull'elettrico ad ogni costo è paragonabile a quella con cui ci si schianta contro un muro con effetti facilmente immaginabili. LEGGI ANCHE: Mar Rosso, gli Houthis bombardano le navi. Si ferma il commercio mondiale Il futuro, per fortuna, c'è e si chiama, da un lato, biocarburanti , che diventeranno sempre più centrali nella mobilità del futuro e che daranno - secondo le stime di Eni - fino a 1,2 milioni di posti di lavoro in Africa, in un meccanismo (era ora) in cui l'Occidente restituisce quanto ha preso per secoli dal continente più antico del mondo. L'altra occasione è rappresentato dal nucleare . La fusione non è più una chimera, e sempre secondo il cane a sei zampe si potrebbe iniziare a vedere qualche progresso significativo nel suo impiego all'inizio del prossimo decennio. Domani, se si pensa ai tempi lunghissimi che caratterizzano il mondo dell'energia. Insomma: gli Houthis rappresentano una gran scocciatura anche perché - diversamente da quanto successo con Hamas - hanno la capacità di coinvolgere un buon numero di Paesi della zona, nonostante l'attività di pattuglia svolta dagli occidentali, Italia in testa. Ma sono anche il viatico per accelerare una transizione fin qui assai stentata . Un numero su tutti: l'attesa per il 2023, in Italia, era di avere due milioni di auto elettriche. Ne circolano, invece, 300mila. È il momento di cambiare marcia. Iscriviti alla newsletter.

Un accordo provvisorio su una rete transeuropea dei trasporti più sostenibile e resiliente avvicina l'Europa

(AGENPARL) - mar 19 dicembre 2023 Un accordo provvisorio su una rete transeuropea dei trasporti più sostenibile e resiliente avvicina l'Europa La Commissione accoglie con favore l'accordo politico raggiunto la scorsa notte tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul regolamento alla base della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). I colegislatori hanno convenuto di intensificare notevolmente gli sforzi per costruire una TEN-T sostenibile e resiliente, che comprende forti incentivi per aumentare l'uso di forme di trasporto più sostenibili e migliorare la multimodalità - la pratica di combinare modi di trasporto per un unico viaggio - all'interno del sistema europeo dei trasporti. Visione concordata per le infrastrutture di trasporto europee La TEN-T riveduta fisserà obiettivi obbligatori: * Le linee ferroviarie per il trasporto di passeggeri sulla rete centrale TEN-T e sulla rete centrale estesa consentono ai treni di viaggiare a 160 km/h o più rapidamente entro il 2040. * Il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) deve essere introdotto sull'intera rete TEN-T come sistema unico europeo di segnalamento in Europa per rendere il trasporto ferroviario più sicuro ed efficiente. Di conseguenza, i sistemi nazionali di "classe B" preesistenti devono essere progressivamente disattivati; ciò incentiverà l'industria europea a investire nell'ERTMS. * Entro il 2040 sono sviluppate aree di parcheggio sicure sulla rete centrale e sulla rete stradale centrale estesa della TEN-T, in media ogni 150 km. Ciò è fondamentale per garantire la sicurezza e condizioni di lavoro adeguate per i conducenti professionisti. * Gli aeroporti principali, con oltre 12 milioni di passeggeri all'anno, dovranno essere collegati con il trasporto ferroviario a lunga percorrenza, un passo importante verso il miglioramento della connettività e dell'accessibilità per i passeggeri e il rafforzamento della competitività del trasporto ferroviario rispetto ai voli nazionali. * Il numero di terminali di trasbordo deve svilupparsi in linea con i flussi di traffico attuali e previsti e con le esigenze del settore. Anche la capacità di movimentazione presso i terminali merci deve migliorare. Ciò, oltre a consentire la circolazione di treni di 740 m in tutta la rete, contribuirà a trasferire un maggior numero di merci verso modi di trasporto più sostenibili e darà impulso al settore europeo del trasporto combinato (l'uso di combinazioni come la ferrovia e la strada per spostare il trasporto merci). * Tutte le 430 grandi città lungo la rete TEN-T dovranno sviluppare piani di mobilità urbana sostenibile per promuovere una mobilità a zero e a basse emissioni. * Lo spazio marittimo europeo mira a integrare lo spazio marittimo con altri modi di trasporto in modo efficiente, vivace e sostenibile. A tal fine saranno potenziate le rotte del trasporto marittimo a corto raggio e ne saranno create di nuove, mentre i porti marittimi saranno ulteriormente sviluppati e i loro collegamenti con l'entroterra. Inoltre, i collegamenti di trasporto con i paesi terzi vicini saranno migliorati integrando



(AGENPARL) - mar 19 dicembre 2023 Un accordo provvisorio su una rete transeuropea dei trasporti più sostenibile e resiliente avvicina l'Europa La Commissione accoglie con favore l'accordo politico raggiunto la scorsa notte tra il Parlamento europeo e il Consiglio sul regolamento alla base della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). I colegislatori hanno convenuto di intensificare notevolmente gli sforzi per costruire una TEN-T sostenibile e resiliente, che comprende forti incentivi per aumentare l'uso di forme di trasporto più sostenibili e migliorare la multimodalità - la pratica di combinare modi di trasporto per un unico viaggio - all'interno del sistema europeo dei trasporti. Visione concordata per le infrastrutture di trasporto europee La TEN-T riveduta fisserà obiettivi obbligatori: * Le linee ferroviarie per il trasporto di passeggeri sulla rete centrale TEN-T e sulla rete centrale estesa consentono ai treni di viaggiare a 160 km/h o più rapidamente entro il 2040. * Il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) deve essere introdotto sull'intera rete TEN-T come sistema unico europeo di segnalamento in Europa per rendere il trasporto ferroviario più sicuro ed efficiente. Di conseguenza, i sistemi nazionali di "classe B" preesistenti devono essere progressivamente disattivati; ciò incentiverà l'industria europea a investire nell'ERTMS. * Entro il 2040 sono sviluppate aree di parcheggio sicure sulla rete centrale e sulla rete stradale centrale estesa della TEN-T, in media ogni 150 km. Ciò è fondamentale per garantire la sicurezza e condizioni di lavoro adeguate per i conducenti professionisti. * Gli aeroporti principali, con oltre 12 milioni di passeggeri all'anno, dovranno essere collegati con il trasporto ferroviario a lunga percorrenza, un passo

Agenparl

Focus

L'Ucraina, la Moldova e i sei partner dei Balcani occidentali nei corridoi di trasporto europei di recente istituzione. Per garantire il completamento tempestivo della rete - entro il 2030 per la rete centrale, 2040 per la rete centrale estesa e 2050 per la rete globale - il presente accordo comprende anche una migliore governance, ad esempio con atti di esecuzione per le principali tratte transfrontaliere e altre sezioni nazionali specifiche lungo i nove corridoi di trasporto europei. Ciò, unitamente a un maggiore allineamento tra i piani nazionali di trasporto e di investimento e gli obiettivi TEN-T, garantirà la coerenza nella definizione delle priorità per le infrastrutture e gli investimenti. Prossime tappe L'accordo politico raggiunto la scorsa notte deve ora essere adottato formalmente. Una volta completato questo processo dal Parlamento europeo e dal Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore 20 giorni dopo. Il lancio della nuova TEN-T e dei suoi nove nuovi corridoi di trasporto europei sarà un tema chiave in occasione delle Giornate per collegare l'Europa che si terranno a Bruxelles dal 2 al 5 aprile 2024, l'evento faro per la mobilità in Europa. Contesto Il regolamento TEN-T riveduto fa parte del Green Deal europeo, la strategia di crescita a lungo termine dell'UE per rendere l'UE climaticamente neutra entro il 2050. Citazioni Si tratta di un accordo storico per l'UE. L'Europa ha bisogno di una rete di trasporti che affronti le preoccupazioni in materia di mobilità dei nostri cittadini e delle nostre imprese, sia sostenibile che resiliente, e che crei un ponte con i nostri vicini, in particolare l'Ucraina, la Moldova e i Balcani occidentali. Siamo ora attrezzati per completare tale rete. Adina Vlean, commissaria per i Trasporti - 19/12/2023.

Mafie: Antonelli e Rispoli (Libera), "necessaria un'analisi puntuale che metta in mostra non solo l'azione dei gruppi criminali, ma anche le criticità degli stessi porti"

"Il report ha come obiettivo generale quello di realizzare una fotografia delle modalità e degli andamenti con cui i fenomeni criminali si manifestano in ambito portuale, con una particolare attenzione al caso italiano e al ruolo delle organizzazioni mafiose. La prospettiva di analisi utilizzata prova a mettere in luce le dinamiche di interazione tra fenomeni illegali e attori dell'economia legale, per mettere in evidenza non solo l'azione dei gruppi criminali, ma soprattutto le condizioni di contesto che permettono ai gruppi di operare". Lo hanno sottolineato Marco Antonelli e Francesca Rispoli, curatori, insieme a

Peppe Ruggiero, del rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", presentato ieri a Roma. "In Italia, alcune istituzioni se ne sono occupate, ma, nonostante la centralità del sistema portuale per l'economia del Paese e la rilevanza della criminalità organizzata italiana nello scacchiere internazionale, manca un'analisi più ampia del fenomeno - hanno osservato Antonelli e Rispoli -. Nel dibattito pubblico, infatti, le riflessioni sul tema emergono solitamente in concomitanza con i grandi arresti condotti dalle forze dell'ordine o in occasione dei maxi-sequestri

di stupefacenti o altri materiali illegali. La narrazione, però, risulta essere spesso allarmista, mentre sembra essere necessaria un'analisi puntuale che metta in mostra non solo l'azione dei gruppi criminali, ma anche le criticità degli stessi porti". In conclusione, hanno dichiarato gli esponenti di Libera, "gli scali sembrano essere uno snodo strategico e di fondamentale importanza per i gruppi criminali, che possono sfruttare l'infrastruttura e i collegamenti per svariati scopi. Un tema su cui, però, il dibattito politico sembra ancora troppo timido. In questo senso, il rafforzamento del coordinamento tra autorità giudiziaria, forze dell'ordine, autorità pubbliche presenti nel porto e imprese private che lì operano sembra essere una delle principali esigenze su cui intervenire, non solo in ottica repressiva, ma, soprattutto, preventiva. Una maggiore consapevolezza da parte degli attori che operano in ambito portuale - pubblici e privati - dei rischi criminali e corruttivi che caratterizzano la vita degli scali, sembra essere la precondizione per la promozione di contesti meno predisposti a scambi illeciti, nonché per la predisposizione di politiche di sviluppo coerenti con queste finalità". Scarica l'articolo in pdf txt rtf.



"Il report ha come obiettivo generale quello di realizzare una fotografia delle modalità e degli andamenti con cui i fenomeni criminali si manifestano in ambito portuale, con una particolare attenzione al caso italiano e al ruolo delle organizzazioni mafiose. La prospettiva di analisi utilizzata prova a mettere in luce le dinamiche di interazione tra fenomeni illegali e attori dell'economia legale, per mettere in evidenza non solo l'azione dei gruppi criminali, ma soprattutto le condizioni di contesto che permettono ai gruppi di operare". Lo hanno sottolineato Marco Antonelli e Francesca Rispoli, curatori, insieme a Peppe Ruggiero, del rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", presentato ieri a Roma. "In Italia, alcune istituzioni se ne sono occupate, ma, nonostante la centralità del sistema portuale per l'economia del Paese e la rilevanza della criminalità organizzata italiana nello scacchiere internazionale, manca un'analisi più ampia del fenomeno - hanno osservato Antonelli e Rispoli -. Nel dibattito pubblico, infatti, le riflessioni sul tema emergono solitamente in concomitanza con i grandi arresti condotti dalle forze dell'ordine o in occasione dei maxi-sequestri di stupefacenti o altri materiali illegali. La narrazione, però, risulta essere spesso allarmista, mentre sembra essere necessaria un'analisi puntuale che metta in mostra non solo l'azione dei gruppi criminali, ma anche le criticità degli stessi porti". In conclusione, hanno dichiarato gli esponenti di Libera, "gli scali sembrano essere uno snodo strategico e di fondamentale importanza per i gruppi criminali, che possono sfruttare l'infrastruttura e i collegamenti per svariati scopi. Un tema su cui, però, il dibattito politico sembra ancora troppo timido. In questo senso, il rafforzamento del coordinamento tra autorità giudiziaria, forze dell'ordine, autorità pubbliche presenti nel porto e imprese private che lì operano sembra essere una delle principali esigenze su cui intervenire, non solo in ottica repressiva, ma, soprattutto, preventiva. Una maggiore consapevolezza da parte degli attori che operano in ambito portuale - pubblici e privati - dei rischi criminali e corruttivi che caratterizzano la vita degli scali, sembra essere la precondizione per la promozione di contesti meno predisposti a scambi illeciti, nonché per la predisposizione di politiche di sviluppo coerenti con queste finalità". Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

Mar Rosso, Spediporto "navi cambiano rotta, sale costo trasporto"

"L'instabilità geopolitica ha riflessi negativi sui costi di trasporto delle merci; inevitabilmente ne risentirà anche la percezione dei mercati e la visione complessiva di una ripresa economica internazionale". Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi, lancia l'allarme sull'aumento dei costi di trasporto delle merci che sarà provocato dagli attacchi terroristici alle nevi mercantili in transito nel Mar Rosso. Le tensioni hanno già portato le principali compagnie a riprogrammare le rotte, facendo transitare le navi mercantili dal Capo di Buona Speranza, con un allungamento dei tempi di percorrenza stimato fra 7 e 15 giorni. "Ci sarà un aumento del bunker e dei costi assicurativi, con riflessi sulle quotazioni dei noli per queste tratte" aggiunge Botta. Per quanto riguarda i porti liguri, "alcune navi arriveranno in ritardo, e quindi andranno riprogrammate le relative operazioni. Per ora non credo ci saranno particolari riflessi sui volumi di merci, ma ritengo soprattutto sui costi di trasporto", aggiunge Botta. A suo avviso, con i conflitti in corso e la spinta alla creazione di una forza internazionale sul Mar Rosso, "l'aumento dei costi di trasporto sarà inevitabile. I mercati ne risentiranno, e il 2024 rischia di aprirsi con prospettive economiche più incerte di quanto auspicato fino a poco tempo fa". Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



Trasporti: Campomenosi (Lega), per Italia risultati importanti

Con l'accordo sulla revisione dei reti transeuropee Ten-T (ANSA) - BRUXELLES, 19 DIC - "Esprimiamo soddisfazione per l'accordo Ue sulla revisione delle reti Ten-T. Ottimo lavoro svolto dai relatori del Parlamento e dalla presidenza spagnola del Consiglio. Grazie all'impegno messo in campo dalla Lega in Europa e a tutti i livelli, e al lavoro di squadra tra Bruxelles e il Mit guidato da Matteo Salvini, siamo riusciti a portare a casa importanti risultati, a cominciare dalle misure per migliorare la gestione dei progetti lungo i corridoi Ue, che consentiranno di accelerare progetti transfrontalieri, superando ritardi che arrivano da Francia per Torino-Lione e Germania per Brennero, e i principali progetti nazionali". E' quanto sottolinea in una nota Marco Campomenosi, capo delegazione Lega al Parlamento europeo, componente della commissione trasporti e relatore ombra del provvedimento. "Bene - aggiunge Campomenosi - anche il rafforzamento delle misure per il trasporto merci e per il traffico dei treni lunghi (da 740m), per un migliore e più efficiente sistema logistico italiano, e la più efficace Intermodalità aereo-treno con alta velocità che dovrà arrivare direttamente nei principali aeroporti italiani e con connessioni di mobilità più leggera per altri scali. Inoltre, numerosi aggiustamenti sulle mappe in risposta alle esigenze dei territori, dal porto di Civitavecchia all'inclusione di Bari nel corridoio Balcani, passando per l'anello sud ferroviario in Sicilia, approvato su nostra proposta. Nelle mappe, incluso anche il Ponte sullo Stretto, opera fondamentale per il Sud e per il Paese, sia per la parte ferroviaria che per quella stradale. Un risultato - conclude l'europarlamentare - che conferma che il percorso tracciato dal Ministro Salvini, per un'Italia che finalmente dice sì alle opere, è quello giusto". (ANSA).



Anev, puntiamo a 10 Gw di eolico offshore in 10 anni

Per l'eolico offshore "l'obiettivo del Pniec al 2030 è di 2,1 Gw, ma noi abbiamo dato come target i 10 Gw da qui a dieci anni, e questo è nelle potenzialità italiane". Lo ha detto il presidente dell'Anev, l'associazione delle imprese dell'eolico, Simone Togni, a un convegno a Roma sull'offshore. Togni ha aggiunto che "l'eolico offshore può contribuire alla crescita del settore energetico italiano. Aspettiamo dal Governo un quadro di sostegno per questo settore". In Italia, le domande di autorizzazione relative ad impianti di eolico offshore presentate sono pari a 110 gigawatt, mentre le richieste di connessione alla rete Terna, al 30 settembre 2023, ammontano a 89,81 Gw.

Per l'associazione WindEurope, le stime di produzione di eolico galleggiante in Europa al 2030 sono di 10 Gw, a fronte di un programma di realizzazione di 34 Gw di nuovi impianti offshore nei prossimi cinque anni e di 150 Gw di eolico offshore al 2030. "Per una maturità serve un quadro normativo stabile, ecco perché come Anev portiamo avanti su tutti i tavoli ministeriali la necessità di arrivare ad avere l'emanazione dei provvedimenti come il Fer 2 atteso da troppo tempo -, ha dichiarato Togni -. Quella degli impianti flottanti è una tecnologia innovativa: ciò è la base di un percorso di crescita per il nostro Paese". "Come governo siamo impegnati a sostenere la filiera a livello nazionale e europeo -, ha dichiarato in un videomessaggio il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso -. L'Ue ha pubblicato a fine ottobre un piano sull'eolico. Seguiamo il percorso del Net Zero Industry Act per la competitività delle imprese e nuove filiere. Il governo ha posto le basi per rafforzare la filiera dell'offshore, inserendo nel dl energia modalità e tempi per l'individuazione di due porti nel Mezzogiorno per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti per la produzione di energia eolica in mare". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Per l'eolico offshore l'obiettivo del Pniec al 2030 è di 2,1 Gw, ma noi abbiamo dato come target i 10 Gw da qui a dieci anni, e questo è nelle potenzialità italiane". Lo ha detto il presidente dell'Anev, l'associazione delle imprese dell'eolico, Simone Togni, a un convegno a Roma sull'offshore. Togni ha aggiunto che "l'eolico offshore può contribuire alla crescita del settore energetico italiano. Aspettiamo dal Governo un quadro di sostegno per questo settore". In Italia, le domande di autorizzazione relative ad impianti di eolico offshore presentate sono pari a 110 gigawatt, mentre le richieste di connessione alla rete Terna, al 30 settembre 2023, ammontano a 89,81 Gw. Per l'associazione WindEurope, le stime di produzione di eolico galleggiante in Europa al 2030 sono di 10 Gw, a fronte di un programma di realizzazione di 34 Gw di nuovi impianti offshore nei prossimi cinque anni e di 150 Gw di eolico offshore al 2030. "Per una maturità serve un quadro normativo stabile, ecco perché come Anev portiamo avanti su tutti i tavoli ministeriali la necessità di arrivare ad avere l'emanazione dei provvedimenti come il Fer 2 atteso da troppo tempo -, ha dichiarato Togni -. Quella degli impianti flottanti è una tecnologia innovativa: ciò è la base di un percorso di crescita per il nostro Paese". "Come governo siamo impegnati a sostenere la filiera a livello nazionale e europeo -, ha dichiarato in un videomessaggio il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso -. L'Ue ha pubblicato a fine ottobre un piano sull'eolico. Seguiamo il percorso del Net Zero Industry Act per la competitività delle imprese e nuove filiere. Il governo ha posto le basi per rafforzare la filiera dell'offshore, inserendo nel dl energia modalità e tempi per l'individuazione di due porti nel Mezzogiorno per la produzione, l'assemblaggio e il varo di piattaforme galleggianti per la produzione di energia eolica in mare".

++ Con Suez fermo scatta l'allarme per i porti del East Med ++

"Per quanto riguarda Trieste avremo almeno due, tre settimane di stop: dal 27 dicembre a metà gennaio non avremo navi, che stanno circumnavigando l'Africa. Se la situazione perdura, mi chiedo: una nave che circumnaviga l'Africa che interesse ha a entrare nel Mediterraneo o a raggiungere il Mediterraneo orientale o l'Adriatico? Il West Med si salva; East Med andrà servito in transhipping". E' lo scenario delineato all'ANSA da Zeno D'Agostino, presidente Espo (European Sea Ports Org.) e del porto Trieste, per i problemi a Suez, che favoriscono i porti del Nord Europa, dove arriverebbero le navi una volta circumnavigata l'Africa. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.



12/19/2023 18:31

"Per quanto riguarda Trieste avremo almeno due, tre settimane di stop: dal 27 dicembre a metà gennaio non avremo navi, che stanno circumnavigando l'Africa. Se la situazione perdura, mi chiedo: una nave che circumnaviga l'Africa che interesse ha a entrare nel Mediterraneo o a raggiungere il Mediterraneo orientale o l'Adriatico? Il West Med si salva; East Med andrà servito in transhipping". E' lo scenario delineato all'ANSA da Zeno D'Agostino, presidente Espo (European Sea Ports Org.) e del porto Trieste, per i problemi a Suez, che favoriscono i porti del Nord Europa, dove arriverebbero le navi una volta circumnavigata l'Africa. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Da non perdere.

Informare

Focus

Nel terzo trimestre del 2023 il traffico delle merci nei porti francesi è diminuito del -6,2% A Marsiglia la flessione è stata del -11,4%

Nel terzo trimestre del 2023, come nei due periodi trimestrali precedenti, il traffico delle merci movimentato dai porti francesi è diminuito essendo risultato pari a 70,6 milioni di tonnellate, con una flessione del -6,2% sul periodo luglio-settembre dello scorso anno determinata sia dal calo del -6,7% delle merci allo sbarco ammontate a 46,0 milioni di tonnellate sia dalla riduzione del -5,1% delle merci all'imbarco attestatesi a 24,6 milioni di tonnellate. La contrazione complessiva del traffico è stata generata principalmente dalla diminuzione del traffico dei container che è risultato di 10,7 milioni di tonnellate (-14,4%), con una movimentazione di contenitori pari a quasi 1,2 milioni di teu (-15,1%) e di quello delle rinfuse secche scese del -21,6% a 11,3 milioni di tonnellate, e in lieve calo è risultato anche il volume delle rinfuse liquide che ha totalizzato 32,9 milioni di tonnellate (-0,6%). Il traffico dei rotabili ha registrato una crescita del +6,9% essendo stato pari a 14,5 milioni di tonnellate. Nel terzo trimestre del 2023 il solo porto di Marsiglia Fos ha movimentato 18,3 milioni di tonnellate di carichi, con una flessione del -11,4% che è stata prodotta dalla riduzione dei volumi in tutti i segmenti merceologici: i traffici di rinfuse liquide e solide sono stati pari rispettivamente a 11,9 milioni di tonnellate (-2,9%) e 1,9 milioni di tonnellate (-40,5%) e nel comparto delle merci varie sono state movimentate 3,0 milioni di tonnellate di merci in container (-13,4%) con una movimentazione di contenitori pari a 336mila teu (-12,4%), meno di 1,2 milioni di tonnellate di rotabili (-13,9%) e 387mila tonnellate di altri carichi (-17,1%). Nei primi nove mesi di quest'anno i porti francesi hanno movimentato globalmente 209,1 milioni di tonnellate di merci, con una diminuzione del -5,7% sullo stesso periodo del 2022, di cui 137,1 milioni di tonnellate allo sbarco (-6,2%) e 72,0 milioni di tonnellate all'imbarco (-4,6%).



Nel terzo trimestre del 2023, come nei due periodi trimestrali precedenti, il traffico delle merci movimentato dai porti francesi è diminuito essendo risultato pari a 70,6 milioni di tonnellate, con una flessione del -6,2% sul periodo luglio-settembre dello scorso anno determinata sia dal calo del -6,7% delle merci allo sbarco ammontate a 46,0 milioni di tonnellate sia dalla riduzione del -5,1% delle merci all'imbarco attestatesi a 24,6 milioni di tonnellate. La contrazione complessiva del traffico è stata generata principalmente dalla diminuzione del traffico dei container che è risultato di 10,7 milioni di tonnellate (-14,4%), con una movimentazione di contenitori pari a quasi 1,2 milioni di teu (-15,1%) e di quello delle rinfuse secche scese del -21,6% a 11,3 milioni di tonnellate, e in lieve calo è risultato anche il volume delle rinfuse liquide che ha totalizzato 32,9 milioni di tonnellate (-0,6%). Il traffico dei rotabili ha registrato una crescita del +6,9% essendo stato pari a 14,5 milioni di tonnellate. Nel terzo trimestre del 2023 il solo porto di Marsiglia Fos ha movimentato 18,3 milioni di tonnellate di carichi, con una flessione del -11,4% che è stata prodotta dalla riduzione dei volumi in tutti i segmenti merceologici: i traffici di rinfuse liquide e solide sono stati pari rispettivamente a 11,9 milioni di tonnellate (-2,9%) e 1,9 milioni di tonnellate (-40,5%) e nel comparto delle merci varie sono state movimentate 3,0 milioni di tonnellate di merci in container (-13,4%) con una movimentazione di contenitori pari a 336mila teu (-12,4%), meno di 1,2 milioni di tonnellate di rotabili (-13,9%) e 387mila tonnellate di altri carichi (-17,1%). Nei primi nove mesi di quest'anno i porti francesi hanno movimentato globalmente 209,1 milioni di tonnellate di merci, con una diminuzione del -5,7% sullo stesso periodo del 2022, di cui 137,1 milioni di tonnellate allo sbarco (-6,2%) e 72,0 milioni di tonnellate all'imbarco (-4,6%).

Informare

Focus

La svedese Stena Line gestirà il porto inglese di Heysham

Il porto britannico di Heysham, sul Mare d'Irlanda, sarà gestito per 77 anni dalla società di navigazione svedese Stena Line. Lo stabilisce un contratto che la compagnia scandinava ha sottoscritto con l'inglese Peel Ports in base al quale Stena Line, che nell'ambito della propria rete di servizi attualmente effettua un collegamento bisettimanale tra i porti di Heysham e Belfast, opererà lo scalo portuale inglese sino al 2100. L'accordo prevede, tra l'altro, da parte di Peel Ports investimenti in sistemi di gestione dei terminal e nella realizzazione di parcheggi per gli autoveicoli pesanti e che le due aziende investano nell'installazione di impianti di cold ironing per fornire elettricità dalla rete di terra alle navi all'ormeggio nel porto.

Informare

La svedese Stena Line gestirà il porto inglese di Heysham



12/19/2023 15:19

Il porto britannico di Heysham, sul Mare d'Irlanda, sarà gestito per 77 anni dalla società di navigazione svedese Stena Line. Lo stabilisce un contratto che la compagnia scandinava ha sottoscritto con l'inglese Peel Ports in base al quale Stena Line, che nell'ambito della propria rete di servizi attualmente effettua un collegamento bisettimanale tra i porti di Heysham e Belfast, opererà lo scalo portuale inglese sino al 2100. L'accordo prevede, tra l'altro, da parte di Peel Ports investimenti in sistemi di gestione dei terminal e nella realizzazione di parcheggi per gli autoveicoli pesanti e che le due aziende investano nell'installazione di impianti di cold ironing per fornire elettricità dalla rete di terra alle navi all'ormeggio nel porto.

Informare

Focus

Modifiche alla disciplina dei servizi di ormeggio

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, ha approvato, in esame preliminare, un regolamento, da adottarsi con decreto del presidente della Repubblica, che introduce modifiche al Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione, in materia di disciplina del servizio di ormeggio, approvato con decreto del presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328. Il testo disciplina il servizio di ormeggio attraverso disposizioni volte a una maggiore professionalizzazione della categoria degli ormeggiatori - iscritti nell'apposito registro, previa procedura concorsuale - dando attuazione anche alla mobilità della categoria nei casi di esubero sulla base delle esigenze dei porti (traffico, dimensione, collocazione geografica).



Da Milano "si vede il mare"

Nella foto: L'ingresso dello store. MILANO - È aperto da venerdì scorso "MSC Lighthouse", il primo temporary store in cui è possibile vivere l'esperienza di una vacanza targata MSC attraverso la tecnologia immersiva, i giochi di luce interattivi e altri effetti speciali. Situato in via Capelli 2, la strada pedonale che collega Corso Como e Piazza Gae Aulenti, il temporary store è aperto al pubblico per tutto il periodo natalizio. "Oggi realizziamo un sogno che avevamo nel cassetto da tempo, ovvero portare le nostre crociere anche nelle città che non vengono toccate dal mare" ha spiegato Massa. "Le crociere MSC sono una tipologia di vacanza adatta a tutti i gusti e a tutte le tasche, quindi, con questo spazio offriamo la possibilità a chi non l'ha mai provata di vivere un assaggio di quanto potrebbe accadere durante una crociera targata MSC, grazie alle tecnologie che oggi permettono di immergersi in una realtà virtuale in modo realistico e divertente". L'MSC Lighthouse è uno spazio in cui vengono ricreate le atmosfere magiche delle vacanze MSC Crociere, tra cui l'iconico faro bianco e rosso di Ocean Cay MSC Marine Reserve, l'isola delle Bahamas che la Compagnia ha riconvertito da sito industriale in disuso a

paradiso incontaminato in cui la vegetazione sull'isola e la barriera corallina che la circonda hanno ripreso a crescere e la fauna locale sta tornando a ripopolarla. Attraverso alcuni giochi di luce che interagiscono con le persone presenti, sembrerà di essere in riva al mare. Attraverso un virtual tour sarà anche possibile "salire a bordo" di una delle 22 navi MSC, passeggiando insieme agli avatar dei propri amici negli spazi pubblici tra negozi e lounge bar, ristoranti, ponti esterni con le piscine, assistere agli incredibili spettacoli del teatro di bordo delle navi o essere serviti al tavolo con piatti gourmet nei ristoranti della nave, visitare le spaziose cabine. "Il mare arriva a Milano, è così che abbiamo annunciato nella campagna di lancio l'arrivo del primo temporary store di una compagnia di crociera, un vero e proprio spazio esperienziale unico nel suo genere" spiega Andrea Guanci, direttore marketing MSC Crociere." Particolare cura anche nell'allestimento delle vetrine esterne del temporary store, che sono caratterizzate da un grande videowall di 68 metri quadrati che riproduce in timelapse le 24 ore di una calda giornata caraibica che si può vivere su una delle navi MSC. Nello store ci sarà anche un corner con alcuni dei prodotti a marchio MSC. Spazio anche all'MSC Foundation, la fondazione del gruppo MSC senza scopo di lucro, che illustrerà ai presenti i progetti umanitari, di conservazione marina e di sviluppo sostenibile portati avanti in tutto il mondo.



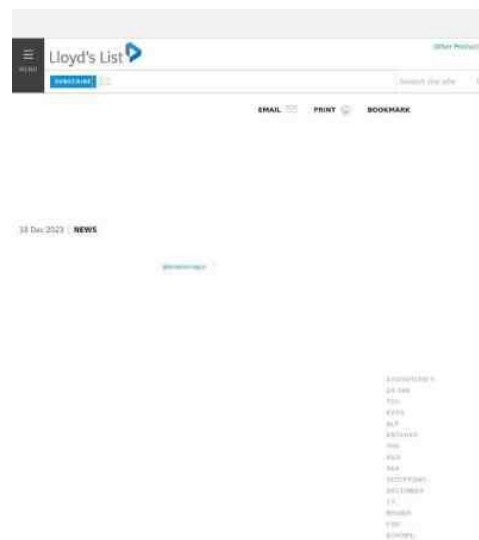
Nella foto: L'ingresso dello store. MILANO - È aperto da venerdì scorso "MSC Lighthouse", il primo temporary store in cui è possibile vivere l'esperienza di una vacanza targata MSC attraverso la tecnologia immersiva, i giochi di luce interattivi e altri effetti speciali. Situato in via Capelli 2, la strada pedonale che collega Corso Como e Piazza Gae Aulenti, il temporary store è aperto al pubblico per tutto il periodo natalizio. "Oggi realizziamo un sogno che avevamo nel cassetto da tempo, ovvero portare le nostre crociere anche nelle città che non vengono toccate dal mare" ha spiegato Massa. "Le crociere MSC sono una tipologia di vacanza adatta a tutti i gusti e a tutte le tasche, quindi, con questo spazio offriamo la possibilità a chi non l'ha mai provata di vivere un assaggio di quanto potrebbe accadere durante una crociera targata MSC, grazie alle tecnologie che oggi permettono di immergersi in una realtà virtuale in modo realistico e divertente". L'MSC Lighthouse è uno spazio in cui vengono ricreate le atmosfere magiche delle vacanze MSC Crociere, tra cui l'iconico faro bianco e rosso di Ocean Cay MSC Marine Reserve, l'isola delle Bahamas che la Compagnia ha riconvertito da sito industriale in disuso a paradiso incontaminato in cui la vegetazione sull'isola e la barriera corallina che la circonda hanno ripreso a crescere e la fauna locale sta tornando a ripopolarla. Attraverso alcuni giochi di luce che interagiscono con le persone presenti, sembrerà di essere in riva al mare. Attraverso un virtual tour sarà anche possibile "salire a bordo" di una delle 22 navi MSC, passeggiando insieme agli avatar dei propri amici negli spazi pubblici tra negozi e lounge bar, ristoranti, ponti esterni con le piscine, assistere agli incredibili spettacoli del teatro di bordo delle navi o essere serviti al tavolo con piatti gourmet nei ristoranti della nave, visitare le spaziose cabine. "Il mare arriva a Milano, è così che abbiamo annunciato nella campagna di lancio l'arrivo del primo temporary store di una compagnia di crociera, un vero e proprio spazio esperienziale unico nel suo genere" spiega Andrea Guanci, direttore marketing MSC Crociere.

Up to 1.7m teu containership capacity could be needed for Red Sea rerouting

Liner operators could speed up vessels to make up for longer voyages, as they will require additional capacity to maintain services that typically used the Red Sea route, according to analysts

Enes Tunagur

LINER shipping could need up to 1.7m teu additional capacity to reroute all their services that normally use the Red Sea route via the Suez Canal following the disruption caused by the Houthi attacks, according to analysts. Rerouting all containership traffic around Africa would soak up 5%-6% of global capacity, said Lars Jensen, chief executive of Vespucci Maritime. However, given the current climate of overcapacity, this is certainly feasible, he explained. Jensen said the boxship segment could require around 1.4m-1.7m teu additional capacity to overcome this challenge, as multiple container line services typically transit the Red Sea including Asia to northern Europe, Asia to Mediterranean, India to Europe and Asia to the US east coast. 'Drought in the Panama Canal means vessels on the Asia to US east coast route cannot use the [Panama] canal and this will result in more significant disruptions for such vessels,' said Jensen. He also noted how the 'real' containership freight rate effect will not be felt until around four weeks' time. Containership freight rates on the Asia to the Mediterranean route have already risen by 20%, according to Peter Sand, chief analyst of Xeneta. Crucially, as highlighted by Jensen, the latest disruption comes amid a 'very different context' than for example during the Ever Given casualty of 2021, with freight rates much lower now. The attacks have also come during the typical low season for the east-west box trades. Nevertheless, securing safe passage through the Suez will be the utmost priority. 'The worst case scenario for shipping would be the failure to get a coalition of navies to escort merchant vessels in the Red Sea,' said Jensen. Both analysts, however, expect boxships to make up for the longer route via the Cape of Good Hope by speeding up vessels, as, until now, the majority have been slowsteaming with maximum speeds of no higher than 16 knots. Rerouting vessels around Africa will likely add \$1m to a large containership's fuel costs, said Sand. Eight containerships bound from Asia to Europe have been diverted via the Cape of Good Hope in the past few days (see below). A further eight large containerships are currently idling in the Arabian Sea having had their transit of the Red Sea cancelled, analysis of Lloyd's List Intelligence data confirms. All eight vessels may be diverted to the Cape of Good Hope. Nine containerships from Europe bound for Asia are presently heading southbound in the Red Sea although the majority appear to be idle off the coast near Jeddah. The last large containership in the Asia/Europe trade to enter the Red Sea was Evergreen's 24,000 teu Ever Alp (IMO: 9893929), which transited the Bab al-Mandab Strait yesterday, December 17. Evergreen said: 'Long-haul routes connecting Asia to the Mediterranean, Europe and the east coast of the US, and containerships that are scheduled to pass through the Red Sea, will be rerouted around the Cape of Good Hope to continue their



voyages to destination ports.'

Trasporti: Campomenosi bene accordo revisione Ten-T, per Italia importanti risultati

Dic 19, 2023 Bruxelles - "Esprimiamo soddisfazione per l'accordo Ue sulla revisione delle reti Ten-T. Ottimo lavoro svolto dai relatori del Parlamento e dalla presidenza spagnola del Consiglio. Grazie all'impegno messo in campo dalla Lega in Europa e a tutti i livelli, e al lavoro di squadra tra Bruxelles e il Mit guidato da Matteo Salvini, siamo riusciti a portare a casa importanti risultati, a cominciare dalle misure per migliorare la gestione dei progetti lungo i corridoi Ue, che consentiranno di accelerare progetti transfrontalieri, superando ritardi che arrivano da Francia per Torino-Lione e Germania per Brennero, e i principali progetti nazionali. Bene anche il rafforzamento delle misure per il trasporto merci e per il traffico dei treni lunghi (da 740m), per un migliore e più efficiente sistema logistico italiano, e la più efficace Intermodalità aereo-treno con alta velocità che dovrà arrivare direttamente nei principali aeroporti italiani e con connessioni di mobilità più leggera per altri scali. Inoltre, numerosi aggiustamenti sulle mappe in risposta alle esigenze dei territori, dal porto di Civitavecchia all'inclusione di Bari nel corridoio Balcani, passando per l'anello sud ferroviario in Sicilia, approvato su nostra proposta. Nelle mappe, incluso anche il Ponte sullo Stretto, opera fondamentale per il Sud e per il Paese, sia per per la parte ferroviaria che per quella stradale. Un risultato che conferma che il percorso tracciato dal Ministro Salvini, per un'Italia che finalmente dice sì alle opere, è quello giusto". Così in una nota Marco Campomenosi, capo delegazione Lega al Parlamento europeo, componente della commissione Trasporti, relatore ombra del provvedimento, commentando l'accordo raggiunto sulla revisione delle reti Ten-T, che dovrà essere ratificato da Parlamento e Consiglio.



È stato un anno di successi per Fiart, con nuovi progetti e produzione record

Dic 19, 2023 - Continua la crescita di Fiart, azienda partenopea leader nella produzione di imbarcazioni a motore, con i suoi iconici modelli Seawalker e la Linea P -yacht luxury-custom che nell'anno quasi concluso, consolida la presenza nei mercati esteri e presenta progetti di crescita e sviluppo. Anche nel 2023 nuove energie sono state dedicate al percorso di internazionalizzazione intrapreso qualche anno fa, grazie all'aumento e consolidamento di una rete vendita capillare, in grado di far arrivare ovunque nel mondo gli yacht prodotti nello stabilimento di Baia, in provincia di Napoli. Il debutto negli USA in collaborazione con il nuovo partner è avvenuto ad inizio 2023 con la partecipazione a due delle più importanti fiere di settore, il Miami Boat Show ed il Palm Beach Boat Show, che hanno permesso a Fiart di far conoscere ed apprezzare le proprie imbarcazioni anche oltreoceano. Fiart ha poi proseguito nella presentazione dei suoi modelli e progetti in collaborazione con i partners, partecipando alle più importanti fiere in Italia e in tutta Europa. Sul fronte novità, Fiart ha riservato alle vetrine dei saloni internazionali di Cannes e Genova la presentazione del nuovo modello della gamma Seawalker, il Seawalker 43 Panorama. La nuova nata, pensata per crociere più lunghe, ha tanti plus che la rendono accogliente e confortevole, con una linea aerodinamica e una visibilità ottimizzata per tutte le angolazioni. L'accoglienza del mercato è stata straordinaria, con 5 unità già vendute nel mercato europeo, che portano a 48 gli scafi della stagione 2023, registrando un sold out su tutta la gamma, rispetto ad una stagione 2022 già molto positiva. Tutti gli scafi della gamma walkaround, che comprende anche il Seawalker 35 e il Seawalker 39, sono realizzati in infusione sottovuoto, che garantisce una maggiore leggerezza, resistenza e minore impatto ambientale. I modelli Seawalker sono offerti in diverse configurazioni, con motori entro e fuori bordo e ogni scafo ha ampi spazi esterni dedicati al relax e alla convivialità e zone notte caratterizzate da cabine alte e comode, bagni con docce separate e ampie armadiature. Nel 2023 Fiart ha fatto un ulteriore passo in direzione della qualità, presentando a Cannes il progetto Bespoke, grazie al quale ogni imbarcazione Fiart sarà sempre più unica e irripetibile, come lo sono i suoi armatori. Bespoke è cura artigianale, è un viaggio nella costruzione e personalizzazione della propria imbarcazione. Con il supporto dell'Ufficio Stile di Fiart infatti, l'armatore ha la possibilità di configurare la propria barca scegliendo tra diversi layout interni ed esterni, di scegliere tra un ampio spettro di colori per lo scafo, per il T-Top e per gli accessori, la tipologia e le colorazioni di teak, le tappezzerie interne ed esterne, i tessuti, le trapuntature, le impunture. Lo Yachting Festival di Cannes è stato la vetrina privilegiata da Fiart anche per presentare il nuovo progetto della Luxury Custom Line, il P48, che affiancherà il più grande P54. Grazie ad un uso sapiente dei volumi



Dic 19, 2023 - Continua la crescita di Fiart, azienda partenopea leader nella produzione di imbarcazioni a motore, con i suoi iconici modelli Seawalker e la Linea P -yacht luxury-custom che nell'anno quasi concluso, consolida la presenza nei mercati esteri e presenta progetti di crescita e sviluppo. Anche nel 2023 nuove energie sono state dedicate al percorso di internazionalizzazione intrapreso qualche anno fa, grazie all'aumento e consolidamento di una rete vendita capillare, in grado di far arrivare ovunque nel mondo gli yacht prodotti nello stabilimento di Baia, in provincia di Napoli. Il debutto negli USA in collaborazione con il nuovo partner è avvenuto ad inizio 2023 con la partecipazione a due delle più importanti fiere di settore, il Miami Boat Show ed il Palm Beach Boat Show, che hanno permesso a Fiart di far conoscere ed apprezzare le proprie imbarcazioni anche oltreoceano. Fiart ha poi proseguito nella presentazione dei suoi modelli e progetti in collaborazione con i partners, partecipando alle più importanti fiere in Italia e in tutta Europa. Sul fronte novità, Fiart ha riservato alle vetrine dei saloni internazionali di Cannes e Genova la presentazione del nuovo modello della gamma Seawalker, il Seawalker 43 Panorama. La nuova nata, pensata per crociere più lunghe, ha tanti plus che la rendono accogliente e confortevole, con una linea aerodinamica e una visibilità ottimizzata per tutte le angolazioni. L'accoglienza del mercato è stata straordinaria, con 5 unità già vendute nel mercato europeo, che portano a 48 gli scafi della stagione 2023, registrando un sold out su tutta la gamma, rispetto ad una stagione 2022 già molto positiva. Tutti gli scafi della gamma walkaround, che comprende anche il Seawalker 35 e il Seawalker 39, sono realizzati in infusione sottovuoto, che garantisce una maggiore leggerezza, resistenza e minore impatto ambientale. I modelli Seawalker sono offerti in diverse configurazioni, con motori entro e fuori bordo e ogni scafo ha ampi spazi esterni dedicati al relax e alla

Sea Reporter

Focus

che riescono a ottimizzare gli spazi sia all'esterno che all'interno, P48 disegnato dall'architetto Stefano Pastrovich in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Fiart, sarà uno yacht da sogno, in grado di coniugare lusso ed estetica, per accrescere l'intimità e il relax a bordo. Tra le caratteristiche peculiari del nuovo scafo, il garage per il tender e la spiaggia di poppa con transformer, ideale come lift e come piattaforma per i bagni in mare. P48 e P54, saranno prodotti nello stabilimento di Baia che realizzerà imbarcazioni custom, dedicate agli armatori più esigenti che chiedono una barca lussuosa e ricercata in ogni dettaglio. La prima unità P48 sarà varata a luglio 2024, nella configurazione con due cabine armatoriali e servizi ensuite. Nella valutazione della rotta per l'immediato futuro, non bisogna dimenticare che Fiart appartiene ad un gruppo solido, operante anche in altri settori, che le hanno consentito nel 2023 un patrimonio attivo superiore ai 500 milioni di euro e ricavi pari a circa 70 milioni. Parallelamente alla produzione di yacht, Fiart annovera anche una divisione dedicata al refitting negli oltre 50.000 mq di spazi coperti e scoperti del cantiere, in grado di assicurare un efficiente servizio di assistenza tecnica e post vendita, controlli e rimessaggio, oltre al fiore all'occhiello Fiart Rent la divisione interamente dedicata al charter, che con 12 yacht di proprietà offre un'esperienza esclusiva agli amanti del mare e del diporto. "I numeri in costante crescita di Fiart sono un'importante conferma del nostro lavoro e della positiva direzione di sviluppo che abbiamo intrapreso, ma da soli non bastano." È il commento del CEO Giancarlo di Luggo "Siamo un'azienda con radici solide, che ha sempre fatto dell'innovazione la propria missione e continuiamo in questa direzione, consapevoli che serve la giusta dose di coraggio per guardare anche alle prossime sfide del mercato, per realizzare imbarcazioni destinate a restare icone riconoscibili per qualità e attenzione al dettaglio, uniche come lo sono gli armatori che scelgono una barca Fiart". Il 2024 riserverà ancora sorprese e novità dal mondo Fiart che continua a mettere in cantiere progetti innovativi. I principali appuntamenti con la famiglia Fiart saranno in occasione delle più importanti fiere di settore, tra le quali il Miami Boat Show a febbraio 2024, lo Yachting Festival di Cannes e il Salone Nautico di Genova in autunno, oltre alle altre fiere in Italia e nel resto del mondo in cui Fiart sarà presente attraverso i propri partners.

Allarme Mar Rosso, Spediporto: "Navi cambiano rotta e salgono i costi"

Il direttore generale Botta: "Probabili ritardi per i porti della Liguria ma i volumi resteranno invariati" Genova - "L'instabilità geopolitica ha riflessi negativi sui costi di trasporto delle merci; inevitabilmente ne risentirà anche la percezione dei mercati e la visione complessiva di una ripresa economica internazionale". Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, l'associazione degli spedizionieri genovesi, lancia l'allarme sull'aumento dei costi di trasporto delle merci che sarà provocato dagli attacchi terroristici alle navi mercantili intransito nel Mar Rosso. Le tensioni hanno già portato le principali compagnie a riprogrammare le rotte, facendo transitare le navi mercantili dal Capo di Buona Speranza, con un allungamento dei tempi di percorrenza stimato fra 7 e 15 giorni "Ci sarà un aumento del bunker e dei costi assicurativi, con riflessi sulle quotazioni dei noli per queste tratte" aggiunge Botta. Per quanto riguarda i porti liguri, "alcune navi arriveranno in ritardo, e quindi andranno riprogrammate le relative operazioni. Per ora non credo ci saranno particolari riflessi sui volumi di merci, ma ritengo soprattutto sui costi di trasporto", conclude il direttore generale di Spediporto.



Confitarma: "Il decreto flotte va aperto ai cantieri extra Ue"

"Incentivi per le navi green anche a chi le fa costruire fuori dall'Unione Europea" Genova - La Confederazione degli armatori italiani lancia un appello per far sì che gli incentivi previsti nel Decreto flotte siano allargati anche al naviglio costruito o rimesso a nuovo nei cantieri extra Ue. " Confitarma, che rappresenta il 70% della flotta italiana - si legge in una nota - chiede al governo di intervenire per rimuovere il vincolo geografico alla costruzione e refitting delle navi nonché per innalzare le aliquote di incentivazione fino ai massimali previsti dalle linee guida europee e posticipare il termine attualmente previsto al 2026 per la conclusione degli interventi". Secondo l'organizzazione che dal primo gennaio sarà presieduta da Mario Zanetti , "le risorse stanziare per il rinnovo e il refitting della flotta potrebbero diventare un volano di sviluppo importante, ma occorre rimuovere il vincolo all'utilizzo dei soli cantieri europei perché, di fatto, esclude gran parte della flotta operata dalle imprese nazionali". Confitarma ricorda che il primo decreto non ha raggiunto i risultati sperati proprio perché conteneva il vincolo geografico alla costruzione, il refitting e all'utilizzo della flotta, che nessun altro Paese europeo aveva adottato. "Le imprese nazionali - prosegue la nota - sono fortemente intenzionate a cogliere l'opportunità delle risorse stanziare per le navi verdi, ma la maggioranza di esse non può accedere all'incentivo in quanto i cantieri europei da tempo non costruiscono le tipologie di naviglio richieste dal mercato".



Shipping Italy

Focus

Salgono da 350 a 850 milioni i soldi per il Terzo Valico con scadenza slittata al 2027

Lo stabilisce un emendamento del Governo alla Finanziaria approvato nella notte. I fondi per il porto di Civitavecchia salgono a 35 milioni, destinati all'operazione Fiumaretta 19 Dicembre 2023 Ritocchi minimi ma significativi quelli apportati dal Governo in limine mortis agli articoli della Legge di Bilancio 2024 riguardanti le materie trasportistico-infrastrutturali. Un emendamento dell'esecutivo, accolto nella notte in Commissione Bilancio del Senato, aumenta sensibilmente lo stanziamento di risorse destinate a coprire i sovraccosti del Terzo Valico, portandole dai 350 milioni di euro del testo di legge originario a 825 milioni di euro. Rilevante, inoltre, che da una suddivisione su due anni si passi a una su quattro anni ("250 milioni di euro per l'anno 2024, 300 milioni di euro per l'anno 2025, 100 milioni di euro per l'anno 2026, 175 milioni di euro per l'anno 2027"), ricomprendendovi quindi il 2027, malgrado il termine per la realizzazione dell'opera sia stato fissato dal Governo al 2026 (anche in ragione del fatto che parte del finanziamento proviene da fondi Pnrr). Confermato l'intervento a monte atto a evitare alla committente Rfi ogni rischio di dover imputare al general contractor Cociv la responsabilità dei rincari. Tali risorse (per 350 milioni di euro sottratte agli investimenti sull'alta capacità adriatica e per la parte restante non è chiaro come finanziati) si aggiungono ai 700 milioni di euro già previsti per gli extracosti dell'opera col recente Decreto Asset. Fatta chiarezza, inoltre, sulla destinazione delle risorse stanziata per il porto di Civitavecchia. I milioni passano da 19,5 a 35, tutti da riduzione del Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (restano quindi intatti i soldi non spesi del Decreto Genova). Il nuovo importo corrisponde esattamente al finanziamento promesso a inizio anno per l'operazione Fiumaretta A.M.

